ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 4 Novembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4013

Il trionfale epilogo ad Ancona delle visite del Duce

"Il popolo italiano e il Regime sono oggi una unità compatta e formidabile,,

ANCONA, 3

La città dorica, raccolta come una bianca fortezza di fronte alla maestà dell'Adriatico, aspettava il Duce da gran tempo. Ha vissuto fino ad oggi un'attesa fiduciosa: sapeva che anche per lei la promessa del grande Capo sarebbe stata mantenuta. Ancona non ha perduto il suo tempo ed offre allo scadere del Decennio fascista il monumento ai Caduti sulla terra e sul mare e la Casa del Littorio: sono le due opere maggiori compiute con alta e severa dignità d'arte. Oggi il Capo del Governo le consacra alla storia e le affida alla commossa custodia dei cittadini. Gran festa attorno al Duce. Sugli spalti del castello si alza arditamente un Fascio littorio monumentale; lo si scorge lontanissimo come un faro. Dalla sommità del colle palpitano al vento puro del mare bandiere tricolori. La bizzarra costruzione della città, che con le sue vecchie case ed i suoi palazzi sembra assalti la collina da gradino a gradino, da spalto a spalto, ha consentito le più straordinarie decorazioni.

Un solo grido: «Duce»

Ai tricolori che ornano tutte le finestre, si unisce la festosità degli archi trionfali, dei trofei, dei drappi. Le vie che saranno percorse dal corteo presidenziale sono letteralmente tappezzate di manifesti. Il grido «Duce» è ripetuto senza interruzione. Il mattino è luminoso: sfilano interminabilmente le colonne delle formazioni fasciste e sindacali. La città aduna tutta la sua gente, la provincia pare mandi tutto il suo popolo. I treni, le tranvie, le autovetture rovesciano senza sosta folle plaudenti, le vie sono striate da schiere di gagliardetti. Il percorso del corteo presidenziale è segnato dalle truppe, dalla Milizia in formazione d'onore, dalle organizzazioni fasciste giovanili.

Il popolo accorre di buon mattino: dalle 8 i migliori posti d'osservazione alle spalle dei cordoni sono presi e saldamente tenuti. Innumerevole folla è alle finestre, sui balconi, sui tetti delle case di Ancona bassa che si affacciano come terrazze sulle vie della città alta. Dalla folla si alzano inni, acclamazioni, alalà. Sono convenute le musiche della Provincia: è una parata foltissima di gonfaloni, di stendardi, di gagliardetti, di fiamme. La stazione è adorna di trofei tricolori. Sotto la pensilina sono schierati un gruppo di ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia, la banda del 73.o reggimento fanteria con un plotone di fanteria e di militi in servizio d'onore.

Nella saletta reale convengono le alte gerarchie e le autorità: sono tra esse il Segretario del Partito S. E. Starace, il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Riccardi, il Sottosegretario alla Guerra S. E. Manaresi, S. E. il Prefetto, il Podestà Moroder, il capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Teruzzi, il Generale Zoppi comandante il Corpo d'Armata di Bologna, il comandante la terza zona aerea, il Segretario federale, l'avv. Alfredo Felici, che fu Sindaco di Ancona durante la guerra ed un numeroso stuolo di senatori e deputati. Alle ore 11 precise, preannunziato da tre squilli e da «Giovinezza» intonata dalla musica del presidio, il treno presidenziale entra in stazione.

Stretto fra la folla acclamante

Il Duce, che è accompagnato dal cav. di gran croce Chiavolini, dall'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, passa in rivista i plotoni di onore, si intrattiene brevemente con le autorità ed appare quindi sul piazzale antistante alla stazione. Una folta corona di popolo, vasta avanguardia di tutta la città aspettante, accoglie il Capo del Governo con una prima calorosa ovazione. Il corteo presidenziale imbocca via Nazionale. Provenienti da Loreto passano rombando basse squadriglie di velivoli. La popolazione, che forma un importante schieramento distendendosi per cinque chilometri, applaude entusiasticamente e getta fiori. Dalle falangi giovanili sale ininterrotto il grido «Duce!». Da via XIX Settembre il corteo imbocca corso Vittorio Emanuele: la manifestazione è imponente. Il Duce che saluta in piedi, dalla macchina, passa come sotto un grande arco tricolore fra il tripudio dei gagliardetti, lo scroscio degli applausi e l'alta voce del popolo, in cui vibra tutta la passione anconetana.

Piazza Cavour è completamente circondata da masse grandiose di folla, in cui spiccano i reparti dei Fasci giovanili di combattimento che agitano i loro fazzoletti dai colori di Roma. Il percorso trionfale continua per tutto il viale della Vittoria; il Duce è sempre in piedi nella vettura.

Alle 11.15 il corteo presidenziale si arresta dinanzi al monumento ai Caduti, che è opera dell'anconetano Cirilli. La costruzione del monumento venne decisa nel 1922, essendo commissario del comune il Generale Maggiotto. Il monumento sorge proprio all'estremità del viale; in cospetto del mare di fronte a Lissa, ed ha forma di tempio con colonne doriche che terminano in un fastigio decorato di fasci littorii. Nel mezzo è l'ara su cui arderà perenne una luce devota, cosicchè la notte, a chi venga dal mare, il monumento apparirà come un faro ideale. Sul basamento è inciso il bollettino della Vittoria. Nella breve piazza antistante sono i labari delle associazioni combattentistiche, a destra su tre ampie tribune è la massa folta degli invitati che accoglie il Capo del Governo con ripetuti alalà. Si ode dal porto l'urlo delle sirene. Ai piedi della gradinata il Duce abbraccia e bacia il mutilato Malaspina. Quindi, dopo avere osservato attentamente il Tempio votivo, assiste alla benedizione impartita dal Vescovo ed ascolta il saluto del Podestà e di S. E. Manaresi, il quale ultimo parla a nome dei combattenti delle Marche, fedeli e devoti sempre alla grande causa fascista per la gloria d'Italia. Le parole di S. E. Manaresi sono sottolineate dall'impeto degli alalà.

La grandiosa Casa del Littorio

Il corteo presidenziale risale ora il viale della Vittoria, tra nuove entusiastiche ovazioni. Il Duce, che è sempre in piedi, attraversata la piazza Cavour, raggiunge la Casa del Littorio che sorge al lato della piazza XXIV Maggio. Iniziata il 21 aprile 1929, la costruzione venne compiuta nel maggio 1930, con rapidità fascista. L'area venne offerta dal Comune, il denaro lo diede per gran parte volontariamente il popolo, circa un milione. La casa, che è in armonico stile moderno, ospita la Federazione, il Fascio di Combattimento, le organizzazioni fasciste, parte delle formazioni sindacali, le associazioni combattentistiche, la Milizia, il Consiglio provinciale dell'Economia ed altri enti. Sono complessivamente 246 locali distribuiti su quattro piani. Mentre dalla piazza si inalza insistente l'ovazione delle organizzazioni del Partito e sindacali, il Duce sale, fra i fascisti che intonano a piena voce «Giovinezza», nel salone delle adunate, ove il Segretario federale gli presenta il Podestà ed i segretari politici della provincia.

Il Capo del Governo inizia quindi la sua minuziosa visita al palazzo. In una saletta al primo piano bimbe in costume marchigiano gli offrono spighe di grano. Gli si fa subito incontro la mamma di Corridoni, che il Duce abbraccia a lungo affettuosamente. La buona mamma piange a dirotto. L'abbraccio si rinnova quando il Duce lascia la sala.

Compiuta la visita alla Casa del Fascio, il Capo del Governo percorre il corso Vittorio, ove la folla si fa sempre più densa, sempre più appassionata. Il vigoroso vento marino scuote in un ampio palpito i tricolori innumerevoli. Alle 11.45 il Duce sale al Palazzo del Governo e nella sala d'onore riceve il corpo consolare, le alte gerarchie e le alte autorità politiche, amministrative e religiose, i senatori e i deputati.

Ma la moltitudine rinserrata, enorme, della sottostante piazza Plebiscito, freme impaziente e quando il Duce appare sul balcone, dalla folla che si stende per le vie adiacenti e che si avventa come una grande ondata su per i gradini di S. Domenico, erompe il più vasto grido di passione. Labari, gagliardetti e fiamme tumultuano sopra l'innumerevole platea. Si leggono i cartelli della gente giunta d'ogni città delle Marche, anche dalla Romagna, Ravenna e Rimini, oltre il clamore della moltitudine si alzano gli inni intonati da quattro fanfare. Dai balconi e dalle logge gremite si agitano i fazzoletti. Qualcuno è giunto recando dalla campagna enormi fasci littori. Degnamente qui si chiude il grande trionfo del Capo del Governo.

Il discorso di Mussolini

La voce immensa della moltitudine di Torino, Milano, Forlì, Brescia, Pavia, Monza si ripete oggi nella città adriatica fedele, che ricorda il bersagliere che nel 1915 venne qui a rivestire la divisa di semplice soldato. E l'interminabile grido di devozione si placa solamente quando il Duce dice le sue prime parole per riprendere poi ad ogni passo del Suo discorso.

Il Duce ha rilevato che il nuovo Palazzo delle Poste risponde alle necessità dell'aumentato traffico e che il Palazzo del Littorio diverrà il centro di tutte le organizzazioni provinciali del Regime. Ha rivolto poi un elogio alla gente marchigiana, laboriosa e discreta, fatta di rurali e di marinai, che chiede allo Stato soltanto ciò che è puramente necessario e che ha suggellato il suo patriottismo fierissimo e unitario con il sangue dei suoi Eroi e dei suoi Martiri. Quindi, dopo aver ricordato Filippo Corridoni, l'Eroe purissimo della «Trincea delle Frasche», il tribuno irresistibile e trascinante dell'interventismo popolare, il Capo del Governo ha dichiarato che il 1915 segna per l'Italia una grande data risolutiva.

La nuova grande storia d'Italia comincia da questa data. E' dal maggio 1915 che il popolo erompe nella scena politica, caccia i mestieranti dal tempio e diventa l'artefice del proprio destino. La Vittoria fu mutilata, non già perchè mancassero al popolo la certezza ed il coraggio, ma perchè la fede mancò nei governanti.

«Noi abbiamo invece piena fede nel popolo italiano, e sentiamo che il suo entusiasmo è oggi più ardente di quanto non fosse nelle giornate stesse della Marcia su Roma».

Il Capo del Governo ha affermato che Egli non conta le ore della sua fatica quotidiana e che il compito dei fascisti è di essere cittadini esemplari. «Obbedire e servire». Il Duce ha concluso dichiarando che il popolo italiano ed il Regime fascista sono oggi una unità compatta, infrangibile, formidabile, che può resistere e resisterà a tutte le prove.

A Falconara

Le ultime parole del Duce sono salutate da una formidabile ovazione che si protrae per dieci minuti. Il Duce ritorna al balcone quattro o cinque volte. Prima che S. E. Mussolini lasci il Palazzo della Prefettura gli viene offerto un minuscolo aratro d'oro, perfetto in tutti i suoi congegni e movimenti, opera e dono delle maestranze di uno stabilimento di macchine agricole di Jesi. Alle 12.30 precise, quando dalla piazza salgono ancora appassionati alalà, il corteo presidenziale lascia Ancona, diretto a Falconara ove il popolo che presentiva l'arrivo del Capo del Governo e si era frattanto adunato numerosissimo lo accoglie con una affettuosa dimostrazione.

Il Duce, raggiunta la stazione, sale subito in treno, più volte affacciandosi al finestrino per rispondere alle ovazioni della folla. Alle 12.45 il treno presidenziale lascia Falconara.

Il Segretario federale di Ancona, Perotti, dopo la partenza del Duce, ha diramato il seguente proclama:

«Camicie Nere, popolo fascista di Ancona e Provincia. Sono fiero ed orgoglioso di comunicarvi l'alto ed ambito elogio del Duce. Passando tra noi Egli ha raccolto il palpito di questi nostri cuori che hanno tanto pulsato senza tremare mai, che vibrano e sempre vibreranno per le idealità di cui egli è pioniere formidabile. Con lo sguardo luminoso egli ha letto nelle nostre anime l'espressione di quella incrollabile e cieca fedeltà che non verrà mai meno nelle opere e nel combattimento. Per noi, uomini della guerra e della Rivoluzione, per le nuove generazioni anelanti di servire, sotto i simboli del Littorio, la causa della Patria immortale, per gli italiani tutti degni di questo nome, Benito Mussolini è il realizzatore di quei sogni che non fuggono galoppanti all'orizzonte come i colli di questa mite e dolce terra marchigiana, ma che sono superba, maestosa e possente realtà, prima fra tutte l'unità morale del popolo italiano, che agli ordini del Duce è infrangibile blocco di volontà pronte ad aggredire il destino che ci verrà assegnato dalla sua insonne, lungimirante fatica. Camicie Nere, popolo fascista di Ancona e Provincia! Al lavoro con inflessibile volontà per il compimento delle opere che ci attendono».

Il film del Duce a Torino e Milano

Le più alte autorità alla prima visione

ROMA, 3

Questa sera nella Sala del Planetario è stato proiettato in visione riservata alle LL. EE. i membri del Governo, i membri del Direttorio del Partito, le alte gerarchie del Regime e le loro famiglie, il film riproducente i discorsi del Duce a Torino ed a Milano. Il film è stato seguito col più vivo interesse ed accolto con ripetute vibranti ovazioni al Duce.

L'on. Sarti, presidente della «Luce», è stato vivamente complimentato per lo sviluppo raggiunto dall'Istituto e per la tecnica delle riprese sonore, che hanno raggiunto la perfezione, specie in questi documenti storici che sono fra i più palpitanti delle solenni celebrazioni del Decennale. Hanno assistito alla proiezione il Presidente del Senato S. E. Federzoni, S. E. l'Amm. Thaon di Revel, Duca del Mare, il Ministro della Grazia e Giustizia on. De Francisci, il Ministro delle Finanze on. Jung, il Ministro della Marina Amm. Sirianni, il Ministro dell'Educazione on. Ercole, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni, il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona, il Sottosegretario alle Finanze on. Puppini, il Sottosegretario all'Educazione fisica e giovanile on. Ricci, il Presidente della R. Accademia d'Italia S. E. Marconi, il capo di S. M. della Milizia Generale Teruzzi, il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli, il Ministro di Stato on. Belluzzo, il senatore Biscaretti, gli Accademici Mascagni e Paribeni.

L'Istituto della cinematografia educativa

al Capo del Governo

ROMA, 3

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto internazionale della cinematografia educativa, riunitosi per la sua quinta sessione, desidera esprimere all'eminente Capo del Governo italiano la sua grande soddisfazione per i risultati raggiunti dall'Istituto sotto la presidenza di S. E. Rocco e sotto la direzione molto pregevole di Luciano De Feo. Il Consiglio è convinto che l'ammirevole attività svolta dall'Istituto durante i primi cinque anni ha pienamente risposto ai fini che il Governo italiano si era proposto, facendo la sua generosa offerta alla Società delle Nazioni. - Luigi Lumiere, conte Carton De Wiurat, Enrico Focilon, Ugo Crussk, Martinez Sierra, Gabriella Mistral, Leone Czarnowsky, Hans Curlis».

Le felicitazioni al Duce

del Presidente del Consiglio cinese

ROMA, 3

Il Presidente del Consiglio della Repubblica cinese, sig. Song, ha inviato il 28 ottobre u. s., in occasione del Decennale fascista, a S. E. il Capo del Governo, il seguente telegramma:

«Prego accogliere caldissime felicitazioni in questo giorno auspicale, in cui si celebra opera di V. E. che in un solo decennio ha portato l'Italia ad occupare un'ambito posto in prima linea fra le Nazioni».

Ministro e Sottosegretari promossi

al grado militare superiore

ROMA, 3

L'odierno *Bollettino Militare* reca le seguenti promozioni di un Ministro e di Sottosegretari, ufficiali della riserva o di complemento, al grado superiore:

Jung, primo capitano d'artiglieria nella riserva, Ministro delle Finanze, è promosso maggiore nella riserva dell'arma di artiglieria.

Asquini, maggiore di complemento di fanteria, Sottosegretario alle Corporazioni, è promosso tenente colonnello di complemento arma fanteria.

Biagi, capitano di complemento fanteria, Sottosegretario alle Corporazioni, è promosso maggiore di complemento di fanteria.

Romano, tenente fanteria ruolo speciale, Sottosegretario Comunicazioni, è promosso capitano ruolo speciale arma fanteria.

Lojacono, tenente di complemento fanteria, Sottosegretario alle Comunicazioni, è promosso capitano di fanteria.

Postiglione, tenente di complemento artiglieria, Sottosegretario alle Comunicazioni, è promosso capitano di complemento artiglieria.

Puppini, tenente complemento artiglieria, Sottosegretario alle Finanze, è promosso capitano di complemento artiglieria.

Le dimissioni del Governo jugoslavo

Persistenti voci d'un mutamento di regime

BELGRADO, 3

Nel Consiglio dei Ministri tenuto oggi, il Presidente del Consiglio Srskic ha comunicato la sua decisione di rassegnare al Sovrano le dimissioni dell'intero Gabinetto. Alle 18.30 Srskic è stato ricevuto in udienza da Re Alessandro e gli ha presentato le dimissioni del Governo.

Dopo l'udienza Srskic ha ricevuto i rappresentanti della stampa, ai quali ha dichiarato che il Ministero ha ritenuto di dover presentare le dimissioni, avendo portato a termine l'organizzazione del partito unitario jugoslavo e la nuova costituzione del Parlamento. Da questa dichiarazione di Srskic si dovrebbe desumere che si cercherà di risolvere la crisi su base parlamentare. Nulla si sa a proposito della composizione del nuovo Governo.

Come è noto, il Ministro di Jugoslavia a Berlino Balugdzic si trova a Belgrado e sta svolgendo trattative con i capi delle opposizioni extraparlamentari, ciò che ha dato luogo alle voci di radicali mutamenti nell'attuale sistema di Governo in Jugoslavia. Inoltre già da qualche tempo correvano voci che in seno al partito unitario esisteva una forte opposizione contro Srskic. Le sue dimisisoni potrebbero quindi ascriversi anche a questo fatto.

In alcuni circoli politici si afferma che con ogni probabilità il nuovo Governo sarà nuovamente formato dal dimissionario Srskic con l'esclusione di alcuni Ministri i quali non approvano la sua politica. Da qualche parte si prospetta altresì l'ipotesi di un nuovo Governo formato da personalità le quali godrebbero anche la fiducia delle opposizioni extraparlamentari.

Tsaldaris ha formato il Gabinetto

ATENE, 3

Tsaldaris ha definitivamente formato il suo Ministero tenendo per sè solamente la Presidenza del Consiglio. Condilis ha assunto il portafoglio della Guerra. Metaxas quello degli Interni e Rallis quello degli Esteri. - *(United Press)*.

Il XIV anniversario della Vittoria

Le celebrazioni a Roma - Il Foro Mussolini

ROMA, 3

Con la celebrazione dell'anniversario della Vittoria, che avverrà solennemente domani, si chiudo il periodo delle vibranti manifestazioni iniziatesi col Decennale, che hanno avvolto tutta la Penisola, da un capo all'altro, in una atmosfera di entusiasmo resa ancora più evidente dalle memorabili visite del Duce a varie città del Settentrione e dalla sua esaltatrice parola alle acclamanti moltitudini. Decennale e Anniversario della Vittoria, due eventi che si fondo idealmente e materialmente nella poesia dei ricordi e nella meravigliosa realtà presente. Anche la vicinanza delle due date, che segnano una orma indelebile nella storia italiana, è altamente significativa. Il Fascismo ha ridonato alla Vittoria tutta la sua splendente luce ed in essa ha posto la sua incrollabile base.

Un'opera che sfiderà i secoli

E' noto il programma delle celebrazioni che avranno luogo in tutta Italia e particolarmente a Roma. Fra l'altro sarà inaugurato, alla presenza delle alte gerarchie del Regime il Foro Mussolini, superba costruzione marmorea che resterà nei secoli. Il Foro sorge maestoso sulla piana della Farnesina, tra il ponte Milvio e i nuovi quartieri di Piazza d'Armi, sotto il molle arco delle colline verdi, dei boschi di Monte Mario, lungo l'ampia curva del Tevere. L'intera zona ha una superficie di 850.000 metri quadrati e di questi sono già occupati 320.000 metri quadrati. Le opere oggi edificate sono: 1) la sede dell'Accademia fascista di educazione fisica; 2) il grande Stadio Mussolini; 3) l'Obelisco Mussolini; 4) il grande Stadio dei Cipressi. Nel programma dei lavori devono essere completati in un breve procinto di tempo: la piscina coperta; la piscina scoperta; l'edificio simmetrico all'Accademia fascista; il teatro all'aperto; gli edifici per l'alloggio degli atleti olimpionici; i campi vari di rugby, pallacanestro e tennis; l'autoparco-campeggio di tremila macchine; gli edifici sussidiari e il tiro a volo; il galoppatoio e le scuderie.

La sede dell'Accademia fascista di educazione fisica è un edificio di vaste proporzioni, dalle linee sobrie e severe che ben s'intona allo scenario suggestivo dei colli. L'opera ricopre un'area di 6000 metri quadrati ed il suo volume, per i curiosi di dati statistici, è di 150.000 metri cubi. L'attrezzatura dell'edificio, che ospita quattrocento allievi, è costituita da quattro vasti dormitoi di 1200 metri quadrati di superficie, un refettorio, un'aula magna, una grande palestra, due sale di scherma, un anfiteatro per lezioni, cinque grandi aule di lezione, una biblioteca, cinque sale di studio, cinque gabinetti scientifici, un gabinetto radiologico, un museo anatomico, un salone per convegni, un salone per musica, diverse sale d'aspetto e di rappresentanza, una sala di lettura e scrittura, gli uffici e il rettorato.

Dieci gradinate, sessanta statue

L'edificio inoltre ospita una infermeria, una cucina, una modernissima lavanderia, uno spogliatoio, un locale per doccie e i necessari magazzini adibiti ad armeria, guardaroba e servizi. La superficie complessiva dei diversi piani sviluppa metri quadrati 18.500, dei quali metri quadrati 9499 sono con pavimento in marmo.

Più che la descrizione, in questi casi possono bastare le cifre. Per la costruzione sono occorsi chg. 2.870.000 di ferro, quintali 900.000 di cemento, metri cubi 17.000 di ghiaia e 8500 di sabbia.

Il grande Stadio Mussolini è formato da dieci ordini di gradinate in marmo, che possono ospitare circa ventimila persone. Al centro delle gradinate è situata la tribuna delle autorità. Alla tribuna si accede oltre che dall'esterno, da un cunicolo carrozzabile che corre al disotto delle gradinate. A coronamento della mole sono poste sessanta statue in marmo rappresentanti atleti in varie azioni di gioco, statue che furono donate dalle Provincie italiane.

Per la costruzione di questo Stadio sono occorsi metri cubi 4000 di marmo in blocchi, pari a tonnellate 12.000 circa. Lo sviluppo della pista è di metri lineari 500. La superficie del campo erboso è di metri quadrati 14.000.

A complemento della parte scultorea, in due nicchie nelle testate degli ingressi sono poste due statue in bronzo, e pure in bronzo sono i due gruppi di lottatori posti ai lati della tribuna di onore. Con il romantico nome di Stadio dei Cipressi, nome che ben si adatta alla maestosità dell'ambiente, viene chiamato uno stadio capace di oltre centomila persone.

Il gigantesco monolite

Ma l'opera colossale, quella che desta l'ammirazione di chi guarda, è il gigantesco monolite eretto nell'Urbe nel nome di Mussolini, a segnacolo del rinnovamento nazionale da lui voluto ed attuato. Il candido blocco di marmo strappato dal morso sottile della sega elicoidale sui fianchi delle montagne apuane e le pietre che hanno attraversato il mare, risalito il fiume, ora son volte verso il cielo. Anche qui le cifre nella loro rude semplicità sono sufficienti a descrivere l'opera. L'altezza del monumento (i materiali adoperati sono stati il marmo di Carrara per il monolite e il serizzo oscuro per il marciapiede) è di metri 36.59 dal piano stradale. Il solo monolite è alto più di 18 metri, ha un peso di 300 tonnellate e poggia su un basamento composto di 16 blocchi di marmo, dei quali otto costituenti il piede della base, 6 costituenti la base del monumento, uno la base del monolite stesso ed infine il monolite, del peso complessivo di 340 tonnellate.

Domani verrà pure inaugurato il monumento all'aviatore. E' un monumento «sui generis»: non statue, nè simboli plastici, ma nomi che ammoniscono, come anche in tempo di pace il soldato dell'aria sia costantemente in trincea a rischiare la vita, a combattere con la morte. E poichè egli muore nell'adempimento del suo dovere, attorno al suo nome non ci sono, perchè non ci devono essere, nè clamori, nè retorica; ma un comunicato semplice fatto dell'essenziale, un saluto che sottintende l'ammainamento per un attimo della bandiera.

Il campionato militare

Questa mattina è continuato il campionato militare di campagna, cui hanno partecipato 260 ufficiali, con una gara di marcia su terreno collinoso di 35 chilometri, seguita immediatamente da una gara di tiro al fucile e alla pistola. La partenza è stata data alle ore 8 dal Ministro della Guerra, Generale Gazzera, nei pressi di Tor di Quinto. La gara è stata vinta dal capitano Vittorio Re, del 19.o Fanteria. Altre gare avranno luogo domani. Sono stabiliti numerosi premi. Il campionato, prova di resistenza e di attività, affatto nuova nell'Esercito italiano, ha avuto dunque inizio col Decennale della Marcia su Roma e domani 4 novembre avrà il suo epilogo nella premiazione fatta dall'Augusta Persona di S. A. R. il Principe Ereditario alla preenza di tutti i comandanti dei Reggimenti che hanno inviato ufficiali alle gare.

La visita del Principe Umberto

alle Mostre agricole del Decennale

ROMA, 3

Oggi S. A. R. il Principe Ereditario ha visitato le Mostre agricole del Decennale a Villa Umberto I. Il Principe, che era accompagnato dal Generale Clerici, è stato ossequiato al suo arrivo dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, dai Sottosegretari Serpieri e Marescalchi, dal direttore generale della Mostra on. Angelini, da S. E. il Prefetto comm. Montuori e da numerose altre autorità e personalità.

In una lunga ed accurata visita attraverso le ampie sale delle grandiose Mostre delle bonifiche, del grano e della frutticoltura il Prinicipe Umberto ha potuto constatare i magnifici risultati che l'agricoltura italiana, sotto l'impulso animatore del Fascismo, ha saputo realizzare per il riscatto delle terre insalubri ed incolte, per la indipendenza alimentare del Paese e per l'affermazione degli splendidi prodotti della frutticoltura italiana, specialmente sui mercati esteri. A fianco della documentazione della fervida attività degli organi statali addetti alle opere di bonifica, l'Augusto Principe ha avuto un quadro di significativa sintesi anche dell'attività svolta dagli organi sindacali e parastatali, in piena armonia di intenti e in pieno sviluppo di realizzazioni.

Al termine della visita S. A. R. il Principe Ereditario ha manifestato il suo vivo compiacimento al Ministro Acerbo e all'on. Angelini. Allorchè S. A. R. ha lasciato il parco delle esposizioni è stato fatto segno a una calorosissima manifestazione da parte delle autorità, degli espositori e del folto pubblico.

La serrata lotta elettorale in America

Il problema del protezionismo - Roosevelt sempre favorito

WASHINGTON, 3

La battaglia elettorale si fa sempre più serrata e i candidati dei massimi partiti approfittano di ogni occasione per lanciare appelli agli elettori, polemizzando sopra tutto su questioni di politica economica che, data la crisi, sono quelli che più generalmente appassionano l'opinione pubblica americana nella quale è radicato il convincimento, come si sa, che la scelta del nuovo Presidente abbia un'importanza capitale per l'attività produttiva e per il benessere del Paese.

Il proibizionismo in disparte

Mentre in un primo tempo l'attenzione generale sembrava rivolta alla questione del proibizionismo, in questo scorcio di battaglia elettorale la polemica tra repubblicani e democratici si è polarizzata su quella indubbiamente più importante della politica doganale.

Dopo la presa di posizione alle «convenzioni» di Chicago, i due partiti hanno alquanto modificato i loro programmi sul proibizionismo, con l'evidente preoccupazione di non scontentare gli umidi e gli asciutti, che si trovano in maggiore o minor numero in entrambi i partiti.

La lotta riprende così il suo aspetto, diciamo classico e tradizionale: protezionismo industriale da parte dei repubblicani e limitato liberismo con un programma di Governo orientato verso una più spiccata politica agraria, da parte dei democratici. Ma il programma e la propaganda elettorale dei due partiti sono dominati da un elemento più grave e contingente, la depressione economica mondiale che nel Paese ha ripercussioni tanto vaste e profonde. Quindi da una parte e dall'altra si fanno sforzi per convincere gli elettori che il protezionismo oppure il liberismo attuati arrecherebbero vantaggi tanto all'industria quanto all'attività agricola. E mentre i democratici si affannano ad affermare che l'unico mezzo per riattivare la produzione e il traffico è costituito da una saggia riduzione delle barriere doganali, i repubblicani rivolgono i loro sforzi a tranquillizzare gli agricoltori, sostenendo che il protezionismo doganale giova anche, e soprattutto, all'agricoltura.

Hoover difende la politica doganale

Infatti Hoover, in un messaggio rivolto per radio a mezzo di suoi amici politici di Los Angeles agli elettori della costa del Pacifico, ha, ieri sera, difeso la politica doganale del Governo repubblicano, affermando che i democratici se andranno al potere ridurranno le tariffe doganali, causando un ribasso dei prodotti agricoli che porterà alla rovina delle aziende agricole e forestali del Pacifico.

Il Presidente esortò gli elettori a votare per il mantenimento delle istituzioni americane che hanno dato loro il benessere. Egli ha ripetuto che la crisi mondiale è una conseguenza della guerra ed ha aggiunto:

«L'impotenza dell'Europa a sopportare più a lungo lo sforzo a cui è sottoposta per la sistemazione dei debiti e per il grande aumento di armamenti, ha prodotto il colasso economico di una ventina di Nazioni. In tutte le parti del mondo è venuta meno la fiducia che costituisce il fondamento sui cui è costruito l'edificio dell'economia».

Hoover fa quindi una descrizione della situazione attuale «piena di timori e di nemici invisibili» ed aggiunge: «l'orda di questi spettrali nemici raccolti in Europa e in altri Paesi, ha mosso all'assalto degli Stati Uniti. Tutta la struttura della civiltà è stata un tempo in pericolo di crollare. Noi soltanto abbiamo tenuto l'ultima fortezza della stabilità».

Un accenno al problema del proibizionismo è stato fatto dal Ministro del Tesoro Ogden Mills, il quale durante un discorso pronunciato a New York ha detto che i democratici non riusciranno mai a varare un emendamento per abrogare le leggi restrittive sulla fabbricazione e il consumo delle bevande alcooliche, perchè «nel caso di un successo elettorale, i democratici e quindi anche il Presidente e il Parlamento, saranno dominati dagli Stati del Sud che sono proibizionisti».

I democratici sicuri del successo

I democratici entrano nell'ultima settimana di campagna elettorale anche con la certezza di ottenere una sensibile maggioranza nella 73.a sessione del Senato che si aprirà il 5 dicembre prossimo. Dal canto loro i repubblicani affermano che conserveranno i loro 48 seggi e forse li aumenteranno di uno o due. Sono infatti indette per un tempo assai prossimo elezioni senatoriali nel Colorado e nel New Jersey e la battaglia sarà indubbiamente accanita. Nella Georgia infine invece il candidato democratico sarà eletto senza oppositori.

Roosevelt intanto parte oggi per il suo ultimo giro elettorale. Dopo una breve sosta a Jersey City e a Newark, dove però non terrà discorsi, egli andrà a New York, dove parlerà alla Metropolitan House, quindi a Brooklin per ritornare subito di nuovo a New York. La domenica e il lunedì verranno trascorsi dal candidato democratico nelle sue tenute di Hyde Park. Domani a New York, Oven D'Young presidente della General Electric Company terrà il suo primo discorso a favore di Roosevelt. Tuttavia ai dipendenti e agli azionisti della società che egli presiede, Oven Young ha detto: «Votate secondo quanto la vostra intelligenza e la vostra coscienza, che io stimo altamente, vi dettano».

L'inchiesta imparziale compiuta in tutti gli Stati della Confederazione indica che Hoover ha assai migliorato le sue posizioni in queste ultime settimane. Ciò non di meno Roosevelt è dato vincente nelle elezioni presidenziali di martedì prossimo, essendosi assicurato il suffragio di 195 elettori presidenziali contro 73 certi di Hoover.

I reiterati passi ad Atene

per ottenere l'estradizione di Insull

NEW YORK, 3

Subito dopo lo scambio delle ratifiche del trattato greco-americano di regolamento giudiziario, avvenuto nella Legazione degli Stati Uniti, il Ministro americano ha chiesto ufficialmente al Governo greco l'estradizione del banchiere Samuel Insull.

Il Ministro degli Interni ha risposto che una decisione definitiva in merito potrà essere presa solamente dal nuovo Governo che quasi sicuramente si insedierà sabato prossimo.

Due magistrati di Chicago si sono imbarcati ieri sul transatlantico «Roma» diretti ad Atene via Napoli, allo scopo di ottenere l'estradizione del banchiere Samuel Insull. *(United Press)*.

La riunione per il disarmo a Ginevra

Paul-Boncour illustrerà oggi il piano francese

GINEVRA, 3

Oggi si è riunito l'Ufficio di Presidenza della Conferenza del disarmo. La riunione è stata principalmente dedicata ad una esposizione generale del Presidente Henderson e quindi il belga Bourguin ha presentato o illustrato il rapporto sul problema del controllo. Come è noto, in seno al Consiglio è stato contemporaneamente presentato un rapporto sull'interdizione della guerra chimica redatto dal giurista italiano Massimo Pilotti. Domani mattina Paul Boncour, sempre dinanzi all'Ufficio di Presidenza, farà la preannunciata esposizione verbale illustrando i principi fondamentali del nuovo piano francese sul disarmo.

Henderson ha dichiarato che 47 Nazioni hanno accettato la proroga quadrimestrale della vacanza degli armamenti, alcuni però con la riserva della reciprocità da parte delle Nazioni con esse confinanti. Così Massigli ha comunicato che la Francia accetta la proroga della tregua a condizione che «i vicini pure la accettino» ed ha rilevato che «uno di essi» alludendo alla Germania, non ha ancora ratificato la vacanza stessa. Il Comitato si è quindi aggiornato dopo che Henderson ha comunicato che nessuna discussione sarà iniziata sul piano francese fino a quando la Conferenza non avrà ricevuto il testo ufficiale.

Il Comitato economico e quello monetario della Commissione preparatoria della Conferenza di Londra hanno oggi continuato i loro lavori e a quanto si apprende sembra in modo molto soddisfacente. Se la voce secondo cui nei prossimi giorni i lavori saranno sospesi onde permettere ai delegati di ritornare ai rispettivi Paesi e consultare i propri Governi sarà confermata, ciò significherebbe che effettivamente i Comitati ristretti intendono inoltrarsi sulla via della risoluzione decisiva. Si afferma in tutti i casi che, qualora le attuali riunioni dessero risultati negativi, neppure la Conferenza di Londra sarà convocata, giacchè in questo caso si risolverebbe in una perdita di tempo.

Si è aperta stamane la 22.a sessione della Commissione permanente dei mandati. La Commissione ha eletto nuovamente presidente il marchese Theodoli e ha quindi proceduto all'approvazione dell'ordine del giorno dei lavori.

Malta per la lingua italiana

Gli estremi sforzi di Lord Strickland

MALTA, 3

Lord Strickland, capo dell'opposizione, è partito per Londra direttamente, per ostacolare l'attuazione dei provvedimenti scolastici deliberati dal Governo nazionalista.

Ecco il testo della deliberazione approvata dall'assemblea legislativa su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro dell'Istruzione Pubblica: L'Assemblea legislativa delibera e dichiara di approvare i ben noti provvedimenti scolastici presi dal presente Governo a mezzo del Ministro dell'Istruzione Pubblica. Pertanto, pur insistendo nel chiedere la revoca delle R. lettere patenti del 25 aprile 1932, in omaggio alla volontà espressa dalla immensa maggioranza del popolo nelle ultime elezioni generali a Malta e a Gozo, la Camera approva che tutti gli allievi delle scuole elementari, i cui genitori si dimostrarono favorevoli all'insegnamento dell'Italiano come materia facoltativa, sia pure fuori dell'orario scolastico fissato da S. E. il Governatore, possano volontariamente imparare la lingua italiana a norma dei suddetti provvedimenti scolastici, in aggiunta all'insegnamento obbligatorio dell'inglese e del maltese ai termini delle lettere patenti.

Scontro fra gendarmi jugoslavi

e comitagi bulgari

BELGRADO, 3

Secondo un comunicato ufficiale, nella notte del 2 novembre un distaccamento di gendarmi jugoslavi di confine si è scontrato nei pressi di Belaziza con una banda di comitagi bulgari. Nel combattimento è rimasto ucciso un sottufficiale jugoslavo. I gendarmi sono riusciti a respingere la banda dei comitagi su territorio bulgaro. Sul luogo dello scontro sono state trovate cinque macchine infernali ad orologeria.

Tregua politica in Germania

dopo le elezioni

BERLINO, 3

Allo scopo di dare una tregua alla eccitazione degli animi conseguente alla lotta elettorale, il Presidente del Reich ha emanato un'ordinanza con la quale vieta tutte le riunioni pubbliche di carattere politico dal 6 al 19 novembre.

Herriot al Congresso radicale

Un vivace attacco del deputato Bergery "Bisogna rivedere il trattato di Versaglia,,

PARIGI, 3

Il Presidente del Consiglio Herriot, partito ieri sera da Madrid, è arrivato stamane alla frontiera franco-spagnola e di là in automobile si è recato a Tolosa per assistere al congresso del partito radicale apertosi oggi.

Fin dal principio il Congresso si è dimostrato nella sua maggioranza favorevole alla politica interna e alla politica estera dell' attuale Gabinetto. Ogni accenno fatto contro il piano militare francese da presentarsi a Ginevra e alle concessioni da farsi alla Germania e altri Paesi per arrivare alla vera pace, è stato abbondantemente fischiato.

Per il colpo di spugna e il disarmo

Caratteristico è il discorso del deputato Bergery, appartenente all' ala estrema del partito e quindi favorevole ad una politica più vasta di comprensione internazionale. Egli si è dimostrato favorevole al famoso colpo di spugna sui debiti e al piano presentato dal Presidente degli Stati Uniti Hoover a Ginevra. Egli però si è ben guardato dal ricordare che il colpo di spugna è stato da anni preconizzato dal Duce. Bergery ritiene la delegazione francese responsabile del malumore che si è sviluppato in Europa e anche in America contro la Francia.

Passando poi alla critica del piano militare che Herriot farà presentare a Ginevra, Bergery dice che le proteste e le critiche dell'estero sono perfettamente giustificate. In altre parole «bisogna necessariamente procedere alla revisione del trattato di Versaglia».

Herriot ha cominciato col ripetere in parte l'esposizione già fatta domenica scorsa a Poitiers, esponendo le gravi condizioni del bilancio che, come si sa, presenta per il 1932 un deficit di otto miliardi, ma facendo presente che il deficit era assai superiore e che egli ha già realizzato circa due miliardi e mezzo di economie di cui un miliardo e 400 milioni sulle spese militari. Si sa quali sono queste economie che non toccano in alcun modo l'efficienza bellica dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione francese.

Egli ha poi aggiunto che presenterà un nuovo progetto di bilancio in perfetto pareggio.

Rispondendo alle critiche del deputato Bergery egli ha riaffermato di non avere alcuna fiducia nel piano Hoover e di non voler in alcun modo subordinare il disarmo alla sicurezza. Questi due principi sono strettamente collegati e la Francia — ha ripetuto ancora una volta Herriot — non disarmerà se prima non avrà le garanzie per la sicurezza.

L'incognita parlamentare

Il congresso, che ha votato un ordine del giorno di fiducia a Herriot, si può considerare virtualmente terminato, perchè si attendeva quello che non è avvenuto, cioè una battaglietta che mettesse in pericolo la consistenza del Gabinetto. Ciò non vuol dire che di fronte alla Camera la posizione di Herriot sia estremamente solida.

Intanto sono ormai note le polemiche giornalistiche del Ministro del Bilancio, deputato Palmade, e il dissidio con il Presidente Herriot perchè questi non vuol cedere alle economie che il Palmade giudica indispensabili. Fra l'altro il Palmade si è dichiarato assolutamente avversario della costruzione della nuova corazzata «Dunkerque» che il Ministro della Marina Leygues vuole mettere in cantiere per ragioni politiche e anche per dar lavoro agli operai dell'Arsenale di Brest.

Lo "stupore,, a Parigi

per gli incidenti madrileni

PARIGI, 3

La vita politica francese si era per qualche giorno spostata da Parigi. Come si sa, per oltre tre giorni Herriot è stato a Madrid, dove l'accoglienza è stata, per usare un termine benevolo, alquanto fredda.

Il Presidente del Consiglio era accompagnato nella visita alla capitale della nuova Repubblica spagnola, da un forte numero di inviati speciali di giornali di Parigi e provincia, i quali, dopo molte tergiversazioni, hanno finito per lasciare intendere che le dimostrazioni contro la politica militare ed estera della Francia sono state abbastanza serie e che la popolazione e persino alcuni membri del Governo spagnolo si sono dimostrati straordinariamente riservati nell'accogliere il Capo del Governo francese.

I fatti che contano

Solo per il momento della partenza ieri sera le organizzazioni democratiche e massoniche sono riuscite a riunire alla stazione una discreta folla, ma a quanto sembra è occorso un certo sforzo.

I giornali di Parigi non hanno commenti di carattere politico sulla visita di Herriot a Madrid o se li hanno si tengono sulle linee generali, ma esprimono tutti il loro stupore per l'accoglienza ricevuta da Herriot nella capitale spagnola.

Le dimostrazioni di Madrid dovrebbero aprire gli occhi ai responsabili della politica francese sulle ripercussioni che all'estero ha la politica stessa. Se a Madrid — ambiente infuocato da un recente rivolgimento repubblicano e quindi per affinità di ideologie, affine al regime francese e portato alla indulgenza — la politica estera di Parigi è così severamente giudicata; se nei Paesi che sono più direttamente toccati dalle direttive della politica stessa le critiche salgono un tono ancora più alto e se infine Paesi come l'America del Nord che poco o nulla possono temere dalla politica francese, sono irritati contro la Francia del pari di tutti gli altri Stati, i responsabili francesi dovrebbero riflettere se basti gettare la colpa contro la propaganda germanofila o anglofila o italofila per spiegare il preoccupante fenomeno, o se invece non vi è meramente nella condotta della Francia qualche cosa che preoccupa veramente tutto il mondo.

Se a Parigi si ragionasse freddamente, ci si accorgerebbe che il sentimento unanime di qualche centinaio di milioni di cittadini di Stati civili non si forma con la più intelligente raffinata propaganda, ma dal giudizio dei fatti, i soli che contano.

Ora fuori di Francia, a Londra come a Roma, a Berlino come a Madrid, ad Amsterdam come a Berna e a Ginevra, si sa nettamente distinguere i discorsi dai fatti.

Ripetiamo ancora che si sa benissimo, ad esempio, che mentre Aristide Briand, Ministro degli Esteri, inveiva dalla tribuna della Camera contro i cannoni e le mitragliatrici, i suoi colleghi dei dicasteri militari facevano salire i crediti per gli armamenti a 15 miliardi di franchi all'anno.

Elegie alla pace e alleanze militari

E mentre la Francia fa l'esaltazione della Società delle Nazioni e della collaborazione europea, stringe alleanze militari con la Polonia e la Piccola Intesa, fornendo questi Paesi di armi o di navi e di consiglieri tecnici; che i vari piani disarmistici di Tardieu e di Herriot presentati a Ginevra non contengono alcunchè di pratico poichè tendono al disarmo degli altri Paesi e a riduzioni addirittura insignificanti negli armamenti francesi; che ogni volta che si riunisce una conferenza internazionale per giungere ad intese restrittive sulle costruzioni navali o sull'estensione degli armamenti, i delegati francesi sanno qual'è il modo migliore per non giungere ad alcuna intesa pratica. Queste verità sono conosciute in tutte le capitali quindi anche a Madrid e così si spiega la gelida accoglienza riservata al Presidente del Consiglio Herriot il quale — il fatto è ormai ammesso anche da molti di coloro che fino a pochi giorni fa lo smentivano violentemente — aveva nel programma del viaggio anche la richiesta di speciali accordi militari tra la Francia e la Spagna. A Madrid l'opinione pubblica era al corrente dei progetti di Herriot e se ne dimostrava allarmato.

Una smentita dell'Ambasciata di Spagna

ROMA, 3

L'Ambasciata di Spagna a Roma ha indirizzato ai giornali un comunicato nel quale, a proposito di «certe interpretazioni sul viaggio in Spagna del signor Herriot» apparse nei giornali rende pubblica una nota ricevuta dal Ministro spagnolo degli Esteri, nella quale questi riafferma le sue recenti dichiarazioni fatte dalla tribuna della Camera.

«I rumori relativi ad un'alleanza armata ed a progetti bellici da parte della Spagna — dice l'Ambasciata — mancano assolutamente di fondamento, ispirandosi politicamente il Governo della Repubblica a ideali di pace e all'organizzazione giuridica delle relazioni fra i popoli sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Parimenti manifestò il signor Ministro che, nè direttamente, nè indirettamente, il Governo spagnolo ha ricevuto il più remoto invito di nessun'altra Potenza circa un accordo segreto, che sarebbe opposto al proprio criterio e contrario alla lettera e allo spirito della costituzione spagnola.»

L'Ambasciata di Spagna conclude dicendo che quanto precede, non diminuisce l'importanza del viaggio del signor Herriot a Madrid e che le proteste avvenute sono dovute a qualche piccolo gruppo monarchico.

I ribelli organizzano in Manciuria

una grande offensiva contro il nuovo Stato

LONDRA, 3

E' sintomatico che quasi alla vigilia della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, che dovrà discutere il famoso rapporto Lytton sull'inchiesta eseguita in Manciuria per conto della Lega, i ribelli stiano organizzando in Manciuria una grande offensiva contro il nuovo Stato creato dal Giappone.

Circa trentamila ribelli cinesi sotto il comando del Gen. Supingwen si sono impadroniti di importanti posizioni della Manciuria settentrionale lungo la ferrovia orientale cinese, a metà strada fra Harbin e il sistema montagnoso di Hingau. Altre forze occupano posizioni che si estendono a guisa di semicerchio a nord-est di Koshan. Nei circoli cinesi di Mukden si dichiara che il Gen. Mah, il capo dei ribelli che è stato dato ripetutamente come ucciso, è tuttora vivo e ha assunto il comando del secondo contingente di ribelli, il cui numero si fa ascendere pure a trentamila uomini.

Le truppe cinesi sono bene armate ed equipaggiate e dispongono di modernissime batterie di artiglieria, mortai da trincea, mitragliatrici e abbondanti munizioni. Il Comando giapponese a Mukden è molto preoccupato e non sa spiegarsi come i cinesi abbiano potuto rifornirsi così abbondantemente di materiale da guerra. In conseguenza della presente attività dei banditi e dei ribelli cinesi, quasi tutte le donne ed i bambini britannici e americani hanno lasciato Mukden per posti più sicuri, sotto la protezione delle navi da guerra dei rispettivi paesi.

Provenienti da Mosca e da Varsavia, arriveranno domani a Ginevra il rappresentante dell'ex imperatore cinese e attuale Presidente della Manciuria Pu-Yi, il quale sosterrà la causa del nuovo Stato davanti al Consiglio della Lega nella sua qualità di inviato straordinario dell'imperatore.

Il programma del nuovo Governo ceco

esposto alle Camere

PRAGA, 3

Il nuovo Governo cecoslovacco Malypetr si è presentato quest'oggi alla Camera e al Senato. La dichiarazione di Governo è stata brevissima. In essa si preannunzia che primo compito del nuovo Governo sarà quello di ristabilire il pareggio del bilancio. Le spese del nuovo bilancio ascendono a nove miliardi 177.000.000 di corone cecoslovacche, contro un introito di 8.270.000.000. Si ha quindi un «deficit» di 1150 milioni che dovrà essere eliminato con risparmi nelle spese e sulle paghe del personale. La parte che riguarda la politica estera è stata appena toccata nelle dichiarazioni del Governo. Essa dice che il Governo lavorerà per una intesa politica ed economica fra i popoli.

Il processo per il "Promèthee,,

La drammatica rievocazione

PARIGI, 3

Dinanzi al primo consiglio di guerra di Cherbourg è comparso oggi il tenente di vascello Aumaury Couespel Dumesnil, per rispondere dell'affondamento del sottomarino «Prométhée», inabissatosi nelle acque della Manica il 7 luglio scorso, causando la morte di 62 persone. Durante l'udienza del mattino è stata rievocata in tutti i suoi tragici aspetti la terribile scena dell'affondamento, coi drammatici istanti che hanno preceduto la catastrofe, che si è svolta nello spazio di 30 secondi. Il rapporto dei periti ha stabilito che la causa dell'inattesa immersione è dovuta ad un'improvvisa simultanea apertura delle valvole che sprigionarono l'aria contenuta nei compartimenti stagni. Tali valvole sono comandate da un dispositivo a pressione d'olio, il cui funzionamento, secondo le dichiarazioni del comandante del sottomarino non era stato ancora collaudato ed il cui controllo era ancora affidato ai tecnici dei cantieri che hanno costruito il sottomarino. Il comandante Dumesnil ha aggiunto di essere però al corrente di un difetto costruttivo degli impianti delle valvole, constatato su altre unità simili al «Prométhée».

Le deposizioni dei testimoni sono state orientate durante il dibattimento per sapere se il sistema delle valvole fosse veramente difettoso e se fosse stato un atto di imprudenza prendere il mare con i compartimenti stagni aperti. I comandanti dei sottomarini della stessa serie del «Prométhée» sono d' accordo nel denunciare i difetti di costruzione negli impianti di circolazione d'olio a pressione. I tecnici dei cantieri invece depongono sostenendo il perfetto funzionamento delle valvole stesse. Circa la navigazione effettuata con i compartimenti stagni aperti, le opinioni sono disparate. Con un equipaggio poco al corrente delle manovre, come era quello del «Prométhée», sarebbe stato preferibile prendere la precauzione di chinderle. Il processo continuerà domani.

Gli ufficiali della "Niobe,,

dinanzi al Consiglio di guerra

KIEL, 3

Davanti al Consiglio di Guerra e Marina è cominciato il processo degli ufficiali relativo alla perdita della nave-scuola «Niobe» avvenuta il 26 luglio scorso e che causò la morte di 69 allievi.

Berlino paralizzata da uno sciopero

nei servizi tranviari, ferroviari e automobilistici

BERLINO, 3

Gli addetti ai servizi tranviari, automobilistici e delle ferrovie sotterranee ed elevate si sono messi in isciopero per protestare contro la progettata riduzione dei loro salari nella misura di un pfennig all'ora.

Stante la pressochè totale paralisi del traffico, gli uffici pubblici e commerciali hanno iniziato la loro attività giornaliera con un ritardo di due o tre ore. Incidenti si sono verificati in vari punti della città fra scioperanti e forza pubblica. Il numero degli operai che hanno abbandonato il lavoro ammonta a 21.000.

Vetture assalite dai dimostranti

Lo sciopero è stato proclamato nonostante che la votazione di ieri alla Società berlinese delle comunicazioni non avesse dato la maggioranza dei tre quarti necessaria per approvare la proposta. La popolazione può contare esclusivamente sui trasporti a mezzo della ferrovia cittadina, su un ridotto servizio di tassametri e sulle tre linee tranviarie mantenute in esercizio sotto la sorveglianza della polizia. Ma questi servizi non possono soddisfare che in minima parte le esigenze del traffico della capitale e d'altra parte la circolazione delle vetture è resa difficile dalle continue violenze degli scioperanti.

In varie parti della città sono infatti avvenuti scontri fra dimostranti e operai che volevano recarsi al lavoro. Qua e là gli scioperanti hanno dato l'assalto ai carrozzoni tranviari usciti dalle rimesse. Numerosi convogli tranviari sono stati gravemente danneggiati dal lancio di sassi e il servizio ha subito più volte lunghe interruzioni.

Su alcune linee tranviarie, come abbiamo detto, si è tentato di organizzare un servizio ridotto. Un carrozzone è stato fermato dagli scioperanti in Piazza Alessandro e fatto bersaglio d'una fitta sassaiuola, tanto che non ha potuto procedere nè tornare in rimessa. Uguali fatti si sono verificati davanti ad una chiesa nel quartiere West di Berlino dove parecchi carrozzoni tranviari sono stati fermati, presi d'assalto e devastati. Altri incidenti vengono segnalati da varie parti della città.

Degli autobus berlinesi soltanto uno è stato messo in circolazione, ma a Porta Slesiana è stato circondato dai dimostranti e ridotto in modo tale che non era più possibile pensar di continuare il servizio. Anche su tutte le linee della ferrovia sotterranea è subito risultato impossibile organizzare un sia pure ridotto servizio.

Il Governo reprimerà il movimento

Il Presidente della Polizia ha disposto perchè tutte le forze siano consegnate. Specialmente intorno alle stazioni è stato disposto un rafforzato servizio di pattuglie. Macchine velocissime dei reparti speciali di polizia hanno percorso tutti i quartieri più pericolosi. Ad onta di ciò gli agenti soltanto in pochissimi casi hanno potuto essere tempestivamente sul posto, giacchè essi dovevano in prima linea provvedere a sorvegliare gli assembramenti e a sciogliere i dimostranti. Naturalmente la giornata di oggi è stata una giornata di eccezionali guadagni per i tassametri pubblici.

Si è tentato di iniziare delle trattative per il componimento dello sciopero che, quantunque proclamato per protestare contro la progettata riduzione dei salari, ha anche carattere politico. Ma il tentativo è quasi subito fallito. Il comitato arbitrale ha allora accolto la richiesta della Società berlinese delle comunicazioni e la sentenza è stata dichiarata impegnativa per ambo le parti.

Questa decisione della Commissione arbitrale ha in prima linea valore giuridico perchè essa impedisce ai sindacati di appoggiare il movimento. In pratica si vedrà se essa potrà esercitare una pressione sugli scioperanti. Si prevede che se lo sciopero continuerà il Governo commissariale prussiano impartirà alla polizia i più severi ordini per reprimere il movimento.

In serata la situazione sembra più tesa, tanto che il Ministro dell'Interno prussiano disponeva perchè la polizia berlinese difendesse con tutti i mezzi gli operai che vogliono recarsi al lavoro e allontanasse immediatamente tutti i cosiddetti «posti di sciopero».

Il commissario del Reich Bracht, dopo aver conferito con le autorità di polizia, ha dichiarato che lo sciopero è di natura illegale, e, che il Governo è deciso ad applicare le misure più energiche.

Il Principe di Galles andrà nel Lancashire

Una marcia di disoccupati anche su Dublino

LONDRA, 3

Un sintomo dell'interessamento di cui il Governo ha finalmente deciso di dare prova per i disoccupati del Lancashire, per quelli che non hanno lavoro da parecchi mesi ed anni e per quelli che si trovano disoccupati volontari a causa dello sciopero, è l'annunzio che viene fatto questa sera di una prossima visita del Principe di Galles in quella regione. Il comunicato ufficiale dice che l'erede al trono inizierà il 23 corrente la visita di tutti i destretti cotonieri del Lancashire ed in particolar modo di quelli più colpiti dalla crisi ed estenderà la sua prossima visita anche a Liverpool.

Scopo del viaggio del Principe Ereditario è quello di indagare personalmente sulle condizioni di vita dei disoccupati, in modo di vedere almeno di venire in loro aiuto sotto il punto di vista ricreativo, cercando con l'istituzione di opere assistenziali di vario genere di fare occupare una parte della loro giornata forzatamente oziosa in manifestazioni sportive e di altro genere. In questi ultimi tempi parecchi latifondisti della regione, mossi a pietà per i disoccupati, hanno offerto loro il libero uso dei parchi di loro proprietà per il gioco del calcio e l'esercizio di altri sports. L'annuncio del prossimo viaggio del Principe nel Lancashire ha suscitato un'ottima impressione in tutto il Paese.

Intanto lo sciopero dei 200.000 filatori continua, ed è sempre più evidente che i comunisti vanno facendo propaganda sovversiva fra le masse e si oppongono soprattutto a che gli operai rispondano al «referendum».

Lord Trenchard, direttore generale della polizia metropolitana, ha accordato un giorno completo di vacanza a tutti gli agenti di polizia che sono rimasti mobilitati nei giorni scorsi per la venuta a Londra dei marciatori della fame e in occasione dei disordini delle due ultime settimane e ciò in premio al loro ottimo contegno e per le fatiche straordinarie a cui hanno dovuto sottoporsi.

Il Ministro del Lavoro ha poi rivelato delle cifre sbalorditive sul costo della disoccupazione. In 14 anni, dal novembre 1918, ossia dall'armistizio fino all'ottobre 1932, il Governo ha pagato in sussidi ed altre forme di assistenza ai disoccupati la somma di 686 milioni di sterline. Inoltre sono stati spesi 61 milioni e mezzo in conto amministrazione, 17 milioni e mezzo in conto interessi sui debiti contratti e 62 milioni e mezzo in donazioni varie.

Intanto l'esempio dato dai disoccupati inglesi con la marcia su Londra sta per essere seguito dai disoccupati irlandesi che organizzano una marcia su Dublino. La prossima settimana, infatti, un gruppo di marciatori della fame partirà da Donegal e inizierà la marcia verso Dublino. Lungo il percorso si uniranno al primo gruppo altri gruppi di disoccupati ed in seguito altri contingenti da varie città del Libero Stato si recheranno alle porte della capitale.

A Dublino intanto ed in altri centri importanti da qualche settimana invariabilmente tutti i giorni si verificano tafferugli tra forza pubblica e disoccupati. Finora questi incidenti sono stati di minima portata, ma il loro susseguirsi sistematico mette in serio imbarazzo le autorità di polizia che stanno studiando le misure da prendere per porre fine ad uno stato di cose che si fa sempre più inquietante.

Il successo del prestito inglese

LONDRA, 3

Come si prevedeva, il nuovo prestito governativo di 300 milioni di sterline è stato coronato dal più grande successo. Questa mattina alle 9 è stata aperta presso la Banca d'Inghilterra la sottoscrizione pubblica della nuova emissione e tre ore e un quarto dopo, cioè alle 12.15, l'ammontare totale di 300 milioni era già coperto.

Il bilancio polacco al Sejm

Nessun proposito inflazionista

VARSAVIA, 3

Dopo una pausa di circa sei mesi si è riunito quest'oggi nuovamente il Sejm polacco. E' in discussione il bilancio per il prossimo anno finanziario.

Il Ministro delle Finanze prof. Zawadzki ha esposto alla Camera il preventivo, che nella parte delle spese raggiunge i 2.45 miliardi di zloty, mentre le entrate ascendono appena a 2.09 miliardi.

Il Ministro ha rilevato che la situazione finanziaria di altri Paesi più ricchi non è migliore di quella della Polonia e che il Governo non cercherà di raggiungere il pareggio attraverso le vie dell'inflazione o farà comunque una politica analoga.

Elena di Romania lascia Bucarest

BUCAREST, 3

Durante il soggiorno della Principessa Elena a Bucarest è stato raggiunto, in merito alla sua situazione, un accordo amichevole che cancella gli equivoci del passato e scarta le possibilità di malintesi in avvenire. La Principessa ha lasciato stamane Bucarest partendo per l'estero. Prima di partire ella ha ricevuto la visita del Voivoda Michele.

Il nuovo catasto agrario

La pubblicazione del primo fascicolo

ROMA, 3

Nella ricorrenza del Decennale della Rivoluzione fascista l'Istituto centrale di statistica ha pubblicato il primo fascicolo del nuovo catasto agrario del Regno che si riferisce alla provincia di Rovigo ed inizia la serie dei 92 fascicoli provinciali e dei 18 volumi compartimentali che verranno successivamente pubblicati.

La particolare importanza dell'opera sta non soltanto nella vastità e difficoltà della rilevazione che si è voluta condurre con metodo assolutamente uniforme per tutti i Comuni del Regno, ma soprattutto nel fatto che essa segue a oltre venti anni di distanza la prima catastazione agraria e che, mentre questa venne pubblicata per zone agrarie e solo per cinque compartimenti, l'attuale pubblicazione viene eseguita per singoli Comuni oltre che per zone, regioni, province e compartimenti. Si tratta di un'opera imponente che a pubblicazione ultimata conterrà oltre 8500 tavole.

Un ginnasio a Mogadiscio

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che istituisce con decorrenza dall'anno scolastico 1932-33, un Ginnasio a Mogadiscio per il quale, fino a quando non sia stato approvato uno speciale ordinamento scolastico per la Somalia, saranno osservate, in quanto applicabili, le disposizioni vigenti per i Ginnasi isolati nel Regno. Tutte le spese per il funzionamento del Ginnasio di Mogadiscio sono a carico del bilancio della Somalia.

Una "Casa del Balilla,, a La Spezia

LA SPEZIA, 3

Il Podestà Bertagna ha deciso la costruzione della «Casa del Balilla». E' preveduta una spesa di lire 800.000 cui contribuirono la presidenza centrale dell'O. N. B., con lire 350.000 e l'Amministrazione della provincia con lire 250.000.

"Non ti conosco più,, di Benedetti

all'«Odeon» di Milano

MILANO, 3

Questa sera al teatro Odeon la compagnia Merlini-Cimara-Tofano ha presentato la commedia in tre atti di A. De Benedetti: «Non ti conosco più».

La commedia, vivacissima e brillante, trae lo spunto da una situazione paradossale: una moglie che ha sorpreso il marito in colloquio affettuoso con la propria dattilografa, improvvisamente è colpita da un disturbo nervoso. Turbata dallo choc non riconosce più il consorte e per il quale invece scambia un neurologo chiamato a curarla. Da qui complicazioni vivaci e improvvise. La commedia è stata applaudita varie volte alla fine di ciascun atto.

Le quotazioni del grano

CHICAGO, 3

I prezzi del grano per consegna a dicembre sono caduti a dollari 0.4275 per bushel, prezzo mai raggiunto da quando è aperta la Borsa cereali. Anche le quotazioni del granoturco per dicembre sono ribassate a dollari 0.2375 per bushel, prezzo mai toccato dal 1896 in poi. *(United Press).*

Siviglia vuol essere scalo dello "Zeppelin,,

SIVIGLIA, 3

Il ten. col. Herrera aiutante del Ministro della Guerra Azana, il capitano Arizza e il presidente del Consiglio municipale di Siviglia sono saliti stamane a bordo del dirigibile Zeppelin che ritorna a Friedrichshafen, per recarsi colà ad intavolare trattative allo scopo di far stabilire uno scalo permanente a Siviglia, al quale approderebbe il dirigibile durante i suoi viaggi per l'America del Sud e ritorno.

Il dirigibile tornato alla base

FRIEDRICHSHAFEN, 3

Il dirigibile «Conte Zeppelin» è giunto alle 15, reduce dal suo ultimo viaggio dell'annata nel Sud America. A bordo si trovavano 21 passeggeri. *(United Press).*

Scossa di terremoto a S. Francisco

SAN FRANCISCO, 3

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita in città stamane alle 10.55, della durata di 15 secondi. Finora non è segnalato alcun danno. - *(United Press).*

La gomma fabbricata in Russia

mediante il gas acetilene

LONDRA, 3

Un telegramma da Mosca sull'istituto sovietico di chimica applicata, annunzia ufficialmente la scoperta di un nuovo metodo per la fabbricazione della gomma sintetica per mezzo del gas acetilene. Il nuovo metodo sarebbe meno costoso di qualunque altro usato fino ad ora nelle fabbriche sovietiche, dove la fabbricazione della gomma artificiale avviene mediante l'utilizzazione di alcool. L'importanza di questa scoperta sta nel fatto che l'Unione Sovietica non possiede gomma ed in questi ultimi anni tutti gli scienziati chimici erano stati invitati dal Governo a convergere i loro studi e le loro ricerche sul modo di arrivare alla fabbricazione della gomma artificiale a basso costo.

Un liquido che distrugge le cavallette

BUENOS AIRES, 3

Il Governo annuncia che due ingegneri del Ministero dell'Agricoltura hanno scoperto un liquido capace di distruggere rapidamente le cavallette. In seguito a prove soddisfacenti il Governo ha dato ordine a diverse fabbriche di preparare immediatamente 4 milioni di litri di tale liquido che verrà messo a disposizione dell'agricoltura. *(Radio Stefani).*

Un gioco di scacchi astronomico

BERLINO, 3

Al Museo del Castello di Berlino è stato esposto un giuoco di scacchi che lo scultore berlinese Esser ha eseguito per un mecenate americano. La scacchiera rappresenta il cielo boreale e gli scacchi da giuoco fusi in argento portano delle figure astronomiche. Il re è il sole, la regina la terra, gli alfieri le comete, i cavalieri e le torri sono gli otto pianeti, le pedine i 12 segni dello zodiaco e le quattro fasi della luna. Questo artistico giuoco di scacchi suscita la più grande curiosità ed i critici d'arte ritengono che si tratti di un'opera di grande valore.

La truffa di un milione

ai danni del Banco di S. Spirito

ROMA, 3

Nel luglio del 1928 veniva a Roma il banchiere inglese Newille Foster, il quale, accompagnato da ottime referenze, si qualificava rappresentante di un sindacato londinese «Italian Industries and Finance Corporation» che si proponeva di impiegare ingentissimi capitali inglesi in favore dell'industria italiana. Il Foster, che appariva presidente di tale sindacato, parlò di un primo nucleo di cento milioni di lire che disse senz'altro disponibili, stabilendone addirittura il collocamento tra varie ditte industriali che avevano creduto alla realtà dei finanziamenti. Procuratore generale del Foster era l'ing. Giuseppe Cobianco di Roma, che figurava anch'egli partecipante al sindacato per la cifra di tredicimila sterline. Il Foster e il Capobianco riuscirono a guadagnare la piena fiducia dell'allora presidente del Banco di Santo Spirito, Pietro Baccelli e ad ottenere le maggiori facilitazioni nello svolgimento della loro attività finanziaria. L'ing. Capobianco ottenne così il pagamento di tre assegni per l'importo complessivo di 750 mila lire, eclissandosi quindi dall'Italia dopo aver lasciato anche un conto corrente scoperto di centomila lire. I tre assegni risultarono emessi a vuoto, onde contro il Capobianco fu dall'autorità giudiziaria spiccato mandato di cattura. Solo nel maggio scorso egli poteva essere tratto in arresto a Montecarlo, per essere subito dopo estradato in Italia. Ad istruttoria compiuta, dalla quale è risultata la buonafede del funzionario che aveva svolto l'operazione bancaria fidando sulla solvibilità del Foster e sulle garanzie fittizie che egli dava in forma di certificati di partecipazione al sindacato inglese, il Capobianco stesso è stato rinviato a giudizio del nostro Tribunale, per rispondere di truffa continuata per circa un milione a danno del Banco di Santo Spirito. Accanto a lui è stato denunciato il banchiere inglese Newille Foster, essendo accertato secondo l'accusa che egli agì d'intesa col suo procuratore. Il processo sarà discusso il trenta corrente dinanzi alla 13.a sezione del nostro Tribunale. Il Capobianco comparirà in istato di arresto, essendogli stata negata la libertà provvisoria. Il Banco di Santo Spirito si è costituito Parte Civile, con l'assistenza dell'avvocato Cesare D'Angelantonio.

Singolare sbarco d'un individuo

sullo scoglio di Scilla

REGGIO CALABRIA, 3

Nel pomeriggio di ieri un grosso piroscafo, mentre attraversava lo Stretto di Messina da sud a nord, ha improvvisamente interrotto la sua corsa e messo in mare un canotto in cui sono scesi quattro marinai e un passeggero. Quest'ultimo è stato trasportato dal canotto stesso allo scoglio di Scilla e quivi abbandonato. Le guardie doganali di Scilla, che hanna seguito tutta la manovra, hanno creduto in un primo momento che si trattasse di contrabbandieri, ma, recatisi presso l'individuo, lo hanno trovato tranquillamente sdraiato sulla riva. Interrogato, egli ha detto di essere stato sbarcato in quel modo dal piroscafo dov'era stato ingaggiato fra il personale di servizio e col quale aveva navigato per circa un mese, dopo avere toccato Costantinopoli e il Pireo perchè non aveva più potuto giustificare la sua permanenza sul piroscafo stesso.

Questa versione non ha convinto naturalmente le autorità, le quali hanno trattenuto l'individuo e stanno ora indagando la verità dei fatti. Finora non è stato possibile neppure stabilire il nome del piroscafo.

L'industriale rapito a Rosario

I timori per la sua sorte aumentano

ROSARIO, 3

Le ricerche della polizia per la scoperta dei malfattori che il 24 ottobre scorso rapirono il facoltoso allevatore di bestiame Abel Ayerza, non hanno portato ad alcun risultato sostanziale. I timori per la sorte dell'Ayerza sono sempre più diffusi e fondati. L'allarme prodotto dal rapimento ha spinto numerosi ricchi industriali e commercianti ad assoldare guardie private per la loro sicurezza personale e la protezione delle loro famiglie. *(United Press).*

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

Il «Giornale Militare» pubblica la circolare che determina le norme con le quali si svolgeranno i corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari iscritti alla Milizia Universitaria.

DALL' ESTERO

La legge doganale che dà effetto legislativo alle convenzioni di Ottawa è stata presentata alla Camera della Nuova Zelanda. Disposizioni aggiuntive dànno facoltà al Governo di trattare ulteriori modificazioni alle tariffe doganali e concessioni di sopratasse con le altre parti dell'Impero e di proteggere i coltivatori di tabacco della Nuova Zelanda dai danni che potrebbero sorgere col sopprimere le sopratasse sulle importazioni.

La sterlina ha chiuso a New York a 3.29625.

Il Ministro di Polonia a Bucarest Szembek è partito improvvisamente alla volta di Varsavia. Questo viaggio, cui i circoli diplomatici attribuiscono grande importanza, viene messo in relazione con le trattative russo-romene per un patto di non aggressione.

La nota cantante Geltrude Bindernagel, che fu ferita nel mese scorso a colpi di rivoltella dal marito, è deceduta all'ospedale di Berlino, ove era ricoverata.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	772.1	16	8	¼ cop., legg. mosso
Roma	772.9	18	5	sereno, legg. mosso
Torino	774.6	13	0	mezzo coperto
Milano	774.4	18	3	mezzo coperto
Genova	775.5	23	12	sereno, legg. mosso
Venezia	773.3	16	6	sereno, legg. mosso
Firenze	773.0	17	2	sereno
Ancona	772.6	18	11	¼ cop., legg. mosso
Bologna	774.1	13	7	sereno
Napoli	771.5	16	10	sereno, calmo
Taranto	770.4	17	10	¼ coperto, mosso
Palermo	770.7	20	11	¾ cop., legg. mosso
Catania	769.9	21	11	¾ coperto, mosso
Cagliari	773.0	22	7	sereno, calmo
Tripoli	767.8	21	14	coperto, mosso
Messina	769.9	19	9	piovoso, calmo
Trento	774.6	11	1	coperto
Fiume	771.5	15	7	sereno, legg. mosso
Bari	771.0	16	10	¼ coperto, grosso
Sanremo	772.4	19	13	sereno, calmo
Bengasi	767.1	25	16	piov., legg. mosso
Rodi	761.4	22	17	cop., legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione dell' Europa settentrionale si è alquanto spostata verso est e tende a portare il suo centro sulla Norvegia. Il rimanente d'Europa rimane sempre in regime di alta pressione e si è sensibilmente accentuato su tutto il bacino mediterraneo, che presenta il suo massimo sull'Italia. Probabilità: Condizioni pressochè stazionarie, con tempo generalmente buono ed annuvolamenti limitati all'estremo sud della Penisola e della Sicilia. Predominio di venti grecali sulle regioni settentrionali e centrali, alquanto forti sulle meridionali. Temperatura stazionaria. Alquanto agitato il basso Adriatico, mossi gli altri mari.

La chiamata di controllo

per il personale del C.R.E.M. in congedo

ROMA, 3

Il Ministero della Marina ha indetto una chiamata di controllo per il personale del C. R. E. M. in congedo con la quale dovranno presentarsi sottocapi e comuni delle classi 1904, 1903, 1902, 1901 e 1900 di tutte le categorie, specialità e specializzazioni, compresi i congedati residenti nelle isole italiane dell' Egeo e nelle colonie della Libia. La chiamata sarà effettuata con manifesto ed avrà luogo alle seguenti date: domenica 20 novembre: sottocapi e comuni delle classi 1904 e 1903; domenica 27 novembre: sottocapi e comuni delle classi 1902, 1901 e 1900.

Sono esclusi dalla chiamata coloro che sono stati inviati in congedo illimitato senza avere prestato servizio nella Regia Marina (militari con ferma ridotta o assegnati a servizi sedentari che sono stati dispensati dal compiere la ferma stessa). I richiamati che si trovano regolarmente imbarcati su navi nazionali all'estero e sulle barche addette alla pesca dei coralli all'estero, oppure residenti nelle colonie dell'Eritrea e della Somalia compreso l'Oltre Giuba o all'estero con regolare «nulla osta», sono dispensati dal rispondere alla chiamata.

Bollettino militare

ROMA, 3

Generali: Fineschi, Generale Brigata fanteria in A. R. Q., è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: tenente colonnello Richieri, Stato Maggiore, Comando militare Sicilia, è trasferito Scuola guerra con incarico insegnante aggiunto.

Arma RR. CC.: Odetti, tenente colonnello Legione Catanzaro, è promosso colonnello e nominato comandante Legione Lazio.

Arma Fanteria. Tenenti colonnelli: Capone, 30.o fanteria, trasferito 37.o fanteria e nominato aiutante da campo 3.a Brigata fnteria; Papini, 95.o fanteria, assegnato comando 18.a Brigata fanteria, cessa assegnazione e carica; Guglielmi, Scuola allievi ufficiali Salerno, è trasferito Comando Distretto stessa città; Gualdi, Comando Distretto Trento, è assegnato Ministero della Guerra.

Arma Artiglieria: Vigneri, tenente colonnello Divisione Militare Torino, è assegnato 2.o pesante.

Il «Bollettino Militare» pubblica un elenco di promozioni di ufficiali di complemento delle varie armi.

COMUNICATI

[illegible] 13.45–19.45 [illegible] 19.30–21 [illegible]

AVVISO DI VENDITA. Si vendono le merci e l'arredo del negozio cappelli da uomo del fallimento VIRGILIO SCHMIDT, Corso Garibaldi N. 31, a prezzo non inferiore alla stima di Lire 9262.

Le offerte scritte accompagnate dal vadio di lire 950, dovranno pervenire entro il 9 novembre 1932 al sottoscritto curatore, presso il quale è ispezionabile l'inventario.

L'aggiudicazione al migliore offerente è riservata al giudice delegato.

Avv. EMILIO GIACHIN
Trieste, Via Cesare Battisti N. 8.

AVVISO D'ASTA

Il cancelliere dela locale Pretura rende noto che il giorno 10 novembre 1932, alle ore 10, in Scorcola Coroneo N. 738, si procederà alla vendita di una macchina tagliatrice formato grande per tipografia, marca «Normal», una macchina per stampa grande a carrello marca «Ausburg», una perforatrice, marca «Zeus» a pedale per tipografia, una macchina cucitrice per tipografia, marca «Zeus».

Il cancelliere: SIMEONE PAVAZZA

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che il giorno 8 novembre 1932, ad ore 15, in Trieste, via Conti 2, Pistoria, il Cancelliere della locale Pretura procederà alla vendita di vari macchinari elettrici per panificazione.

ODONTOIATRA JURCEV
PER LE MALATTIE DEI DENTI
E PROTESI DENTARIA
VIALE XX SETTEMBRE N. 31 - II
RICEVE: 10-13, 15-19

SCUOLA TAGLIO DONDA
inizia 8 novembre corsi di taglio, cucito, ricamo, modisteria, pellicceria e fiori.
TAGLIA E METTE IN PROVA MODELLI
SILVIO PELLICO N. 4

Al
Salone Mode Pucci
CORSO VITT. EM. III, 21
Nuovo grandioso arrivo di modelli originali con ricco assortimento cappelli comuni.
Visitate le nostre vetrine per esserne convinti.
Data la grande quantità che abbiamo ricevuta non si teme nessuna concorrenza per i prezzi.

Signore eleganti!
Visitate il magnifico assortimento CAPPELLI MODELLO e guarnizioni. — Prezzi imbattibili, presso:
GUIDO FRANCESCATO
Via Roma, 6 — Volti di Chiozza

SCIROPPO di S. AGOSTINO
Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento del ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lombaggini. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4,40 il flac. nelle farmacie

Giovani - Sposi - Vecchi
Guarigione della debolezza nervosa e virile colle rinomate PILLOLE MELAI, che ridonano in poco tempo forza ed energia anche all'organismo più indebolito. Due scatole per posta L. 21.— anticipate. Ditta MELAI, via Lame 48, Bologna. Chiedere opuscolo gratis. Vendita in Trieste in tutte le farmacie o presso l'Istituto Farmacoterapico Triestino, via S. Francesco n. 21.

 Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44.

l vibrante saluto di Trieste al "Conte di Savoia,,

La superba nave scende l'Adriatico a venticinque miglia orarie

voti della Duchessa d'Aosta

n occasione della partenza del «Condi Savoia» da Trieste, S. A. R. la chessa d'Aosta ha inviato all'ing. Sadoti il seguente telegramma:

Il mio animo esulta oggi con la a Trieste nel cui magnifico mare il nte di Savoia» incide il suo primo co. Di cuore invio il mio augurio e legramenti più vivi agli artefici di sta nuova gloria marinara italiana».

l'ing. Sacerdoti ha risposto all'augurvoto augurale con un caloroso telemma di ringraziamento e di omaggio.

elegrammi d'omaggio
al Re, al Duce, a Ciano

Alla partenza del «Conte di Savoia» E. Luigi Lojacono ha inviato i seenti telegrammi di omaggio:

S. E. il Generale Asinari di Bernezaiutante di campo di S. M. il Re - ma. Il transatlantico «Conte di oia», nuova espressione superba la volontà nazionale tutta vibrante fervore costruttivo, salpa da Trieverso il più grande avvenire della tria sui mari, al grido augurale di a il Re! Luigi Lojacono, *Sottosetario di Stato alla Marina Mercant»*.

A S. E. il Cav. Benito Mussolini, po del Governo - Roma. Nel monto in cui gigantesco e maestoso il nsatlantico «Conte di Savoia», da ieste, ove genio e lavoro in appassiota comunione, lo crearono, salpa ver Genova, e di là verso il mondo a nbattere nel nome del Fascismo la battaglia per la conquista del giuposto che alla nostra Marina Mertile spetta fra le maggiori, alla V. si volge plaudente riconoscente nmosso auspicante il pensiero unanidegli italiani. Luigi Lojacono».

A S. E. l'Ammiraglio conte Ciano Cortellazzo, Ministro delle Comuniioni - Roma. La serie delle afferzioni marinare da V. E. volute e idate segna un nuovo passo gigano oggi che il transatlantico «Conte Savoia, creazione del genio e del oro italiano, salpa da Trieste opea, nuovo messaggero di indissolubili ami fraterni verso l'operosa Genova. lla certezza di un domani di granza ogni cuore italiano esulta e rioscente saluta in V. E. il restaurae della risorta e forte nostra Marina rcantile. - Luigi Lojacono».

lavoro dell'artigianato triestino

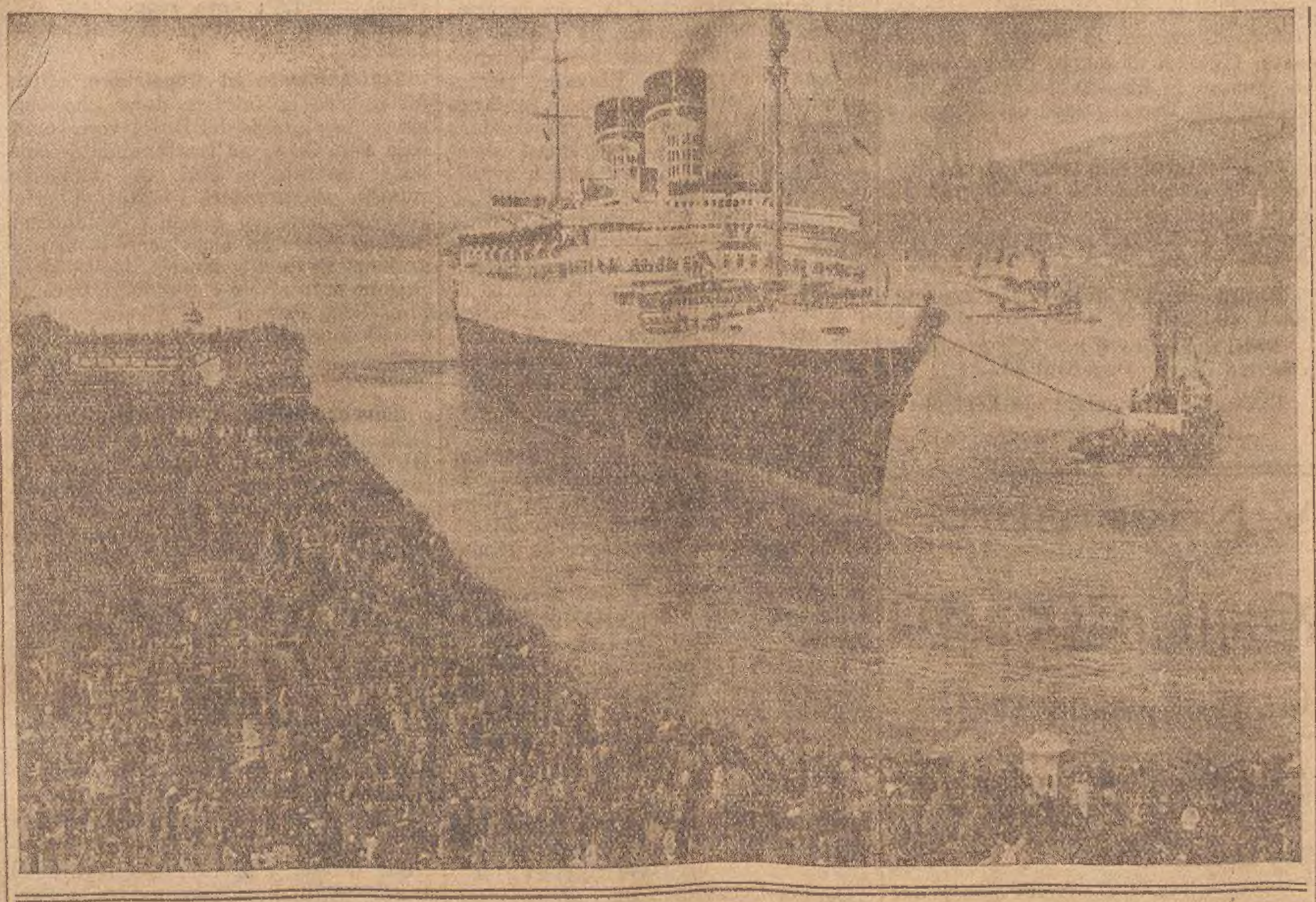
Nostro vivo desiderio, nel descrivere «Conte di Savoia», era di rendere re ai tanti artigiani, e particolarnte ai triestini, che portarono a così conferma la fama del lavoro cittao collaborando all'esecuzione della e superba. Ma difficile sarebbe stanella febbre degli ultimi lavori a do, il raccogliere notizie precise sulla aborazione dell'uno o dell'altro a azione così gigantesca e complessa; obbiamo oggi al cav. Emilio Magliata, animatore indefesso dell'artigiao nella nostra città, una segnalane di nomi locali che ci permette, ieno in parte, un coscienzioso ricocimento di meriti.

l cav. Magliaretta incomincia col ridare lo Sbocchelli, da noi pure mennato, riconoscendone con ammirazioi meriti eminenti. A questo nome potremmo aggiungere quello del Maretta stesso, che nelle decorazioni, niciature, dorature, nella ricca parte orico-decorativa, nella nuova tecnidei lavori in gesso, e in quella dei nulati a vernici, delle lacche uso an- e altre ancora, ebbe, insieme col ich, a dimostrare l'alto grado di cula e di addestramento al quale sepo condurre le loro maestranze. In questo ramo, anche le ditte d'altre città che ebbero a collaborare alla nave, si servirono esclusivamente di lavoro triestino.

«Ma in tutti i campi — ci scrive il Magliaretta — gli artigiani nostri ottennero l'incondizionata approvazione dei competenti. Le tecniche più nuove e più disparate li trovarono esecutori pronti e risoluti. E in quasi tutti i campi si è dimostrata la completa emancipazione dai più reputati e meglio specializzati esecutori esteri, ai quali le varie opere condotte sul «Conte di Savoia» nulla hanno da invidiare.

«A parte la lavorazione del legno — egli soggiunge — ormai conosciuta e non più discussa, ove portarono il loro contributo il Frandoli ed il Debelli, devono anche essere ricordati i capi d'arte del Cantiere, signori Tassaro e Grioni, lo Zoncada, il Recini del Cantienere di Monfalcone, i quali, benchè dipendenti dai Cantieri, sono dei veri e propri artigiani capacissimi, pure il bravissimo capo d'arte dell'Arsenale del Lloyd, signor Pecenco, e l'artigiano Custerlina. Così pure nel campo dei metalli la ditta Volpi-Tricci che ha dato il lavoro più vario e completo nelle lampade, nei rivestimenti, nelle decorazioni, in parte eseguite anche dal Magro di Udine. E va ricordato altresì il capo d'arte dei pittori del Cantiere, signor Matteo Rodali, il quale, a suo tempo, fu un buon artigiano, e con lui le maestranze del Cantiere. Non è il caso di ricordare i lavori di tappezzeria del Peritz, troppo conosciuto, ma anche qui va ricordato il capo d'arte del Cantiere, signor Cupez.

Sfuggono purtroppo alcuni nomi di altri bravissimi collaboratori (tra i bandai, ottimo il Vascotto), gli esecutori d'opere fabbrili e altri di varie categorie. Nessuno ha mancato al proprio compito, tutti hanno corrisposto bene, e questa è soddisfazione grande per l'artigianato triestino, il quale ben meritò, alla visita fatta alla nave dal nostro capo, on. Buronzo, le confortanti parole di lui: «Voi siete pronti e agguerriti per sostenere le nuove e più belle battaglie del lavoro artigiano.»



Folla di popolo alla partenza

La partenza del «Conte di Savoia» è stata il grande avvenimento della mattinata di ieri. Veramente già la presenza della nave in porto e la visita di una folla innumerevole avevano dato per quasi tutta la settimana il tono a tutte le conversazioni cittadine. Ma la partenza della grandiosa nave è stata una vera apoteosi del lavoro meraviglioso dei nostri Cantieri. Le febbrili operazioni d'imbarco si iniziarono dalla prima mattina, e via via s'intensificarono.

Illustri personalità a bordo

Alle 10.30 cominciano a giungere le automobili con gli invitati. Infatti al viaggio fino a Genova partecipano numerose personalità del mondo politico, armatoriale, industriale, tra cui S. E. Lojacono, l'on. Giunta, il marchese La Penne, il sen. Agnelli, l'Ambasciatore di Polonia a Roma S. E. Przerdrieski, Manlio Morgagni, l'Ammiraglio Nicastro, Augusto e Antonio Cosulich e altri ragguardevoli invitati.

Già qualche ora prima della partenza, un'immensa folla si accalca sulle rive, lungo il molo Audace, sul molo della Pescheria, e altra folla continua ad affluire da ogni dove: a piedi, con automobili, carrozze. Le vetture tranviarie sono straccariche. In qualche momento le strade che mettono alla riva sono quasi congestionate. Sembra un imponente corteo, che in mille rivoli avanzi verso la mole gigantesca del «Conte di Savoia».

Il sole meraviglioso, le cento e cento bandiere che sventolano da ogni finestra, da ogni poggiuolo, danno anche maggiore festosità all'avvenimento. Grappoli umani dappertutto: a bordo dei piroscafi costieri della Muggesana, della Capodistriana e dell'Istria-Trieste, sugli autocarri e sui vagoni ferroviari, sui carri che sostano lungo le rive. Nemmeno gli alberi e i fanali sono stati risparmiati dalla folla.

Crediamo di non esagerare dicendo che oltre cinquantamila persone si accalcavano dalla testata del Molo Audace al Molo della Pescheria, visione incomparabile di folla, che Trieste presenta nelle grandi occasioni.

Vediamo a bordo della nave S. E. Luigi Lojacono, Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile, il quale rappresenta il Governo. Egli s'intrattiene con l'on. Francesco Giunta, Presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, col marchese de la Penne, con il gr. uff. Guido Segre, con l'ing. Sacerdoti e con altre personalità.

Sui pontili della Stazione Marittima sono numerose autorità, accorse a porgere il loro saluto augurale alla gigantesca nave che sta per partire: notiamo S. E. il Prefetto Porro, il Podestà sen. Pitacco, l'on. Banelli, l'on. Borgo, il Segretario federale comm. Carlo Perusino, il console generale Diamanti, il viceprefetto comm. Vendittelli, il dott. Alberto Moscheni, il dott. Budini della Federazione armatori, il comm. Bruno Astori, il segretario generale del Comune dott. Magnani, il capogabinetto di S. E. il Prefetto, dott. Avian, il ten. col. Calleri dei carabinieri, il col. Ascoli, comandante del Porto, l'ing. Marziani, il console di Zamagna, il primo seniore Robbiano della Milizia portuaria, il capitano Bartoli, segretario compartimentale dell'Associazione fascista della Gente di mare, il maggiore Castagnola, il cav. Pucci, il sig. Pino Novi-Ussai, il capitano Nepitello, il capitano Pirillo, il prof. Florit, in rappresentanza della Federazione artigiana, e numerosi altri.

L'augurio del Podestà

Cinque minuti prima che gli ormeggi siano levati, il Podestà sen. Pitacco, dal pontile della Stazione Marittima, porge il saluto augurale di Trieste al «Conte di Savoia». Egli dice:

«Mentre sta per salpare, alla nave che si fregia di un nome augusto, sintesi della dinastia gloriosa che compì l'unità della Patria, porto il saluto della città che sente tutto l'orgoglio di aver cooperato con l'ingegno dei suoi tecnici arditi, con l'abilità e la disciplina delle sue maestranze provette, con l'organizzazione perfetta dei suoi cantieri a costruire questo «Conte di Savoia», che dei giganti del mare è forse il più completo, il più ammirato, il più veloce. E nel mio saluto è contenuto un ringraziamento e palpita una speranza e freme un augurio.

Il ringraziamento ai fratelli di Genova ed in particolare all'on. marchese de la Penne, che ha voluto affidare la nave superba ai Cantieri triestini, di Genova che ha comune con Trieste l'affetto della Patria, nel desiderio di coadiuvare perchè diventi sempre più grande, sempre più prospera.

Palpita una speranza, la speranza che non resteranno vuoti gli scali, e disoccupati gli artieri nell'inverno che avanza, ma sarà assicurato il lavoro alle officine dove pulsò tanto fervore di opere immani.

E freme un augurio, per il quale è di lieto auspicio la coincidenza di questo giorno doppiamente sacro all'anima di Trieste che vi celebra il suo santo Patrono, il martire della sua fede, il simbolo dei suoi sacrifici, e che ricorda lo spasimo di patriottismo con il quale il suo popolo in lacrime proprio in questo giorno quattordici anni or sono si prosternava benedicendo al suo Re liberatore, l'augurio che questa nave e le altre già varate, come documenteranno nel mondo la volontà e la potenza della nuova Italia fascista, diventino strumenti delle sue ricchezze, avanguardia delle sue fortune.

Questo il nostro fervido augurio, che pulsa nei petti della folla plaudente che stipa i moli e le rive ed accompagna commossa la partenza della magnifica nave, commossa di quella stessa commozione che animerà il comandante nel guidarla sicuro sulle rotte sicure dei suoi felici destini».

Un caloroso applauso nel quale alle autorità si uniscono i passeggeri della nave e la folla che gremisce il molo, saluta il discorso del Podestà.

Verso il largo

Al colpo di cannone, scoccato mezzogiorno, la nave lancia tre potenti sibili con le sue sirene, e subito dopo viene issato a bordo l'imbarcadero.

Dal castello di comando, il comandante in prima, capitano Antonio Lena, dà le ultime disposizioni per la manovra. Dalla poppa ribolle a gonfie spume la scia: l'acqua sciaborda e la prua tagliente come una lama sottile segna la marcia all'indietro.

Frattanto la marea umana ha potuto entrare liberamente al Molo Bersaglieri e ora forma una muraglia compatta dalla testata del molo alle cancellate.

La nave rade quasi la banchina, e si ha l'illusione che il fianco ne sfiori l'orlo. Ma poi il «Conte di Savoia» appare in tutta la sua struttura, al largo. La manovra è riuscita perfettamente.

Par di sentire ancora nell'aria l'urlo delle sirene, che da tutte le navi del porto accompagnavano — salutando — lo staccarsi della grande, maestosa turbonave; par di udire ancora l'eco delle grida della folla innumerevole, grida di saluto augurale, festoso, cordiale. L'anima della folla in quel saluto si rivela: è l'orgoglio di avere creata una delle opere più imponenti della tecnica navale sua, cui hanno contribuito ingegneri e maestranze concittadine. Si sente distinto tutto ciò, ma soprattutto la folla innumerevole ammira la bella nave come si ammira un capolavoro.

La sirena del «Conte di Savoia» fischia ancora tre volte e la folla risponde agitando cappelli, fazzoletti, gridando incessanti «evviva» augurali. E' un momento di vera commozione. Da bordo dei vari ponti si risponde con uguale simpatia fraterna. Un idrovolante della «Sisa» volteggia come un gabbiano attorno alla nave. Si può dire che in questo momento tutta Trieste è rivolta al porto: dai moli, dalle vie, dalle piazze, dai balconi dei palazzi, dagli alberghi, da tutte le case, le cui facciate dànno la vista sul golfo.

Il «Conte di Savoia» è seguito dal cuore e dall'anima triestina. Alle 12.10 la sagoma della nave appare in quel momento in tutta la sua grandiosità.

La folla ancora saluta; le sirene del porto fanno sentire ancora alti i loro sibili festosi. Solo quando la sommità degli alberi scompare dietro la Lanterna vecchia, l'immensa folla comincia a diradarsi, commentando con entusiastiche parole, quello ch'è stato il grande avvenimento della giornata. Il ricordo di questa felice partenza resterà certamente incancellabile nella cittadinanza, la quale ha dimostrato ancora una volta tutto l'attaccamento che ha la città per le grandi opere che escono dai suoi scali capaci a portare nel mondo il prestigio dell'Italia marinara.

L'Ammiraglio Luigi Rizzo
nominato conte di Grado

ROMA, 3

L'Ammiraglio Luigi Rizzo ha ricevuto dal Capo del Governo il seguente telegramma: «Sono lieto di comunicarle che con sovrano «motu proprio» S. M. il Re si è compiaciuto di concederle il titolo trasmissibile di conte col predicato di Grado».

Il titolo di conte di Grado conferito a Luigi Rizzo nell'anniversario della Vittoria, è nuovo riconoscimento degli alti meriti dell'eroe di Premuda e delle sue benemerenze verso la Patria. Le disposizioni che regolano l'ordinamento dello stato nobiliare italiano non consentono l'aggiunta di predicati ai titoli di nuova concessione, e debbono essere esclusi, specialmente, i nomi di città e di comune. Le concessioni di predicati onorifici sono riservate, in via eccezionale, come nel caso di Luigi Rizzo, per rimunerare coloro che «con servizi eminenti si siano resi benemeriti della Patria».

La nomina ad Ammiraglio avvenuta alcuni giorni addietro e il conferimento ora del titolo di conte, dimostrano ancora una volta in quale grande considerazione il Duce e il Fascismo tengano gli uomini della Vittoria. L'azione di Premuda è fra le più belle e decisive che la storia delle guerre navali ricordi. Porter, Canaris, Farragut, Rizzo ed altri pochi, hanno vinto la forza con l'ardimento. E il nome di Luigi Rizzo è indissolubilmente legato a quello di Premuda. Se intuitive ragioni di delicatezza internazionale (essendo l'isola di Premuda territorio appartenente alla Jugoslavia) non hanno consentito la concessione di tale predicato nobiliare, è certo che il titolo di conte di Grado torna quant'altro mai opportuno e dev'essere motivo di intima soddisfazione per Luigi Rizzo.

Va ricordato, infatti, che nel pomeriggio del 25 maggio 1915, dopo che una nostra silurante aveva ispezionato la laguna di Grado, un gruppo di giovani e di signorine, fece sventolare il tricolore italiano sullo svelto campanile, dove in giorni molto lontani aveva sventolato lo stendardo glorioso di San Marco; vollero inalberare il tricolore quasi per annunciare alla città e all'ampia laguna che il momento della liberazione stava per giungere. Il suono delle campane annunziò il nobile atto e suonò l'ora solenne. Fra quelle fanciulle che osarono il patriottico e coraggioso gesto, era la italianissima Giuseppina Marinaz, che poi divenne la sposa di Luigi Rizzo, giunto a Grado con i primi reparti di marinai addetti alla difesa di quel posto avanzato. E fu appunto a Grado che Luigi Rizzo esplicò per più di due anni la sua intelligente attività e il suo ardimento, culminato poi nell'affondamento della «Wien» nel porto di Trieste e della «Santo Stefano» nelle acque di Premuda. Trieste saluta con vivo giubilo l'altissima distinzione che avvicina vieppiù al suo cuore l'Eroe dell'Adriatico.

Il compiacimento del Duca del Mare

ROMA, 3

S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, ha così telegrafato all'Ammiraglio Luigi Rizzo: «Per gli avvenuti fortunati ardimenti, che tanto contribuirono alla Vittoria, ella ben meritava promozione e titolo gentilizio che, nella sua discendenza ne perpetuasse il glorioso ricordo. Voglia gradire il cosciente compiacimento e felicitazioni molto cordiali. — *Grande Ammiraglio Thaon di Revel»*.

In alto mare
(Per marconigramma)

Dal «CONTE DI SAVOIA», 3

(Tigoli) Gli ospiti di tutt'Italia e dell'estero hanno ammirato, entusiasti e commossi, dai ponti della nave, la partecipazione imponente e affettuosa del popolo triestino alla partenza del «Conte di Savoia». Dalle altissime vedette del supercolosso la visione della folla e della città offriva uno spettacolo indimenticabile.

La prima parte della navigazione adriatica si è svolta in modo regolarissimo. La nave ha corso il mare a una media di 25 miglia orarie. Dopo le 19 il «Conte» era già presso a Brindisi.

Il battaglione del 73.o Fanteria
lascia Pisino per tornare a Fiume

PISINO, 3

Il battaglione del 73.o Fanteria distaccato a Pisino, dopo più di un anno di permanenza nella nostra città, rientrerà sabato 5 corr. in guarnigione. Sabato stesso arriverà a Pisino un battaglione del 74.o Fanteria di Pola, che sostituirà il battaglione partente. Pisino, che ha sempre dimostrato attaccamento ai reparti di guarnigione, nel mentre saluta i partenti, porge un cordiale saluto a quelli che stanno per arrivare.

Questa mattina gli ufficiali in congedo con alla testa il I capitano prof. Orefice, si sono recati al Comando di battaglione per porgere il loro saluto al comandante del Presidio e comandante del distaccamento, maggiore cav. Scolari e agli ufficiali. Alle parole di saluto del capitano Orefice ha risposto il maggiore Scolari dichiarando che si distacca da Pisino a malincuore e che della città serberà sempre caro ricordo. Era presente anche il segretario politico ten. dott. Pastore. Questa sera nei locali del Circolo di cultura fascista avrà luogo un trattenimento danzante in onore degli ufficiali e del comandante, offerto dai fascisti e dalla popolazione.

Il Presidente e gli ufficiali dell'O. N. B.
all'inaugurazione del Foro Mussolini

In occasione dell'odierna inaugurazione del Foro Mussolini sono partiti alla volta della Capitale il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. di Trieste assieme ai seguenti ufficiali, comandanti delle Legioni giovanili: seniore Sereni, cent. Benedetti, capimanipolo Gatti, Cosolo, De Belli, Tommasini, Petronio, Tonelli, Marina, Tedeschi, Revel e Badira.

In tale circostanza il dott. Puerari ha inviato a S. E. Ricci, presidente dell'O. N. B., il seguente telegramma: «A nome organizzati ufficiali, dirigenti e mio, esprimo Eccellenza Vostra, ideatore ed edificatore grandioso marmoreo Foro Mussolini, inalzato in Roma per gloria Duce e potenza Italia fascista, nel giorno solenne inaugurazione, sentimenti giubilo e devota riconoscenza Opera Balilla Trieste. *Puerari*».

Una generosa offerta
per l'assistenza invernale dell'O. N. B.

Il comm. Romeo Neri ha voluto rendersi interprete dei sentimenti che animano alunni e insegnanti del R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», elargendo, in occasione del Decennale, 500 lire pro assistenza invernale dell'Opera Balilla.

L'offerta era accompagnata dalla presente lettera al presidente del Comitato provinciale: «Sicuro interprete dell'animo dei miei professori e dei miei alunni, offro in occasione del glorioso Decennale la somma di lire 500 per la assistenza invernale dei Balilla e delle Piccole Italiane appartenenti alla Casa Rionale «R. Pitteri». Augurando un prospero avvenire alle organizzazioni giovanili che ella dirige con tanta fede, le porgo i miei più cordiali saluti fascisti».

Il Comitato provinciale dell'O. N.B. vivamente ringrazia.

Lieve miglioramento nelle condizioni
dell'eroico cap. Baistrocchi

POLA, 3

Per quanto le condizioni del capitano Baistrocchi sieno sempre gravi, si è notato, come già abbiamo riferito, un leggero miglioramento nel suo stato generale, tanto che si è fatta strada una lieve speranza che possa salvarsi. Nel pomeriggio di oggi sono ripartiti da Pola i due zii paterni, uno per Genova e l'altro, il Generale di Corpo d'Armata, per Verona. Sono rimasti al capezzale dell'infermo il padre Ammiraglio Baistrocchi con il cugino maggiore di aviazione Umberto Baistrocchi.

Le onoranze dei Volontari
alla salma di Guido de Zotti

Sabato verso le 15 giungerà a Trieste, con un cacciatorpediniere la salma del valoroso volontario Guido De Zotti, che sarà sbarcata al molo Audace. La Compagnia volontari giuliani e dalmati invita i camerati a trovarsi tutti per tale ora al Molo Audace, per rendere l'estremo saluto al camerata che, anche dopo aver combattuto, continuò a dare tutte le proprie energie al servizio della Patria.

Telegrammi di omaggio. In occasione dell'anniversario della Vittoria, la Compagnia Volontari giuliani e dalmati ha inviato fervidi telegrammi di omaggio a S. M. il Re e a Gabriele d'Annunzio.

Al Gruppo rionale «Beuzzar» di Barcola. La Direzione del Gruppo comunica: Oggi, anniversario della Vittoria, avranno luogo nella nuova sede di Barcola Riviera, delle gare di tiro a segno con ricchi premi. Le gare avranno inizio alle 15 del pomeriggio. Alla sera, dalle 19 in poi trattenimento danzante per soci e simpatizzanti.

Le accoglienze ai 2000 dopolavoristi
che visiteranno oggi Trieste e Redipuglia

Stamane giungeranno a Trieste i 1850 dopolavoristi torinesi, che vengono a celebrare nella nostra terra la fatidica data della Vittoria. La comitiva arriverà con due treni speciali verso le 7.30 a Redipuglia per rendere omaggio alla memoria dell'Augusto Condottiero della Terza Armata e dei suoi invitti. Nel cimitero sarà anche celebrata la messa. Una rappresentanza si recherà sulla quota 144 per deporre un mazzo di fiori sul punto ove è stato ferito il Duce.

Durante la cerimonia di Redipuglia e quella di quota 144 presterà servizio la banda del Dopolavoro comunale di Ronchi dei Legionari, assieme a un plotone della Milizia di Monfalcone. Sarà presente inoltre il cav. Pietro Mortarini, delegato dal nostro Segretario federale.

La comitiva partirà quindi alla volta di Trieste ove arriverà alle 11.30 precise. Alla Stazione centrale i graditissimi ospiti saranno ricevuti dalle autorità cittadine e dalle rappresentanze dopolavoriste. Subito dopo l'arrivo, i dopolavoristi torinesi saranno ordinati in colonna e, preceduti dalla banda del nostro Dopolavoro tranviario e dalle autorità, si recheranno alla Cella di Oberdan ed alla Federazione provinciale fascista per deporre corone con i nastri di Torino, una sul posto che ricorda il martirio di Oberdan e una sulla lapide dei Caduti fascisti. Una rappresentanza si recherà quindi sul Colle di S. Giusto per deporre un'altra corona con i colori di Torino sulla lapide dedicata ai Volontari giuliani e dalmati caduti in guerra.

Alle 16 il Podestà sen. Pitacco darà, nel Museo del Risorgimento, un ricevimento in onore degli ospiti torinesi, che la mattina del 5 proseguiranno il viaggio per Fiume.

Agli ospiti graditissimi, che degnamente rappresentano l'industre Torino, il più fervido e cordiale benvenuto.

L'omaggio dell'Associazione sordomuti
al prof. Giuseppe Calligaris

L'assemblea dell'Associazione «San Giusto» fra sordomuti, tenutasi iersera nella sede di via S. Francesco n. 16, ha avuto particolare importanza per la presenza del Segretario federale dott. Perusino e d'altre autorità, fra cui l'ispettrice capo prof. Norscia, il direttore didattico centrale cav. Garzolini, il direttore della Maternità e infanzia dott. Boglich-Perasti, l'ispettore superiore dell'O. N. D. dott. Fenu col sig. Boico, il capomedico dott. Vianello, il sostituto Procuratore del Re dott. Agapito, nonchè gli insegnanti dei sordomuti cav. prof. Giuseppe Calligaris, Zoldan e Runtich. Per i sordomuti erano presenti G. E. Prestini, della Federazione italiana fra sordomuti, Jeralla, presidente della «S. Giusto», e per i ciechi il maestro Ranzato. La sala, addobbata di tricolori, era gremitissima.

Agli intervenuti porse il saluto il sig. Jeralla, che ha fatto una relazione virtuale sull'attività sociale, mettendo in rilievo che la scuola, l'istruzione e l'assistenza post-scolastica sono i cardini di tale attività. Disse che la scuola sordomuti di Trieste, grazie all'interessamento del Partito e del Comune, è di grandissima efficacia morale e nazionale per i sordomuti, i quali sono tutti riconoscenti al Fascismo che non li dimentica, ma li protegge.

Il sig. Jeralla, dopo avere ricordato che l'associazione festeggia la data del Santo protettore, compie a nome degli associati un atto di riconoscenza verso il prof. Calligaris, anima genuina di educatore, che per 40 anni ha dato esempio di apostolato tra i sordomuti. A nome di essi gli è stata offerta una medaglia d'oro, sulla quale è incisa la dedica che lo chiama «maestro e padre dei sordomuti».

Il prof. Calligaris ha ringraziato, commosso, affermando di aver obbedito solo all'impulso dell'animo e di essere pronto a continuare nella sua attività di educatore e confortatore dei sordomuti. Pure al prof. Calligaris ha rivolto parole di ammirazione e di devozione il sig. Prestini.

Nobili parole di solidarietà ha rivolto ai sordomuti il Segretario federale dott. Perusino, che si disse lieto di trovarsi fra i sordomuti triestini e di constatare la comunione di spiriti che tra essi regna. La loro famiglia non è dimenticata dalla famiglia fascista. Anche il loro lavoro è apprezzato, e conseguirà ulteriori sviluppi attraverso la scuola, che il Partito segue con simpatia. Ha notato che in tutte le manifestazioni d'italianità è presente il vessillo dei sordomuti, segno che il loro spirito è sempre desto e vigile.

Il dott. Perusino ha portato parole di conforto, affermando che l'affratellamento di questa categoria di cittadini va segnato ad esempio; essi, nella silenziosa fatica incessante sentono che è presente tra loro la solidarietà dei buoni e il riconoscimento del Fascismo.

La costituzione del Dopolavoro
degli addetti alle Cooperative Operaie

Ha avuto luogo l'assemblea costitutiva del Dopolavoro-Mutua Cooperative Operaie. Il rag. Capuzzi, segretario del Sindacato, aperse la seduta portando all'assemblea il saluto dell'on. Borgo, assente da Trieste. Si scusò pure, bene augurando per l'avvenire del neo-costituito sodalizio, il signor R. Demarmels, direttore tecnico per l'assistenza sociale dell'O. N. D. Quindi il signor Giuseppe Gordini riassunse l'opera svolta dal Comitato promotore, ponendo in giusto rilievo l'importanza del Dopolavoro aziendale ed esponendo il programma dell'O. N. D. centrale di Roma. Fu poi data lettura dello statuto-regolamento, che venne approvato all'unanimità. A far parte del Consiglio direttivo vennero chiamati i seguenti signori: Giuseppe Gordini, presidente; dott. Giordano Calegari, vicepresidente; dott. Pino Vidi, segretario; cav. uff. Aurelio Barbettani, vicesegretario; Renato Sader, economo; Giovanni Bann, cassiere; dott. Tullio Velicogna, Guido Stoffa, Mario Franceschinelli, Andrea Fragiacomo, Aldo Chialchia e Luigi Cricchiutti, consiglieri; Carlo Ceser e rag. Oscar Capuzzi, revisori; dott. Andrea Amoroso, Edoardo Savelli, Virgilio Bisiani, Carlo Sella e Maria Del Rio, consiglieri per la Mutua; revisori: dott. Luciano Verri e Giuseppe Cattalan.

Su proposta del sig. Luigi Cricchiutti fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Gli addetti alle Cooperative Operaie di Trieste, adunati in assemblea costitutiva la sera di mercoledì 26 ottobre 1932-X, sentite le comunicazioni della Presidenza del Comitato promotore, della Mutua e Dopolavoro aziendale addetti alle Cooperative Operaie di Trieste, plaudono all'iniziativa e deliberano ad unanimità la costituzione della Mutua e Dopolavoro, approvandone lo statuto e il regolamento».

La prima manifestazine dopolavoristica del nuovo O. N. D. aziendale si effettuerà prossimamente con un pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia, al fine di rendere devoto omaggio alle tombe degli Eroi invitti. Alla fine dell'assemblea il presidente Gordini portò un saluto al comm. Perusino, presidente del Dopolavoro provinciale e all'ispettore superiore dott. Fenu.

Il successo di Greta Garbo
in "Cortigiana,, al Rossetti

Il numero degli spettatori che assistono alla proiezione di un nuovo film, rappresenta sempre il giudizio più eloquente e l'indice infallibile del valore degli interpreti. Iersera, alle «prime» di «Cortigiana», il Politeama Rosetti era letteralmente gremito. Il nome solo di Greta Garbo costituisce infatti la più sicura garanzia di successo ed esercita sulle folle un'attrazione che nessuna reclame può sostituire.

Questa mirabile attrice, che ha portato sugli schermi di tutto il mondo il fascino enigmatico e infinitamente malinconico delle sue grandi pupille, in questo film è trasfigurata: s'è dissolta intorno a lei quell'aureola astrale e la creatura superumana è divenuta donna. Tutta la sua anima partecipa profondamente ai tormenti e alle sublimi gioie della carne. Anche il mondo in cui ella vive la sua travagliata esistenza è diverso; è reale insomma, come rudemente realistiche sono tutte le figure che affannosamente si agitano in questo indimenticabile dramma.

«Cortigiana» è il romanzo di una donna che il turbine della vita trascina attraverso l'abiezione e il disonore. Ella raggiunge l'effimero fastoso trionfo della grande cortigiana, ma il suo sorriso amaro tradisce l'angoscia del cuore. Creatura di peccato e di lusso, fugge e conosce il disprezzo dell'uomo amato, davanti al quale china la testa superba nell'umile fatalità del suo immenso amore.

In questo avvincente romanzo cinematografico Greta Garbo è stupenda. La sua tecnica è divenuta duttile e fluida, la sua mimica è meravigliosamente depurata e trasparente. Accanto a lei figura degnamente Clark Gable che il regista Leonard della Metro non ha voluto risparmiare, assegnandogli come al solito una parte di scarso rilievo.

Il soggetto, vissuto da questi due grandi artisti, ha un intreccio che, pur essendo molto vario e movimentato, ha uno sviluppo perfettamente aderente alla catena dei sentimenti. Nel doppiaggio, eseguito negli stabilimenti stessi della M. G. Mayer, ha sorpreso moltissimo la voce della protagonista che si assicura somigliantissima all'originale.

Alcuni attraenti numeri di varietà completano lo spettacolo. Oggi s'iniziano le repliche.

Le insegne di Gran Cordone al Podestà

Una cordiale cerimonia al Comune

La sala maggiore del nostro Palazzo del Comune ieri alle 12.30 presentava l'aspetto delle grandi occasioni per la folla degli intervenuti, fra cui si notavano anzitutto S. E. il Prefetto Porro, il Viceprefetto comm. Vendittelli, il Segretario federale comm. Perusino, i presidenti delle Aziende comunali cav. uff. Lucatelli e ing. comm. Cobolli-Gigli, il segretario generale del Comune dott. Magnani, tutti i capidivisione e i capisezione, i membri della Consulta al completo, le rappresentanze dei corpi armati del Comune, il gr. uff. Banelli e altri.

Quale capo di tutti i funzionari del Comune, che offrono al Podestà le insegne di cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia, il Vicepodestà comm. Gabetti, con nobili parole, esprime al Podestà cordiali sentimenti di omaggio.

L'elogio del Prefetto

Prende quindi la parola S. E. il Prefetto dott. Porro, che pronuncia il seguente nobilissimo discorso:

Onorevole Senatore. Se questa manifestazione non fosse stata contenuta nella breve ma eletta cerchia della Consulta e della sua fedele, devota, affezionata famiglia degli impiegati comunali, certamente ad essa avrebbero partecipato non solo l'intera cittadinanza triestina, ma in ispirito e col cuore, anche tutti quegli italiani pei quali nel triste periodo del servaggio straniero di queste terre il nome di Giorgio Pitacco, insieme a quello di altri eminenti patriotti fu simbolo, segnacolo, fiamma dell'italianità e della redenzione di Trieste.

Somma ventura è pertanto per me che fui di questi italiani e che da tre anni e mezzo seguo, come Prefetto, con assiduo amore e viva simpatia la mirabile opera sua, di poterle, in questo giorno triplicemente fausto per Trieste, consegnare per delega deferente e gentile dei convenuti, le insegne dell'onorificenza altissima conferitale da S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo fascista. Questa onorificenza, più che un nuovo riconoscimento del luminoso suo passato patriottico, ormai consacrato nella storia d'Italia e che ha quindi già avuto il degno premio, è invece il riconoscimento di una altra sua attività non meno operosa e benemerita, animata da eguale purissima fede, quella di Podestà fascista di Trieste fascista.

Podestà fascista, cioè amministratore integerrimo, saggio, sagace, esperto, tutore vigile delle finanze comunali e dell'equilibrio del bilancio ma che ha saputo però apporre il segno del Littorio su molte ed importanti opere pubbliche che hanno fatto di Trieste nostra una città ancor più bella e progredita. Podestà fascista, cioè animatore e propulsore di ogni iniziativa benefica, di solidarietà umana e sociale, spirituale, culturale, educativa, patriottica, fascista. E' per ciò che l'onorificenza le è stata conferita nella ricorrenza storica del primo Decennale della Rivoluzione fascista.

Podestà fascista di Trieste fascista, dicevo, e infatti, a me piace di pensare, e ancor più certo piacerà a lei, onorevole Podestà, che questa distinzione sia per riflesso suo un po' tributata anche alla patriottica città di Trieste, a Trieste che, fedele nei secoli a Roma imperiale, a Roma dei Cesari, è oggi fedelissima a Roma fascista, a Roma del Duce, da cui trae luce, ardore di fede operosa ed auspici fausti di alti destini. Possa ella di questi destini essere partecipe ancora per lunghi anni sereni».

La calda parola di S. E. Porro è accolta dall'applauso generale dei presenti.

La risposta del festeggiato

E' la volta del festeggiato, il quale, visibilmente commosso, dice:

«L'omaggio che mi viene da Voi, funzionari egregi, per la bontà che lo ispira e per la simpatia che mi attesta, mi è sommamente caro e prezioso.

Ma le parole troppo lusinghiere che lo accompagnano del carissimo Vicepodestà, mio intelligente collaboratore, e l'elogio che S. E. il Prefetto, così degno e autorevole rappresentante del nostro Governo fascista e che tanto amore porta alla nostra città, volle fare dell'opera mia e dell'opera nostra, o camerati della Consulta, mi commuovono profondamente.

Dalla gioia di servire, in devozione e in disciplina questo nostro inclito Comune, intorno al quale si avvicendarono tanti secoli di nobilissima storia, io mi sentii tutto preso fin dalla mia prima giovinezza e diedi alla città, della quale esso Comune fu sempre intangibile e gagliardo presidio, quanto di più puro era nell'animo mio e di più vivo nel mio temperamento, diedi tutto l'impulso della mia passione e tutta la resistenza della mia fatica.

Fui sempre fra coloro che più amarono la città e che la difesero a viso aperto contro i molti nemici, fra coloro che dedicarono ogni loro possa alla sua redenzione nazionale e politica, fra coloro che risanandola ed abbellendola procurarono di lenirne le molte ferite che la guerra le aveva inferte.

L'alta onorificenza che, per designazione del Duce, mi è conferita da S. M. il Re, proprio nel Decennale della Marcia su Roma, stupendo di realizzazioni grandiose che meravigliano il mondo, se ha voluto premiare questa mia tenacia di lavoro e di fede immutata, acquista per me inestimabile pregio. Ma si accresce maggiormente la mia gratitudine verso di Voi che siete il più saldo e più sicuro sostegno della civica amministrazione, di voi che me l'avete resa anche più significativa ed apprezzata con il Vostro dono affettuoso, che mi offrite proprio nel giorno doppiamente sacro per la nostra Trieste che celebra in San Giusto patrono il martire della sua fede e che ricorda lo spasimo di patriottismo onde il popolo in lagrime di esultanza accoglieva il suo Re liberatore, quando nella gloria delle armi, quindici anni or sono, venne fra noi a stringere il primo indistruttibile patto di amore con la città redenta.

Un solo desiderio mi guida: quello che la modesta opera mia, rafforzata dalla collaborazione concorde di tutti Voi, abbia veramente a giovare alla nostra Trieste che è tanta parte delle bellezze e delle fortune d'Italia.

Con questo augurio fervido, mentre innalzo il pensiero reverente e riconoscente a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo, Vi rinnovo, Eccellenza Signor Prefetto, egregio Signor Vice-Podestà, camerati e funzionari carissimi; le mie grazie più sentite e più vive».

Un'offerta della Consulta

I presenti prorompono in un applauso che continua per qualche minuto, mentre S. E. Porro consegna al Podestà l'elegante astuccio contenente le insegne di cavaliere di gran croce della Corona d'Italia.

L'unanimità dei consensi con cui l'opera illuminata del nostro Podestà, opera che, iniziatasi nell'ormai lontano 1919, è continuata fino ad oggi attraverso anni di fortunosi eventi per la città e per la Patria, ha ricevuto oggi la più alta, la più schietta e solenne conferma, poichè siamo certi che il cuore di tutti i triestini, questa mane, era accanto al loro amato Podestà.

La cerimonia ha così fine, fra gli auguri e le manifestazioni di devozione da parte dei singoli all'indirizzo del senatore Pitacco.

La Consulta, frattanto, riunitasi in una sala del Comune, su proposta del cons. Angelo Fano, decide di offrire al Podestà un cospicuo importo in denaro, già destinato alla beneficenza sua privata e personale.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

35.o Gruppo C. A. Domenica 6 le Batterie 137.a e 139.a eseguiranno esercitazioni di tiro a proietto. I graduati, CC. NN. e Avanguardisti delle dette batterie, precettati con cartolina rosa sono mobilitati per tale giorno e comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni N. 11 all'ora indicata nella cartolina precetto e precisamente alle 6.30. Tenuta di marcia. Si rientrerà in giornata. I datori di lavoro sono obbligati di lasciare in libertà le CC. NN. precettate (R. Decreto 1880 del 10 agosto 1923).

40.a centuria mitraglieri C. A. Gli ufficiali, sottufficiali e allievi graduati in forza alla suddetta Centuria sono comandati di trovarsi per domenica 6 alle 8.30 in caserma di via Donadoni 11.

Centro raccolta notizie. Gli appartenenti al C. R. N. sono comandati di trovarsi domenica 6 per le 9 precise in caserma di via Donadoni 11.

Il Console Comandante la Legione:

Savino di Zamagna

L'odierna celebrazione del IV Novembre

La Messa da campo e il corteo

Vittoria

Sulla vita della Nazione, da quattordici anni, s'inalza questa magica parola: Vittoria. Essa è tanto bella, ha un significato così sfolgorante nella vita di un popolo che, nei primi anni, vi fu perfino chi non ne comprese l'impulso gagliardo, conquistato con la tenacia, col valore, col sacrificio ostinato, con fiumi di sangue. E avevamo lo spettacolo osceno dei negatori del trionfo della Patria, dei nugoloni di locuste umane pretendenti oscurare il sole. Breve episodio; breve, per memerito della energica mano che lo troncò. Che cosa contano più quei pochi anni traviati? La vittoria d'Italia, in una guerra che fu veramente la misura delle genti, fu tale e sì luminosa da animare del suo spirito tutto un secolo. E gli italiani sentono di essere incamminati, seguendo la face della Vittoria, in questo secolo che, per volontà salda di tutti, dal Re, dal Duce sino all'innumerevole popolo, sarà quello della grandezza d'Italia.

In questo giorno, sacro al ricordo della cessazione di guerra imposta al debellato e fuggente nemico, si leva con fiera gratitudine il pensiero a ricordare quanto operarono, con inflessibile valore, l'Esercito, la Marina, l'Aviazione, tutte le forze dell'Italia combattente. Onore ai prodi che, scintillanti nello sguardo le virili memorie, sono esempio e incitamento vivente alle nuove generazioni nascenti da questa Italia feconda di vite. E onore ai Caduti per la Patria nelle loro tombe, sulle quali, il giorno della Vittoria, si rinnovellano spontaneamente le erbe ed i fiori.

Fuse nel coro della grande Nazione liberatrice, Trieste e le altre città italiane liberate attestano con l'ardente amore all'Italia quanto fu santa la causa per la quale la Nazione impugnò le armi e si schiuse, vittoriosa, le porte dell'avvenire.

Il programma

Come noto, le celebrazioni odierne per il XIV annuale della Vittoria avranno inizio stamane alle 9 con la Messa da campo in suffragio dei Caduti, che sarà celebrata al Cimitero di S. Anna.

Alle 10 tutte le Associazioni combattentistiche e quelle dipendenti dal Partito si aduneranno in Piazza Unità, da dove si recheranno in corteo a rendere omaggio alla Cella di Oberdan e al Parco della Rimembranza.

La partecipazione dei combattenti

La Federazione provinciale combattenti ha diramato ai propri iscritti il seguente invito:

«Commilitoni! Il 4 novembre, giorno della Vittoria italiana, nessuno di noi manchi all'adunata generale delle Associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche in Piazza Unità, alle ore 10, per recarci in corteo a tributare omaggio di imperituro affetto e ricordo a Guglielmo Oberdan ed ai nostri fratelli caduti sul campo della gloria. Nell'omaggio saranno uniti i reduci che hanno combattuto e i congedati di tutte le armi, pronti tutti — anziani e giovani — nel comandamento del Duce: a combattere e vincere! Si interviene con decorazioni».

La Federazione provinciale combattenti rinnova a tutti i commilitoni l'invito di trovarsi domani 4 corr., giorno della Vittoria, alle 9.30 in sede, via Geppa 21, per poi recarsi in piazza Unità per il corteo mentre una rappresentanza, di scorta al labaro, si porterà alle 8 al Cimitero di Sant'Anna per assistere alla Messa in suffragio dei Caduti in guerra.

M. V. S. N.

Comando del XII Gruppo Legioni

Tutti gli ufficiali nei quadri, e quelli della riserva della 58.a Legione, della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. e di questo comando, residenti a Trieste, dovranno intervenire alla cerimonia per la Vittoria. Alle ore 10 concentramento in Piazza Unità per prender parte al corteo che muoverà per la Cella di Oberdan ed al Parco della Rimembranza.

L'Associazione famiglie Caduti in guerra invita le socie alla Messa al Cimitero di S. Anna stamane alle 9.

Le disposizioni del Partito

In conformità alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito, alle cerimonie celebrative della Vittoria, che avranno luogo oggi, 4 novembre, parteciperanno le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime.

Dispongo perciò che alle 9.30 di oggi si radunino in piazza Verdi rappresentanze con gagliardetto delle seguenti organizzazioni: Fascio Femminile, Gruppo Universitario Fascista, Fascio Giovanile di Combattimento, Opera Nazionale Balilla, Gruppi rionali fascisti, Associazione pubblico impiego, Associazione ferrovieri, Associazione della scuola, Associazione addetti aziende Stato, Associazione postelegrafonici, Associazione gente del mare e dell'aria, Sindacati professionisti e artisti, Federazione artigiana, Associazioni sindacali dei datori di lavoro e prestatori d'opera, Opera Nazionale Dopolavoro.

Le rappresentanze, inquadrate, si ammasseranno quindi in piazza Unità per prender parte al corteo che si recherà a rendere omaggio alla lapide dei Caduti.

Nelle località della provincia i segretari politici disporranno, presi gli accordi con i dirigenti locali delle associazioni combattentistiche, perchè nella mattinata sieno celebrate funzioni religiose e quindi le organizzazioni del Regime e il popolo si rechino in corteo a rendere omaggio ai monumenti o lapidi che ricordano i Caduti. Nel pomeriggio e alla sera nelle piazze presteranno servizio i complessi corali e musicali dell'O. N. B. I fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni.

Il Segretario federale:

Carlo Perusino

Gli inviti per l'adunata

Centuria mutilati. Tutti i militi sono comandati a trovarsi oggi 4 novembre alle 9 di mattina presso il Comando, in via Trenta Ottobre 1, in divisa con decorazioni, pugnale e cappello alpino, per partecipare alle manifestazioni della Vittoria.

Compagnia Volontari giuliani e dalmati alle 9.45 in piazza dell'Unità. Si interviene con fazzoletto cremisi.

Associazione del Fante. Ore 9.30, sede via San Nicolò 7.

Associazione Nazionale Alpini. Ore 9.30, sede.

Associazione Arma d'artiglieria. Ore 9.30, sede via Emo Tarabochia 3. Alla stessa ora gli appartenenti al Gruppo automobilisti. Fazzoletto giallo, berretto e decorazioni.

Associazione Bersaglieri «Enrico Toti». Ore 9.30, sede, Possibilmente in divisa e con decorazioni.

Associazione Arma di cavalleria. Ore 9.45, piazza Unità. Alla stessa ora gli automobilisti.

Federazione Arditi. Ore 9.30 in piazza Unità (palazzo Lloyd). Si interviene con decorazioni e senza pugnali.

Associazione Mitraglieri. Ore 9.45, Bar ex Urbanis. Distintivo e fazzoletto bleu.

Associazione carabinieri in congedo. Ore 9.45 in piazza Unità.

Società Dalmatica. Ore 9, sede, corso V. E. III. Il Direttorio si radunerà alle 8 in sede per presenziare alla Messa tenuta sull'Ara dei Caduti.

Comitato d'azione Dalmatica. Ore 9.30, sede, via S. Nicolò 7.

Unione provinciale Sindacati dell'industria. Tutti i Sindacati di categoria parteciperanno con le loro rappresentanze alle cerimonie. L'adunata è alle 8.45 alla sede dell'Unione, donde muoveranno con i propri gagliardetti per recarsi in Piazza Unità.

Associazione addetti aziende industriali dello Stato. Ore 9 in Piazza Unità, al seguito del labaro dell'Associazione.

Confederazione gente del mare e dell'aria. Gli ufficiali della Marina mercantile, gli impiegati amministrativi delle Società di navigazione, gli avieri, i marittimi dei piroscafi in porto e a terra in attesa d'imbarco, sono invitati a intervenire al corteo. In piazza Verdi, ore 9.

Lega Navale Italiana. Ore 10 in Piazza Unità.

La Federazione Artigiana invita i capicomunità, i capimestieri e gli artigiani a presenziare alla celebrazione della Vittoria. Ore 9, sede, via Roma 3.

Pubblico Impiego. Ore 9, piazza Unità. I fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni; gli ex combattenti le decorazioni di guerra.

Unione Marinara Italiana. Ore 10, Piazza Unità.

Associazione fascista della scuola. Ore 9.30 in Piazza Verdi.

"Vivere per la Patria„

La Federazione provinciale combattenti di Trieste, nella fausta ricorrenza dell'anniversario della Vittoria, ha pubblicato il seguente patriottico vibrante manifesto:

«Sono quattordici anni da quando sul Grappa e sul Piave la spada d'Italia spezzò il blocco degli imperi. Schiacciò quell'esercito «che fu dei più potenti del mondo»; diede fine alla strage che insanguinava i popoli. La gloria di Vittorio Veneto è pari alla gloria di Zama: come Scipione a Cartagine, sul Piave il Re Vittorioso fece che le sorti di Roma segnassero il destino alle genti. Tornò nel pugno vincitore la face inestinta del primato: la squassammo sui venti incontro al rinnovato avvenire. Gli altri dalla Vittoria traevano smarrimento e ricchezze; noi, non curanti d'inganni, fedeli alla grandezza dei Morti, solo meditammo in quel punto di stringerci con l'anima a Roma. Ma ai figli suoi vittoriosi Roma chiedeva altre prove; quattro anni di passione, quattro anni di sanguigna vigilia. Finchè il Duce le apparve «stagliato nella razza possente». Egli mosse le nere Legioni: Roma gli aprì il Campidoglio.

Da quei giorni sono corsi dieci anni, i primi dell'età littoria: li illuminano opere vaste, degne di un intero secolo. Sulla soglia del secondo Decennio, promesso a più dure fatiche, certo di glorie più ardenti, i Morti che ci caddero accanto mormorano un comando solo: «Vivere per la Patria!».

Coi vivi che ci marciano accanto: Italia, Duce, A noi!».

La commemorazione dei Caduti alla Banca Commerciale Italiana

Presso la sede della Banca Commerciale Italiana, ieri mattina, prima di iniziare il lavoro, la Direzione e il personale hanno commemorato gli impiegati della Banca Commerciale Triestina volontari giuliani, caduti nella guerra di redenzione. Sulla lapide che ne ricorda l'eroico sacrificio sono state deposte una corona d'alloro a nome della Direzione e una a nome del personale. L'impiegato primo capitano di Brazzano, volontario giuliano, ha pronunciato brevi acconcie parole di esaltazione e quindi l'impiegato cap. Sauli, volontario giuliano, ha compiuto il rito fascista chiamando i nomi dei gloriosi Caduti.

Le canzoni del Trentino in Sala del Littorio

Questa sera alle 20 il rinomato coro della «Sosat» di Trento darà l'annunciata e tanto attesa serata di canti alpini del Trentino. Alla Biglietteria Centrale continua la vendita dei biglietti, che potranno pure essere acquistati alla porta al prezzo di lire 3. Il ricavato, come già pubblicato, andrà a totale beneficio dei Rifugi della Società Alpina delle Giulie.

La Messa a Roiano per i Caduti. Stamane, alle 10, nella chiesa di SS. Ermacora e Fortunato di Roiano, il parroco mons. cav. Giuseppe Giorgi celebrerà un solenne ufficio divino in suffragio dei Caduti in guerra.

Pubblicazione giuridica. E' stato pubblicato, a cura della Libreria Spazzal, il primo volume della nuova opera dell'avv. Carlo Boccini «Il Procuratore nel procedimento civile». Tutto il trattato uscirà in quattro volumi, dei quali il primo tratta dei giudizi in Pretura e dello svolgimento delle prove in Tribunale e Corte d'Appello. Il secondo volume svolgerà l'intero giudizio di cognizione in sede di Tribunale e di Appello, illustrando gli istituti giuridici che vi sono connessi; il terzo volume tratterà della procedura esecutiva mobiliare e immobiliare; il quarto comprenderà la materia dei procedimenti speciali. Lo stile con cui è scritto questo trattato in una materia, tanto arida e difficoltosa come quella della procedura nei giudizi civili, rende il libro accessibile anche alle menti di giovani, appena iniziati alla carriera forense o che si preparino agli esami di procuratore. Ad ogni argomento trattato è allegato, con molta opportunità, il formulario dei rispettivi atti da compiersi e le massime più recenti della giurisprudenza. Insomma è un trattato che è, senza dubbio, di valido aiuto a chi alla professione forense dedica la propria attività.

Moduli per l'assistenza invernale. I disoccupati abitanti nei limiti della via dell'Istria, tratto Ponte S. Anna, Scalo Legnami e precisamente Servola Villaggio, Monte di Servola, Ronco, Ponte S. Anna, Servola Giardini, Servola Ferriera, via Valmaura, via dell'Istria (limite), via Marcuzzi (limite), Ponziana, Cantieri a Mare possono rivolgersi alla sede del C. R. F. «Luigi Casciana» in Servola 176 per il ritiro dei moduli domanda, per ottenere l'assistenza invernale. Per opportuna norma si fa noto che allogato alla domanda dovrà essere lo stato di famiglia, il libretto di lavoro e il certificato dell'Ufficio di collocamento. La Segreteria è aperta dalle 19 alle 21 di tutti i giorni.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Ponziana-Triestina B

Pur mancando la partita di divisione nazionale, perchè i rosso-alabardati giocheranno a Vercelli, vi sarà domenica a Trieste un importante e atteso incontro calcistico di prima divisione. Il Ponziana, infatti, ospiterà sul proprio campo rinnovato la seconda compagine della Triestina, la stessa che sin qui si è fatta molto onore perdendo una sola volta (a Fiume), pareggiando a Rovigo e vincendo in larga misura a Montebello. Si riaccenderà con questo match, se non tutta, almeno una parte di quella antica rivalità tra i due clubs, rivalità che agli albori del Calcio triestino diede tono e colore all'ambiente sportivo e che da molti è ancora e sempre ricordata con nostalgica passione. Oggi lo spirito di questa rivalità per ragioni intuitive non può essere integralmente lo stesso, ma un fatto è che l'amor proprio sia dei ponzianini quanto degli alabardati peserà ugualmente sulle sorti di questo incontro.

Ponziana e Triestina B si fronteggeranno dunque ancora con franca aperta rivalità, con il miraggio d'un primato che nell'ambito della Prima Divisione rimane pur sempre un primato cittadino e come tale vagheggiato da entrambe, per la stessa essenza dello sport che è soprattutto primato e lotta.

Il match promette in conclusione belle emozioni in una serratissima battaglia. Il bel campo di S. Andrea conoscerà senza dubbio una folla eccezionale.

Per la rinascita del calcio a Capodistria

CAPODISTRIA, 3

Oggi a Capodistria sono giunti l'ing. Graziani, vice-presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, e Giovanni Zucca, presidente dell'Ente sportivo provinciale per l'Istria, i quali si sono recati dal Segretario politico avv. Petris per trattare sulla crisi che travaglia da lungo tempo il calcio capodistriano. Erano pure presenti i presidenti del Dopolavoro e delle altre Società sportive locali.

Il record motociclistico mondiale di Hennè alla media di 244 km.

BERLINO, 3

Il corridore tedesco Hennè, su una pista di cemento ha stabilito un nuovo record mondiale di velocità per motociclette per tutte le categorie, compiendo il chilometro lanciato in 14''73/100 pari alla velocità oraria di km. 244.399. Egli pilotava un motocicletta «B.M.W.» di 750 cmc. di cilindrata. Il record precedente era stato stabilito nel dicembre del 1930 dall'inglese Wright con km. 242.604. *(United Press).*

La serata pugilistica di domani

Domani nella vasta sala del locale C. R. F. «Quis contra nos?» a San Giovanni di Guardiella avrà luogo, com'è noto, l'attesa riunione di boxe, il cui numero principale è costituito dall'incontro professionistico Cauci-Zetti.

La riunione, che si inizierà alle 21, avrà a contorno dell'incontro «clou», una brillante serie di combattimenti dilettantistici nonchè una interessante esibizione tra il popolare campione della «Quis», Bellini, e il neo professionista Bratti.

I solerti dirigenti del Circolo organizzatore nell'intento di favorire un largo concorso di pubblico alla serata che ha tutti i numeri per essere brillantissima ha fissato dei prezzi veramente modici.

Torneo Coppa Duca d'Aosta

L. T. C. Triestino-C. T. Udine 8-3

La prima semifinale del Torneo Coppa Duca d'Aosta svoltasi ieri sui campi al Cacciatore, fu vinta, come era prevedibile, dai rappresentanti del L. T. C. Triestino i quali riportarono 8 vittorie contro 3 sui loro avversari del C. T. C. De Braida di Udine.

Le gare, improntate tutte a cavalleresca sportività, e giocate con molto impegno d'ambo le parti, ebbero una folta cornice di appassionati, che seguirono con vivo interesse le vicende del giuoco.

Dopo l'incontro la Direzione del L. T. C. Triestino, rappresentata dal vicepresidente conte de Nordis e dall'arch. Paladini, offrì un rinfresco ai rappresentanti udinesi.

Ecco i risultati tecnici:

S. U.: Banfield b. Di Brazzà 6-1, 6-4; Ebner b. Griffaldi 7-5, 6-1; Zaiotti b. Liesch -1, 6-0.

S. D.: Di Caporiacco b. Di Demetrio 4-6, 6-2; Manzutto b. De Braida 6-1, 6-1; Rovis b. De Puppi 6-1, 6-2.

D. U.: Banfield-Zaiotti b. Di Brazzà-Kermol 6-1, 6-1; Ebner-Paladini b. Griffaldi-Liesch 6-3, 8-6.

D. M.: Di Caporiacco-Ermolli b. Arnstein-Paladini 6-1, 7-5; De Braida-Pelizzo b. Demetrio-Girola 3-6, 6-4, 7-5; Manzutto-Banfield b. De Puppi-Di Brazzà 6-2, 6-3.

La premiazione del torneo di tennis «Trofeo Fascio di Trieste». Domani sera, alle 19.30 nella sala maggiore del Circolo Impiegati Pubblici (via Coroneo 15) avrà luogo la consegna delle medaglie assegnate ai componenti le squadre tennistiche del G. U. F. - Trieste (squadra A) e del Dopolavoro Circolo Impiegati Bancari di Trieste, classificatesi rispettivamente al primo e secondo posto della classifica generale del Torneo «Trofeo Fascio di Trieste».

Fortitudo F. C.-C. P. Morara Sassi. Sul campo della S. S. Ponziana alle 13.30, avrà luogo questo interessante incontro valevole per il Campionato uliciano di II categoria.

5. I conigli furono venduti al prezzo di lire 2-2.40 il chilogramma.

Attività annonaria. Durante il decorso mese di ottobre l'Ufficio comunale di Annona svolse la seguente attività: sopraluoghi eseguiti ai pubblici esercizi, negozi commestibili, mercati e pescherie 261. Merci sequestrate perchè avariate chili 197; uova sequestrate 102; ammonizioni 1; verbali di contravvenzione 1.

Trattenimento al Dopolavoro. Onde festeggiare la fatidica data che oggi ricorre, nella sede del Dopolavoro comunale avrà luogo un trattenimento familiare riservato ai soci. La simpatica riunione comprenderà i «Canti di trincea» che saranno eseguiti dall'ottima Sezione corale del Dopolavoro e un programma di scelta musica svolta dalla Sezione orchestrale che suonerà pure gli inni della Patria. La Filodrammatica del Dopolavoro reciterà quindi il bozzetto di Blanc «Un numero fatato». Seguiranno le danze.

Cane che morde. Si è recato all'astanteria dell'Ospedale Vittorio Emanuele III il cinquantenne Luciano Bergolin fu Sebastiano, il quale, mentre passava oggi nei pressi della Verbiza venne addentato da un cane alla mano destra. Fu medicato e giudicato guaribile in giorni dieci.

Ciclista investito da un'auto. Certo Vittorio Zanin fu Eugenio, mentre ieri percorreva in bicicletta la strada di Aris, veniva accidentalmente urtato da un'auto e atterrato. Dovette recarsi all'astanteria dell'Ospedale Civile Vittorio Emanuele III ove il medico gli riscontrò una contusione alla regione orbitaria e zigomatica nonchè una ferita lacero-contusa alla palpebra superiore, giudicata guaribile in 10 giorni.

Sul lavoro. L'operaio Luigi Giraldi, di anni 30, di Lucio, mentre ieri a Porto Rosega scaricava del cemento, nel fermare un carro ferroviario, riportò una ferita lacero-contusa al dito indice della mano sinistra con asportazione delle parti molli. Si recò all'Ospedale dove fu medicato.

Va a sbattere contro un carro. Ieri, certo Francesco Stafuzza fu Domenico, di 36 anni, mentre percorreva la strada di Fiumicello andò a cozzare contro un carro. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale Vittorio Emanuele III, il medico d'ispezione gli riscontrò una forte lesione addominale

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 3

Il Comune in onore dei Caduti. Stamane il Comune farà deporre corone di alloro al Cimitero «Enrico Toti», sulla tomba dei Caduti fascisti alla Marcelliana e ai piedi della tomba che racchiude la salma del Condottiero della Terza Armata. Il rito sarà compiuto dai vigili del Fuoco.

Merci e derrate alimentari importate. In ottobre vennero importati: latte, litri 154.091; legumi e ortaglie, quintali 823; pesce quintali 46.60; crostacei, quintali 27; frutta 412; funghi quintali 16 e mezzo; uova, pezzi 15.500; legna da ardere, quintali 1708.

Durante lo stesso periodo di tempo furono praticati i seguenti prezzi: per il pollame: galline, al chilogr.: da lire 5 a 6.60; pollastre da 6 a 7; capponi da 6.50 a 7; galline faraone da 7 a 7.50; tacchini da 4.50 a 6; anitre da 3.50 a 4: oche da 3.50 a 4; piccioni al paio lire

Afflizione non necessaria

Screpolature e geloni non dovrebbero affliggervi nella stagione umida o fredda. L'applicazione dell'Unguento Foster rinforza la pelle e calma il dolore e l'irritazione. E' anche raccomandato per emorroidi e per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Laboratorio Igienico Moderno LANCEROTTO - Vicenza

Finalmente la scienza ha trionfato sui PELI SUPERFLUI. Il RADIODEPILEN ideato dal dermatologo dott. Barberi, non è un segreto ma un prodotto scientifico a base di Radium che distrugge definitivamente sia la pelurie che i peli grossi del viso, braccia, ecc. — Cura completa L. 46. Opuscolo gratis. A. BARBERI - Piazza S. Oliva, n. 49 PALERMO

Acqua di Roma

antica rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, Via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, Via S. Nicolò 18. — DROGHERIA ZERNITZ, Via Cesare Battisti 2.

"Le modelle più attraenti„

"Vedo che è proprio la sua sartoria quella che ha le modelle più attraenti „.

"Ecco, signora, una cosa che mi lusinga molto, ma non è che io presenti le modelle più belle, è che impongo loro di mantenersi fresche e belle con il Lux Sapone Profumato per la toeletta „.

★ Procuratevi questo nuovo Shampoo che rende i vostri capelli morbidi e fluenti come la seta, e graziosamente ondulati. LUX SHAMPOO

LUX SAPONE PROFUMATO

LTS 42-083 IT — S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

OGGI AL TEATRO FENICE OGGI

Sullo schermo: Il capolavoro di **Renè Clair** **A me la libertà**. Un'opera audace, ribelle ad ogni formula convenzionale; un aspra satira nella quale tuttavia alita un effluvio di poesia. Edizione italiana realizzata negli Stabilimenti **Cines**

Sulla scena: Una brillantissima creazione della **Compagnia CECCHELIN** la quale rappresenterà: **LE TRE ERNESTINE**. Disastro ferroviario in un atto, di A. BORISI. GRANDE SUCCESSO D'ILARITA'

Parchetti PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto **M. Toresella** Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

ASTERISCHI

Il Gen. Piccione Cavaliere di Gran Croce

Per designazione di S. E. il Ministro della Guerra e su proposta di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re ha concesso a S. E. il Generale di Corpo d'Armata Luigi Piccione l'altissima onorificenza di Cavaliere di Gran Croce nell'Ordine della Corona d'Italia. Ci congratuliamo cordialmente con il Generale Piccione per la nuova eccezionale distinzione, che sarà appresa certamente con la più viva soddisfazione dai molti estimatori ed amici e dalla cittadinanza.

Onorificenze

Apprendiamo con piacere che il dott. Paolo Goitani, della Segreteria federale del Partito, è stato, su proposta del comm. Perusino, nominato cavaliere della Corona d'Italia. Avanguardista fra i primi, attivo membro di vari Direttori dell'Avanguardia Giovanile, della «Sucai» e del «Guf», il dott. Goitani è da cinque anni ormai segretario particolare del Segretario federale e come tale ha saputo guadagnarsi le più larghe simpatie e la più lusinghiera considerazione per le sue doti di attività silenziosa e di tatto. In una cortese lettera di felicitazioni direttagli, anche S. E. il Prefetto ha voluto rilevare la proficua operosità che egli svolge a fianco del comm. Perusino. Al dott. Goitani giungano fervidi e cordiali i nostri rallegramenti.

— Il volontario di guerra Mario Lederer-Mauro, commissario del Lloyd Triestino, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti. Sono stati inoltre insigniti della croce di cavaliere il maggiore di complemento Pierantonio Santi, funzionario del Cantiere di Monfalcone, e il signor Ugo di Maio per l'attività svolta a favore della Sezione locale dell'Associazione del Fante. Congratulazioni.

L'epopea garibaldina sulle copertine dei quaderni

Va segnalata una felicissima iniziativa della nostra cartoleria Carlo Glessich al Corso V. E. III 41: in occasione della riapertura dell'anno scolastico si è fatta editrice di una serie di 32 bellissime copertine di quaderni scolastici, riproducenti in rotocalco a varie tinte i più salienti episodi della epopea garibaldina, dai celebri quadri dell'Induno, del Beltrami, del De Albertis e da antiche litografie. La partenza da Quarto, i Mille a Marsala, i combattimenti di San Fermo e di Varese, Garibaldi a Caprera, a Digione, a Montevideo, le battaglie di Calatafimi e del Volturno, l'incontro di Teano, la difesa di Roma, la morte di Anita e numerose immagini dell'Eroe saranno così costantemente sotto agli occhi dell'infanzia scolastica, che sul rovescio delle copertine troverà anche una paginetta descrittiva del quadro riprodotto. Una bella, encomiabile iniziativa davvero.

La conferenza Pospisilova alla Mostra d'arte

Ricordiamo che lunedì sera 7 novembre, alle 19, nel Padiglione dell'Esposizione regionale al Giardino, la signora Maria Pospisilova terrà un'interessante conferenza sul tema «L'arte contemporanea cecoslovacca». In questi ultimi giorni si potrà accedere alla Mostra regionale d'arte senza biglietto d'ingresso. I visitatori acquisteranno solamente alla cassa un biglietto, al prezzo di lire 2, per la lotteria che concorrerà al sorteggio di tre opere esposte.

Giubileo di lavoro

Alla Riunione Adriatica di Sicurtà è stato festeggiato ieri il 40.o anniversario di lavoro del comm. dott. Leone Spitzer, direttore centrale della Compagnia. Da otto lustri egli dà indefessa e appassionata attività alla Riunione, dove è capo stimato e competentissimo del ramo vita. Ha preso parte ad importanti convegni internazionali, rappresentando degnamente la sua Compagnia ed il nostro Paese, in particolare a Londra nel novembre del 1927 e a Stoccolma nel gennaio del 1930, ove egli anzi ha contribuito a far scegliere Roma quale sede del Congresso internazionale degli attuari nel 1936.

Nella ricorrenza del giubileo, il comm. Spitzer ha visto riunita intorno a sè, con manifestazioni di affetto e di devozione, nella sala del Consiglio, la bella famiglia dei dirigenti e del personale della Riunione. Il direttore generale, gr. uff. dott. Frigessi, personalmente e a nome della Compagnia, ha rivolto al comm. Spitzer, presentandogli in omaggio le insegne della Commenda, vibranti parole di felicitazione, cui si sono associati con calde espressioni di affetto e di stima il comm. Leonzini, il comm. Spano e il vicedirettore Riedel. Il signor Vagnesi si è reso poi interprete dei sentimenti di affetto e di devozione di tutto il personale. Con commosso accento il comm. Spitzer ha ringraziato i presenti. Vennero offerti al comm. Spitzer ricchissimi doni da parte della Direzione, dei dirigenti e del personale, e alla sera il gr. uff. Frigessi e i funzionari della Compagnia si sono riuniti con lui per festeggiarlo in una raccolta e affettuosa riunione familiare.

«Il Congresso si diverte» oggi al Teatro Eden

Un grandioso film pieno di brio, di eleganze e di amori alla Corte di Vienna. Quattro grandi interpreti: Willy Fritsch, Conrad Weidt, Lil Dagover, Lilian Harvey. Precederà «Topolino in cerca di moglie». Ingresso lire 1.50.

L'ufficio informazioni e stampa del Congresso dell'assicurazione

Per tutti i ragguagli che i partecipanti al secondo Congresso nazionale di scienza delle assicurazioni potessero desiderare, funzionerà durante tutta la durata del Congresso, un Ufficio informazioni e stampa in via della Borsa 2, piano I, telefono 59-41 serie, nel Palazzo del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa.

Doni agli alunni del Rittmeyer. In occasione delle ultime ricorrenze festive la Pasticceria Iantsot inviò in dono agli alunni ciechi del Rittmeyer 70 pacchetti di fave e due grandi pacchi di mostacchioni cioccolato. Mastro Remo, accompagnato dalla Piccola Italiana Liliana Scarpa, portò ai «combriccolini» ciechi i doni pervenuti durante le vacanze e cioè: i dischi grammofonici delle Piccole Italiane Vera Verbais e sorelle Svilocossi di Trieste, nonchè della Giovane Italiana Pol di Conegliano, e i dolci della Piccola Italiana Lauretta de Mordax di Trieste, della Piccola Italiana Bruna Levi di Isola, del Balilla Roberto e Piccola Italiana Maria Tosolini di Udine, nonchè delle signore Marangoni e Scarpa. Ai generosi amici dei ciechi la direzione dell'Istituto porge vivi ringraziamenti.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Dal dott. Vittorio Tedeschi lire 1000 pro Congr. di Carità.

Nel I anniversario della morte del prof. Enrico Tedeschi, dai fratelli dott. Vittorio, Emilia Castelbolognese e Ada Kronfeld lire 100 pro Beneficenza Israelitica, lire 50 pro Unione Italiana Ciechi, lire 50 pro Scuola via dell'Istria, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Adriana Bednarz, dalla famiglia Giorgio Amodeo lire 30 pro Congr. di Carità; dall'ing. Pietro Bearzi lire 25 pro Cassa Mutua del Sindacato ingegneri; da Felice e Luisa Scabardi lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da E. Pellegrini lire 20 pro O. N. Balilla; da Ida e dott. Pino Marcovich lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Gustavo Eppinger, da Alice ved. Loly lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Irma ed ing. Emilio Stock lire 30 pro Patronato femminile ebraico.

Per onorare la memoria di Giulio Russi, dalla famiglia Pino Jesi lire 20 pro Casa Gentilomo; dall'ing. Emilio Stock lire 30 pro Ospedale Israelitico; raccolte rano.

dai colleghi della figlia Pia, della «Spalato» e dell'«Istriana» lire 142.50 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Paola Castelbolognese, da Margherita Celenti lire 25 pro Fraternita Israelitica di Misericordia.

Per onorare la memoria del comandante Guido de Zotti, da Giorgio Albani lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria dell'adorato Carluccio, dalla mamma lire 25 pro Liceo G. Oberdan, lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 10 pro Asilo Rittmeyer; dalle zie Cattaruzza, Bulian, Delise lire 60 pro Liceo G. Oberdan.

Nella ricorrenza del 53.o mese della morte dell'adorata Nèera, dai genitori Anna e O. Ferretti lire 15 pro Scuola di via Mazzini (per una scolara povera).

Per onorare la memoria di Argentina Stupatz, da Carlo Longhi, A. Martiugano, D. Manukian, V. Caputto, E. Vida, N. Longhi, R. Covelli, E. Doria lire 40 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del Caduto sottotenente Ugo Polonio, dalla famiglia Polonio lire 50 pro O. N. Balilla.

Ricordando i suoi morti, da Rita Sebich-Andrei lire 30 pro C. R. Balilla E. De Amicis.

La mamma lontana, nel II anniversario della morte dell'adorata Nives Dobrilla, lire 100 pro Sanatorio d'Ancarano.

Trieste perno delle comunicazioni ferroviarie
tra i Paesi dell'Occidente e dell'Oriente

Nel movimento ferroviario internazionale Trieste costituisce il punto centrale dell'Espresso d'Oriente del Sempione (Simplon-Orient-Express), che da Londra e Parigi porta a Belgrado, a Bucarest, in Atene, a Istanbul, e di là fino al Cairo, a Bagdad, a Teheran, al Golfo Persico; arteria nella quale s'innesta a Milano il treno di un'altra linea importante, quella del 45.o parallelo, che da Bordeaux e da Lione, per Bardonecchia e Postumia, e poi, per Belgrado e Bucarest, conduce a Costanza; dunque l'una dall'Inghilterra alla Persia e l'altra dall'Atlantico al Mar Nero: Trieste funge da perno di questo grande movimento ferroviario dall'Occidente europeo al Levante e all'Oriente asiatico.

L'elettrificazione dal Sempione a Postumia

Quando ebbe principio il servizio dell'Espresso d'Oriente del Sempione, immediatamente dopo la guerra, nel 1919, la stazione di Trieste fu stabilita quale capolinea, perchè inizialmente l'Espresso si limitò al tratto da Parigi a Trieste; esso partiva tredici anni fa dalla capitale francese alle ore 21 e arrivava qui il giorno dopo alle 23.30. Nella nostra città i viaggiatori scendevano dall'Espresso e per proseguire verso i Balcani prendevano un diretto ordinario per Belgrado e Bucarest. Non era ancora possibile in quel tempo un servizio di vetture-letto da Trieste verso la penisola balcanica.

Ma già nel 1919 fu stipulata una convenzione tra i Governi degli Stati interessati, la quale assicurò alla linea del Sempione la priorità nella concessione delle comunicazioni per il Levante a mezzo di vetture-letto. E' pochi mesi dopo l'Espresso d'Oriente potè proseguire da Trieste raggiungendo Belgrado e Bucarest, inoltrandosi più tardi fino ad Atene e fino a Istanbul.

Quindi i 627 chilometri di doppio binario dalla stazione di confine di Domodossola a Postumia costituiscono un tratto importante di questa grande linea. Diffatti il Ministro Ciano rilevò al Parlamento come le linee attraversanti l'Alta Italia siano da considerarsi in modo particolare, perchè, oltre a servire a ragguardevoli comunicazioni interne, partecipano ad un cospicuo movimento internazionale. Perciò s'imponeva la sua elettrificazione; e ciò non soltanto per un alto interesse di carattere economico, ma anche per una ragione di decoro nazionale, essendo già elettrificato tutto il rimanente della linea sui territori francese e svizzero fino alla frontiera occidentale italiana.

In questi giorni appunto s'inizieranno o si sono già iniziati i lavori d'elettrificazione simultaneamente sulle tre estremità a forti declivi: da Bardonecchia a Torino; da Domodossola a Gallarate; da Postumia a Trieste e a Monfalcone. In un secondo tempo seguirà l'elettrificazione della linea in pianura, da Torino a Milano, a Verona, a Venezia, a Monfalcone.

E tra un anno s'inaugurerà il nuovo ponte di Latisana sul Tagliamento, con la posa del doppio binario in sostituzione dell'ultimo breve tratto di binario unico ancora rimasto. E' evidente intenzione del Ministro Ciano che nel percorso su territorio italiano l'Espresso d'Oriente del Sempione raggiunga la massima rapidità. A tal uopo riuscirà opportuno che pure le operazioni doganali si eseguiscano, per quanto possibile, sui treni in corsa, come avviene presso altre frontiere.

La concorrenza dei tre Espressi di Vienna

Tanto più è necessario che all'Espresso d'Oriente del Sempione che attraversa l'Alta Italia siano procurate le migliori condizioni per la celerità, in quanto che esso deve sostenere il confronto e la concorrenza coi tre Espressi d'Oriente che passano per Vienna e Budapest, i quali dovrebbero trovarsi in condizioni d'inferiorità di fronte all'Espresso che passa per Milano e Trieste, per la maggiore lunghezza chilometrica; giacchè da Parigi a Belgrado via Trieste si percorrono 1870 chilometri, mentre via Vienna s'impiegano ben 190 chilometri di più. A Belgrado i vari Espressi d'Oriente si fondono e proseguono o verso Atene o verso Istanbul ed oltre.

I tre Espressi d'Oriente di Vienna e Budapest marciano su questi percorsi, tutti elettrificati: 1) L'Arlberg: Parigi, Basilea, Salisburgo, Vienna; 2) Parigi, Strasburgo, Stoccarda, Monaco, Salisburgo, Vienna; 3) L'Ostenda-Vienna: Ostenda - Bruzelles - Colonia - Francoforte - Norimberga - Vienna. Alla maggiore brevità chilometrica dell'Espresso del Sempione, che attraversa l'Alta Italia, dovrebbe corrispondere naturalmente una maggiore brevità oraria; ciò che purtroppo finora non avvenne in proporzione alla differenza notevole tra la lunghezza minore della linea nostra e quella maggiore delle altre dei treni d'Oriente; non avvenne soprattutto perchè la linea nostra non è ancora elettrificata.

Il grandioso sviluppo in Oriente

Le diminuzioni subite dalla linea del Sempione, con danno dell'Italia, si seguirono anno per anno l'una dopo l'altra, in pieno contrasto con le disposizioni della convenzione del 1919, le quali furono appositamente alterate a detrimento del percorso su territorio italiano e a profitto del percorso per Vienna e Budapest, sebbene quest'ultimo più lungo. La prossima elettrificazione della linea nostra dovrà farci riprendere le posizioni perdute. Il primo colpo fu inferto alla linea del Sempione quando fu fatto deviare il ramo belga, il quale dapprima scendeva da Bruxelles per il Gottardo e s'innestava a Milano nella linea del Sempione, e poi gli si mutò il percorso instradandolo per Colonia e Vienna.

Frattanto aumentò enormemente la importanza degli Espressi nell'Asia Minore, dove in continuazione d'essi fu istituito nel 1927 l'Espresso dell'Anatolia e del Tauro; nel 1929 si promossero servizi combinati, in parte in treno, in parte in automobile, da Aleppo al Cairo; nel 1930 tali servizi furono estesi da Aleppo fino a Bagdad e a Bassora sul Golfo Persico; e dal maggio di quest'anno essi arrivano fino a Teheran.

In complesso, dai primordi dell'istituzione dei treni d'Oriente con vetture-letto ad oggi, in dodici anni la rapidità è aumentata sensibilmente, ed è quindi diminuita la durata del percorso. Da Londra a Belgrado i 2 giorni, 11 ore e mezzo furono ridotti a 1 giorno e 21 ore, con un guadagno di 14 ore e mezzo. Da Londra a Bucarest s'impiegavano dodici anni addietro 3 giorni, 10 ore e mezzo; ora sono sufficienti 2 giorni, 13 ore e mezzo: 21 ore di meno. Da Londra ad Atene la durata è diminuita da 4 giorni e 1 ora a 3 giorni e 1 ora, esattamente con 1 giorno di risparmio. Da Londra a Istanbul i 4 giorni e 10 ore di una volta si riducono a 2 giorni e 21 ore, eliminando dal viaggio ben 37 ore.

E in confronto a due anni fa il nuovo orario di quest'estate diminuì di 23 ore e mezzo la durata del percorso da Londra al Cairo; esso richiedeva allora 7 giorni, 10 ore e mezzo; oggi bastano 6 giorni, 11 ore. Così da Londra a Bagdad si può arrivare presentemente con l'Espresso d'Oriente in 6 giorni e 20 ore.

Le comunicazioni nei Balcani

Oltre all'Italia, sono interessate pure la Francia, la Svizzera e la Jugoslavia a promuovere l'acceleramento della linea del Sempione d'Oriente da Calais a Belgrado in confronto alle altre tre linee, che passano per Vienna e Budapest. Francia e Svizzera hanno già provveduto, come rilevammo, ad elettrificare la linea sui loro territori; ora vi provvede il nostro Paese: tra qualche anno il tratto dal Sempione a Postumia sarà tutto elettrificato ed elevato alla massima efficienza. Spetta poi alla Jugoslavia di curare, nell'interesse suo e in quello comune, il perfezionamento del tratto da Postumia a Belgrado, via Lubiana e Zagabria.

In quanto alle pessime comunicazioni dell'Occidente europeo con la Romania, sia per mezzo dell'Espresso del Sempione, sia con la ferrovia del 45.o parallelo da Bordeaux a Costanza, è da augurarsi che la sorella latina d'Oriente senta la necessità di ricostruire tra breve sul Danubio l'antico ponte romano di Traiano. Trieste, avanguardia dell'italianità, è anche la prima città dell'Occidente latino ed europeo nelle comunicazioni con la terra latina del Basso Danubio; da noi quindi l'opportunità d'un miglioramento di tali comunicazioni è compresa naturalmente più che altrove. Quando l'atteso e tanto invocato nuovo ponte sul Danubio sopprimerà il lungo giro della ferrovia per il Tibisco, e saranno elettrificati anche i percorsi da Postumia a Costanza, allora la linea del 45.o parallelo avrà raggiunto la sua piena e perfetta efficienza. A quando?

Il ballo della Vittoria alla Ginnastica. Oggi alle 21 nella palestra sociale avrà luogo un grande ballo per solennizzare l'anniversario della Vittoria.

Veglia danzante al G. R. F. «A. Olivares». Il Gruppo rionale fascista «Alfredo Olivares» terrà domani, sabato, dalle 20.30 in poi, nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario, in via Madonizza 4, la prima veglia danzante della stagione con un ricco programma di giuochi e di scherzi. Alle dame ingresso libero.

Il primo trattenimento danzante del Circolo impiegati pubblici. Domenica, dalle 17 in poi, nella sala maggiore del Circolo impiegati pubblici, avrà luogo il primo trattenimento danzante della stagione. Possono intervenire i soci e loro famigliari verso presentazione della tessera associativa con a tergo il timbro rosso del Circolo, per i soci, e della tessera speciale per i familiari.

Ballo al «Trevisan». Questa sera, dalle 18 alle 24, avrà luogo nella sala maggiore del G. R. F. «Mario Trevisan» una festa di ballo organizzata per solennizzare la Vittoria. Possono intervenir soci e amici del Gruppo.

Tonin inventa la motovolante

— La motovolante, ghe go da nome.

— Ma la svola sul serio?

— Son squasi sicuro. In ogni modo faremo le prove in prà qua vizin. Te vedarà che sta invenzion farà restar come cocai tuti quei furbi de tecnici, gran scienze, che finora de sta idea no i ga avudo gnanca l'ombra.

E il meccanico trentenne Antonio Branzin abitante in Guardiella S. Giovanni si fregò le mani soddisfatto. Ormai era quasi certo del fatto suo. Spiegò poi all'amico col quale conversava, le ragioni che lo avevano indotto a pensare alla motovolante, cioè alla motocicletta che al caso con una semplice pressione di leve poteva sollevarsi dal suolo, ciò che si otteneva facendo azionare automaticamente due eliche, in collegamento col motore della macchina.

— Te capirà, ogni giorno se legi un mucio de disgrazie che sta cavra de motocicleta fa nasser: Sterza a destra, sterza a sinistra, o la ghe da dentro a un muro, o la buta soto qualche disgrazià, o la se ribalta. E xe sempre guai.

— Xe vero...

— Ben e no te par che se nel momento critico el motociclista, inveze, fracando una leva el podessi solevarse in aria e passar sora de tuti i pericoli tute le disgrazie saria evitade...

— Orcamastela, Tonin, l'idea xe veramente bula.

— Epur ze proprio l'ovo de Colombo.

— Ovo, va ben ma basta che no vegni fora una fritaia...

— Fidite de mi, che son pratico... Co xe el pericolo: zach! la se alza in aria e tuti xe salvi. Te vedarà l'esperimento.

Ieri sera Antonio Branzin e il suo amico Giovanni Trapano si presentarono all'ospedale, l'uno per una contusione allo zigoma destro con larga profusione di lividi nella loro bella gamma cromatica e l'altro con qualcosa di simile all'avambraccio sinistro che gli doleva malledettamente. Lesioni per nulla affatto gravi, guaribili in pochi giorni, ma interessanti per la spiegazione sulla loro provenienza che il Trapano diede ad un nostro cronista mentre sostava, tra altre persone, nell'atrio dell'ospedale.

— Sto qua — disse accennando al Branzin — no i dovaria lassarselo scampar. Bisogna serarlo in frenocomio. No ghe xe saltà in testa de far svolar una motocicleta?

— E' un po' grossa...

— Grossa o fina, questo xe sta el fato e mi, che go sempre pegola, me son trovà presente. Me sta ben!

— Ma che cosa è successo.

— Xe sucesso che mi come un macaco ghe go credù e..

— Me mancava un'elica più granda — intervenne il Branzin, con voce compunta.

— Te mancava inveze una rodela — ribattè irritato Trapano — e mi par un fil no ghe go rimesso l'osso del colo.

Poi spiegò agli astanti:

— Semo andai sul prà a San Giovani con sta maledeta machina che la pareva un caro de carneval, un'elica davanti, una de drio e una de sora. Lu ga messo in moto el motor, disendo:

— Sta a veder; adesso la svola... Le eliche ga tacà a girar, come un vecio masinin e...

— Se gavevo l'elica più granda la svolava... — intervenne ancora Branzin, quasi convinto.

— Sì; ma inveze te xe svolà a ti l'elica su la testa e se no la te ga taià el colo te pol ringraziar Sant'Antonio, che xe el tuo protetor.

— Tuti i grandi inventori ga 'vù disgrazie — osservò Branzin, filosoficamente.

— E va ben — ribattè Trapano — se te vol coparte, copite, ma mi, che no ghe domandava gnente a nissun co' me xe svolà adosso quel sacramento per un fil che no go rimesso la pele. Te pol andar in malora ti e la motovolante...

Tuttavia i due amici se ne andarono poi insieme rabboniti. Per il momento gli interessanti studi sulla «motovolante» sono rimandati.

Un capitombolo dal tram in corsa

Un convoglio tranviario della linea N. 9, diretto a S. Andrea, percorreva ieri nel pomeriggio la riva del Mandracchio, allorchè i passanti scorsero un uomo che, precipitato da una delle vetture, rimaneva al suolo, quasi privo di sensi, insanguinato alla faccia da una ferita al parietale destro.

Mentre il convoglio proseguiva la corsa poichè il bigliettaio non s'era accorto dell'incidente, i presenti si raggrupparono intorno al caduto e si affrettarono a prestargli qualche soccorso. Due militi portunali, Ottaviano Conturi ed Ivo Montagnani, fermata un'auto di passaggio, vi adagiarono il ferito e lo accompagnarono all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio all'astanteria gli riscontrò oltre alla ferita, non grave, alla tempia destra, leggeri sintomi di commozione cerebrale.

Avute le cure del caso e dopo una breve sosta al nosocomio, l'infortunato — Antonio Tavagna, di 56 anni, occupato all'Arsenale del Lloyd — si rimise alquanto e fu accompagnato alla sua abitazione, in via dei Lavoratori N. 201. Secondo la prognosi egli guarirà in una diecina di giorni. L'incidente gli era capitato per aver messo un piede in fallo, mentre voleva scendere dalla vettura tranviaria in corsa.

Ucciso con uno spintone

GORIZIA, 3

Giunge notizia da S. Michele del Carso di un tragico incidente avvenuto all'osteria di Leopoldo Grillo, vittima del quale è rimasto Davide Grillo, di 49 anni. Come di consueto alcuni amici, fra cui Davide Grillo fu Stefano, di 49 anni, da S. Michele del Carso 24, tagliapietra e Antonio Devetag, di 42 anni, s'erano riuniti all'osteria di Leopoldo Grillo per fare la consueta partita a carte. Verso le 11, ora di chiusura, non si sa bene ancora perchè, Davide Grillo dette uno spintone al Devetag, facendolo ruzzolare a terra. Per tutta risposta il Devetag, alzatosi, reagì con un altro potente spintone al Grillo, che cadde a terra rimanendo tramortito per il colpo ricevuto alla testa. Portato a casa, il disgraziato non rinvenne e, verso la mezzanotte, ad onta di tutte le più premurose cure prodigategli dai familiari, cessava di vivere.

Sul posto si recò la commissione giudiziaria composta dal sostituto Procuratore del Re cav. Torcello col segretario Paoletti e il dott. Zoz. Il Devetag è stato arrestato.

Pro Maternità e Infanzia. Da un'offerta fatta, per concessione di onorificenza, a favore delle locali opere di assistenza, S. E. il Prefetto ha assegnato alla Federazione provinciale dell'opera Maternità Infanzia l'importo di lire 200.

Tombola a S. Giacomo. Domenica nel pomeriggio avrà luogo sul piazzale di S. Giacomo l'annunciato gioco di tombola organizzato dalla sezione sportiva del Gruppo rionale fascista «Mario Trevisan». Oltre ai premi, già pubblicati, ci sarà una tombola di consolazione con premio a sorpresa.

La riapertura delle scuole di avviamento

Lunedì 7 corrente, si riaprono la scuola e i corsi comunali di avviamento professionale. La scuola con sede centrale in via Parini, avrà quest'anno oltre le classi industriali, otto III classi di avviamento commerciale che saranno collocate nell'edificio scolastico di via Mazzini con ingresso in via S. Nicolò n. 26.

Tutti gli alunni della scuola comunale di avviamento professionale — dovranno presentarsi lunedì 7 corr. alle ore 9 nella sede centrale di via Parini (ingresso in via U. Foscolo 13) dove riceveranno da quella Direzione le debite istruzioni. Gli alunni dei corsi biennali comunali di avviamento commerciale si presenteranno alla Direzione di via Rismondo, e gli alunni dei corsi biennali comunali di avviamento industriale alla Direzione di via Giuliani.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Questa sera alle 18. nella sala maggiore, grande ballo sociale.

Società Ginnastica. Oggi alle 21, grande ballo della Vittoria. Domenica spettacolo cinematografico alle 17.30, con «Aiutate la barca», comica e «Luce».

Domenica gita sul monte Re. Percorso da Opicina campagna a Divaccia col treno. Partenza domenica mattina alle 4.30 dai Portici di Chiozza. Il gruppo familiare alle 6.30 di domenica mattina partirà dalla Stazione di Rozzol-Montebello alla volta di S. Daniele del Carso. Con la tessera del Dopolavoro andata e ritorno lire 6.80.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20 avrà luogo in sala del Littorio la serata di canzoni delle Alpi trentine. Canterà la rinomata Sezione corale della S.O.S.A.T. di Trento. I biglietti d'ingresso al prezzo di lire 3. si possono acquistare alla Biglietteria centrale e all'ingresso della sala. Il ricavato della serata andrà devoluto pro fondo rifugi alpini.

Domenica giro turistico nella Val Resia. Partenza alle 19.15 dai Portici di Chiozza con l'automezzo. Programma in sede. Le iscrizioni si chiudono questa sera.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Domani dalle 21 in poi, dopocena danzante per soci e invitati. Ingresso libero. Alle 20 lezione teorica di sci. Lunedì alle 20.30 prima lezione di danza. Iscrizioni alla scuola dopolavoristica per impiegati. Informazione in segreteria (via S. Caterina 1) dalle 19 alle 21.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domenica gita sul Monte Cucco di Roditti. Partenza alle 6 dalla sede. Pranzo dal sacco. Ritorno col treno da Erpelle-Cosina fino a S. Anna. Obbligatoria la tessera dell'O. N. D. o della F. I. E.

Dopolavoro «Aldo Ivancich». Oggi dalle 12, in via Boccaccio 31, festino di danza per soci e amici.

Dopolavoro Artigiano. Questa sera, nella nuova sede, in via Piccolomini 3, festino danzante, alle 19.

La Sezione volata domani alle 10 sul campo della Triestina a Montebello, per l'allenamento.

Dopolavoro «Lino Domeneghini». Questa sera dalle 17 in poi, trattenimento di danza. Iscrizioni alle sezioni sportive.

Società Canottieri «Adria». Domenica 6. dalle 17 alle 21, nella sala massima di via Coroneo, primo tè danzante della stagione, con il rinomato «Merry Makers Jazz» diretto dal maestro Cergoli. Si accederà alla sala solamente verso presentazione dell'invito strettamente personale. Richieste d'inviti in canottiera (Molo Sartorio) dalle 19 alle 20 (telef. 50-31).

Circolo Marina Mercantile. Oggi, prima riunione di bridge dalle 17 in poi. Possono accedere alle sale oltre ai soci e familiari, le persone accompagnate e presentate da un socio. Domani dalle 17 alle 20, prima lezione di danza per bambini. Domenica, secondo tè danzante della stagione. Questi trattenimenti si susseguono ogni domenica dalle 17.30 alle 21; gli inviti permanenti sono stati già diramati e sono strettamente personali. Iscrizioni per un corso gratuito di lingua tedesca, che avrà inizio martedì. Le lezioni del corso avanzato di inglese avranno luogo, a cominciare da lunedì prossimo, ogni lunedì e giovedì dalle 20 alle 21.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Oggi alle 21 primo trattenimento di danza. Iscrizioni per la scuola di danza e di recitazione per bambini dei soci. Domenica alle 16, prima lezione di ballo per i piccoli.

Circolo Sportivo Robur. I nominati giocatori della seconda squadra oggi alle ore 14.30 sul campo sportivo Ponziana per una gara amichevole con l'A.C.E.G.A.: Pretz, Battich, Schillan, Valentinuzzi II, Blasina, Novelli, Baitz, Metlica, Rizzian, Safret, Zegler, Ludwig II, Fabrini, Conich e De Carli. Domani alle 21 i componenti la prima squadra calcio in sede per comunicazioni in merito alle gare di campionato.

G. A. R. S. Per domenica viene indetto un giro turistico nella Val Resia. Partenza domani alle 19.15 dai Portici di Chiozza con l'automezzo. Questa sera la sede è aperta.

A. S. «Sempre Avanti». Domenica 6, gita sul Monte Lanaro. Ritrovo alle 6.30 ai Portici. Pranzo dal sacco. Prenotazioni dalle 20 alle 21 in sede.

G.E.M.M.A. Domenica 6. gita a Popecchio. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 5.30; partenza alle 6. Lunedì 7. chiusura delle iscrizioni per la gita a Montenero d'Idria e salita del Monte Javornik, che verrà fatta il 13 corr. Programma in sede (via S. Marco 17). Lire 11 soci e 13 non soci.

Gruppo E. I. A. Domani alle 20.30 i volatisti in sede. Domenica gita a Malchina. Ritrovo in Piazza Garibaldi alle 6. I cicloturisti alla stessa ora e luogo per uscita di allenamento stesso percorso. I volatisti domenica alle 13.30 al casello della tranvia di Opicina, con equipaggiamento di gioco.

Sala Ridotto. Oggi ballo dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi.

Sala Tersicore. Oggi trattenimenti di danza dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 5 novembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 212, 214, 216, 217, 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 146, 148, 149, 150, 151; ingrassatori 38, 55, 66, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16. —

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 317, 319, 324, 325, 326; giov. coperta in I 129, 133, 134, 135, 136; giov. coperta in II 71, 75, 76, 77, 79; mozzi coperta 71, 72, 73, 74, 76; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 303, 304, 307, 308, 309; carbonai 72, 74, 76, 77, 80; mozzi macchina 21, 35, 36, 37, 39.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass. 80, 81, 82, 83, 84; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 43, 46, 47, 48, 50; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 39 bis, 40, 41, 42, 43; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 38, 39, 40, 41, 42; giov. macch. 52, 53, 54, 55, 56; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 46; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 36, 33, 39, 41, 42; mozzi camera senza navig 33, 35, 36, 37, 39; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 66, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 27, 29, 30, 32, 36; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 82, 83, 84, 85, 86; giov. coperta I 30, 31, 32, 33, 34; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21, 23, 24; fuochisti carbonai 81, 82, 83, 84, 85; carbonai 43, 44, 46, 47, 48; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 60, 61, 62, 63, 64; mozzi camera 39, 42, 44, 45, 46; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 37, 38, 39, 41, 43; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 56, 57, 59, 61, 63; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 1, 4, 5, 7, 8; fuochisti 18, 19, 21, 26, 27; carbonai 1, 3, 4, 5, 6.

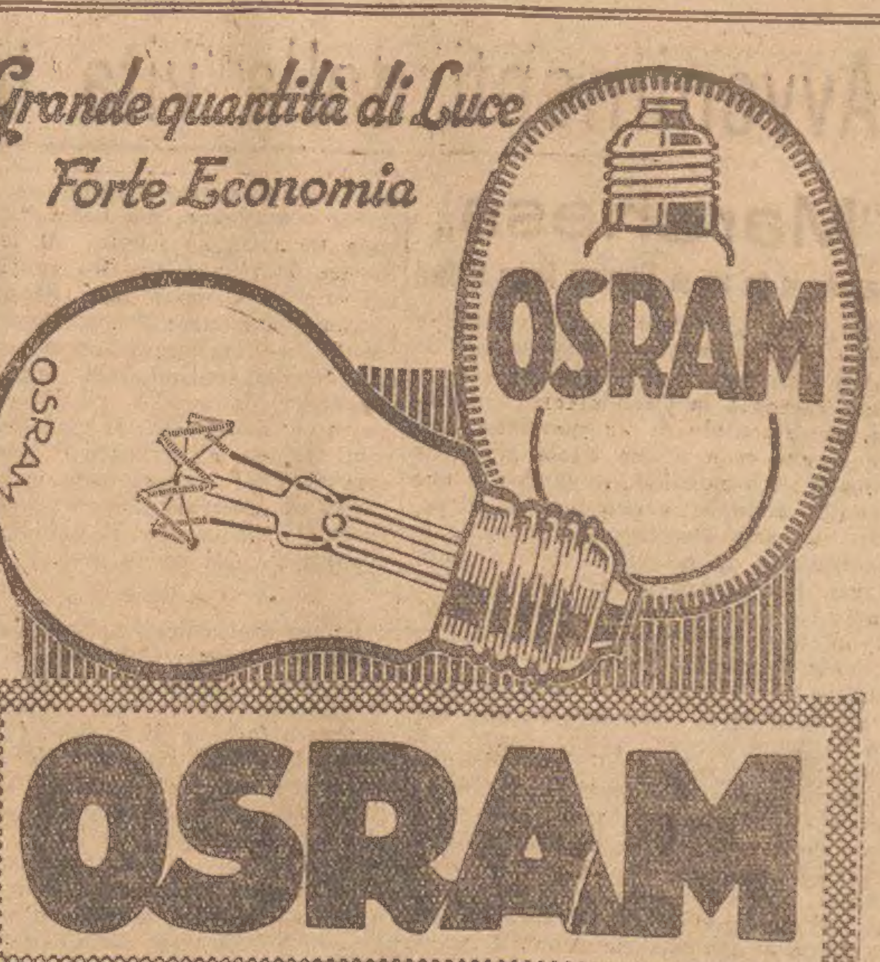
Chiamate ped domani 5 corr. (ore 10.30)

Navigazione Libera Triestina Sud: 8 fuochisti nafta 2 carbonai, 1 cameriere, 2 giovani camera.

Gite per mare. Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria, alle ore: 8 (Ospizio), 10.30 (Ospizio), 12.10 (diretto), 14 (Ospizio), 15 (diretto), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, alle ore: 5.20 (diretto), 6.20 (Ospizio), 9 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (Ospizio), 17 (Ospizio), 19.30 (diretto).

Col piroscafo «Itala»: per Isola alle ore 8, 12.05, 14.50, 19.45; da Isola alle ore 6.40, 9, 13.15, 18.45.



HOTEL SAVOIA

Dalle 17.30 alle 19.30
„ 21.30 „ 23.30
DANZE NELLA HALL

Dalle 23.30
ROUGE et NOIR
Rentrée dell'orchestra
"MAD BOYS"

IL PINO ALPESTRE
PURIFICA L'ARIA DEGLI AMBIENTI CHIUSI
Prodotto della Farmacia ZANETTI-VIVANTE
In vendita in tutte le farmacie

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Marchesa,,

commedia in tre atti di Vittoriano Sardou al Verdi

Conviene giudicare questa commedia un po' storicamente per apprezzare la originalità della sua ideazione scenica. Essa racconta la vicenda comico, ironica, sentimentale di un marchese spagnolo che cede il suo titolo gentilizio ad una ricca mondana, in cambio di una rendita annuale, e consente di diventare il marito decorativo accettando di allontanarsi in colonia subito dopo le nozze. Per la nostra curiosità teatrale, tutto ciò è ormai superato; ma al tempo in cui fu scritta questa commedia, la trovata del marito prestanome che commercia il blasone con trentaseimila franchi, costituì certo una novità. Forse Sardou è stato il primo ideatore di queste favole nelle quali una donnina ambiziosa, scaltra e pratica, alla fine è vinta dall' amore dell' uomo che sposa secondo le clausole di un contratto di affari. Si può dire che da questa «Marchesa», si è sviluppato tutto un indirizzo del moderno teatro francese. Dico moderno e non modernissimo. E prima di tutto la commedia rappresenta, con vero senso lungimirante, un tipo di donna che domina ancora sul teatro e ch' è stato copiato dal romanzo e dal cinematografo: la donna che costruisce la propria fortuna e modella la propria vita con senso realistico, con visione antiromantica della realtà, concedendo al rigorismo della morale e pensando alle comodità del vivere quotidiano. Lidia, la protagonista della commedia di Sardou, è un prototipo, intravvisto come possibilità teatrale più che realizzato come carattere, ma tuttavia sentito dall'autore con senso moderno. Lidia è nel teatro di Sardou, quello che Cesarina, la donna demoniaca e distruttrice, è stata nel teatro di Dumas figlio: la generatrice di altrettanti tipi che si sbozzarono e profilarono nel teatro degli ultimi trent'anni.

***

Lidia, dunque, si è creata una bella fortuna, abita una fastosa villa, possiede un rispettabile capitale, ed è pervenuta, da umili origini paesane ad una condizione invidiata, dopo una laboriosa giovinezza, nella quale ha sacrificato, senza rimpianti, la sua virtù ai migliori donatori. L'ultimo di essi è l'ingenuo Picquenot che provvede con larghezza alle necessità della bella signora. La quale, dai rumori e gli splendori parigini, s'è ritirata in provincia, presso Rouen, la città di madame Bovary. I nobili tradizionalisti di quella terra, si tengono a rispettosa distanza da Lidia che effonde il profumo del suo passato non troppo castigato, senza poter esibire un titolo nobiliare. Ma ella è decisa a combattere e vincere le ipocrisie morali di quella gente di campagna e non potendo splendere e primeggiare nel mondo aristocratico anche possedendo una fortuna, pensa che con un marito di nobile casato, potrebbe raggiungere la sospirata potenza, esibendo una situazione civile secondo la legge morale, ed un nome con corona che le darebbe il diritto di fronteggiare con superbia le aristocratiche signore della provincia.

Un signor Campanillas, assicuratore d'incendi, durante un'ispezione in casa di Lidia, ha occasione di narrarle la sua vita: egli è un nobile marchese di Siviglia; ha sperperato quattro milioni per le donne troppo amate, ha presto cinquant'anni, un cuore giovine, un'esperienza raffinata e matura. A questo impiegato nullatenente, Lidia si rivolge, come ad un agente di pubblicità, per trovare un marito con titolo nobiliare verso rendita annuale; a Lidia si offre il sivigliano Campanillas, desideroso di sistemare con un matrimonio commerciale la propria precaria situazione. Gli accordi sono chiari e precisi: il marchese Campanillas sposerà Lidia e le cederà il titolo di marchesa verso trentaseimila franchi all'anno. Il giorno successivo alle nozze, Lidia sarà libera giacchè il marito prende impegno di abbandonare la villa subito dopo colazione. In questo primo atto, siamo un po' nel clima de «I nostri buoni villici» ed un po', per altri aspetti, nel «Divorziamo» dello stesso Sardou.

Le nozze vengono celebrate con pompa campagnola e l' autore ci presenta una collezione di personaggi visti tante altre volte nelle sue commedie. Campanillas ha una piccola amica, commessa di calzature, la quale s'intrufola nella commedia più per comodo di situazioni che per necessità logica. Ora ella giunge nel colmo della festa a portar le scarpette di Lidia e trova l'amante senza saper ch' egli è diventato marito prestanome della sua cliente. Giunge la sera, e Campanillas, anzichè prepararsi al ritiro, organizza un colpo di scena dichiarando alla legittima consorte che, secondo il contratto ed in obbedienza alla legge, egli, anzichè partire e rinunziare ai suoi diritti coniugali, vuole rimanere per godersi la sua bella notte nuziale. La richiesta è giustificata presto: Campanillas, marito comprato per il piacere di un titolo, si è innamorato di Lidia. La quale ricorre subito alle stipulazioni precedentemente fatte col marchese e nelle quali era stato detto che dopo le nozze egli sarebbe partito. Il marito oppone alcuni fatti circostanziati che gli dànno ragione e come marito e come uomo, ma Lidia oppone invece un energico rifiuto, ed insulta e fustiga la riputazione un tantino barcollante di Campanillas. Sangue sivigliano non mente: il marchese resiste, insiste, e cavallerescamente ordisce il suo assedio sentimentale, finchè riesce intenerire la moglie ribelle e perciò tanto più desiderata. Il modo di questa capitolazione, gli sviluppi di questa improvvisa crisi di cuore, sono un po' sbrigativi ed arbitrari, ma risolvono la situazione alla quale il pubblico sa di arrivare fin dal primo atto.

***

La meccanica degli episodi, la costruzione delle scene, l'abbozzo dei tipi, il gioco della vicenda sono tutti equilibrati e dosati con la ben conosciuta destrezza e furbizia di Sardou. Ciò che la commedia ha di migliore, oltre alla figurazione così interessante, specie al primo atto, della protagonista, è lo spirito arguto e canzonatorio del suo dialogo. Vi è un lieve tono di caricatura, di amplificazione rettorica in Campanillas, ed in Lidia la sorridente e talora sfrontata franchezza della donna che col denaro si compera il titolo e il marito, e conserva il primo per la propria vanità e rigetta il secondo per conservarsi le ricchezze dell'amante. Certo, la commedia è stata vivificata in quello che fatalmente ha di stanco e di superato, nobilitata nel tono, nel carattere e nello stile, dall'interpretazione di Dina Galli, che ha dato a Lidia una grazia frizzante e pungente, una giocondità un po' burlona e piena di signorilità, di gusto, di spontaneità. Il pubblico ha accolto la Dina con segni di festosa, schietta cordialità e dopo ogni atto gli applausi si rinnovarono con accresciuto calore tre, quattro volte. Marcacci ha impersonato Campanillas accentuandone con sobrietà di tocco l' espressione enfatica nel gesto e nella parola, e riuscì piacevolissimo. Il Viarisio, in una parte poco parlata, è riuscito tuttavia con incisiva mimica a rendere la comicità del personaggio. Anche la Marchetti, il Gainotti e gli altri recitarono con intelligenza ed equilibrio.

v. t.

— Stasera «Nicoletta e la sua virtù», commedia in tre atti di Felix Gandera, di cui la Galli offre una delicatissima ed interessante interpretazione.

"La Campana dei Caduti,,

al Teatro Fenice

Domenica prossima, 6 novembre, alle 11, sarà offerta al pubblico, con l'intervento delle maggiori autorità della provincia, l'interessante pellicola dell'opera della «Campana dei Caduti». La pellicola, girata durante la guerra dal comm. Luca Comerio, operatore ufficiale del Ministero della Guerra, è divisa in tre tempi: 1.o I riti. L'apoteosi dell'arrivo a Rovereto con Delcroix e le L. L. M. M.; il battesimo, l' inaugurazione. 2.o La missione della Campana: rievocazioni, episodi reali di guerra.

Il totale incasso di queste belle proiezioni sarà devoluto a favore della costruzione dell'erigendo torrione che racchiuderà la monumentale Campana che da Rovereto, al cospetto dei monti della nostra guerra ricorda ai viventi, con la sua voce possente, i gloriosi Caduti. Per tale proiezione saranno diramati inviti a tutte le autorità. L'Opera della «Campana dei Caduti» ha inviato fra noi il camerata Michele Presti, padre di un eroico Caduto della grande guerra. Per il pubblico, che certamente accorrerà numeroso, il prezzo del biglietto sarà di sole lire due per la platea e gradinata, lire una per i ragazzi e lire una per il loggione (tasse comprese).

Cecchelin alla Fenice

«Nozze d'argento», la brillante commedia musicale recitata dalla Compagnia di Angelo Cecchelin, ha ottenuto anche iersera il più largo consenso del pubblico accorso numeroso a tutte le rappresentazioni. Stasera l'ottima Compagnia rappresenterà una «movimentata» e allegra novità di Armando Borisi: «Le tre Ernestine...» disastro ferroviario in un atto.

Il programma del concerto Traversa

al Circolo «Artis Amici»

Vivissima è l'attesa per il concerto del violinista Mario Traversa col quale domani 5 novembre, inaugurerà il V anno di vita sociale del Circolo «Artis Amici».

Ecco il programma dettagliato che il violinista maestro Traversa eseguirà, coadiuvato al piano dal maestro Nunzio Rautnig: Tartini-Kreisler: «Trillo del Diavolo»; Tschaikowsky: Concerto op. 35 - allegro moderato assai canzonetta, allegro vivace; Kreisler: «Capriccio viennese»; Dvorak: «Humoreska»; Paganini: «Capriccio XX»; Debussy: «La fille aux cheveux de line»; Hunay: «Zephit». - Il concerto, che sarà trasmesso per radio, avrà inizio alle 21 precise; pertanto l'ingresso alla sala dopo tale ora sarà rigorosamente vietato. Dalle 22.30 in poi avrà luogo il primo grande ballo sociale.

Il Circo Gleich a Montebello

Anche ieri le due rappresentazioni offerte dal Circo Gigante Gleich ottennero il più caloroso successo. Folle enormi assistettero alla diurna e alla serale, e ammirarono i giuochi, le acrobazie e gli esercizi, mirabilmente eseguiti dai numerosi artisti del circo. Molto applauditi furono i clowns musicali, l'uomo razzo, i vari atleti, i cow-boys, gli animali esotici e i lepidissimi tony, i diversi domatori che si produssero in impressionanti esercizi con le belve, e gli altri tutti. Oggi si avranno pure due grandi spettacoli con programma variato, alle 16 e alle 21.

L'interessante parco zoologico, che è stato assai visitato anche nella giornata di ieri, è aperto al pubblico dalle 9 alle 19. I visitatori, dopo aver sostato davanti alle gabbie degli animali feroci, potranno assistere al concerto delle tre orchestre del Circo Gleich.

Recite di filodrammatici

«Alleluia» di Praga al Dopolavoro portuale «A. Casalini». Domani 5 alle 21, la Filodrammatica diretta dal signor Cesare Cantatori rappresenterà «Alleluia» di Marco Praga.

«Nuda» di W. Borg al Circolo Impiegati Pubblici. Come annunciato, questa sera alle 21, la Filodrammatica replicherà la bella commedia di W. Borg, «Nuda», che tanto lusinghiero successo ottenne nella precedente recita, data per la prima volta a Trieste. Possono intervenire anche i dopolavoristi degli altri sodalizi cittadini. I biglietti si ritirano presso la segreteria del Circolo, via Coroneo 15, durante le ore di ufficio.

Al Dopolavoro ferroviario. Questa sera alle 21 la Filodrammatica «E. Duse», diretta dall'attore C. Calabrese, rappresenterà la commedia in tre atti di G. Forzano «Le campane di S. Lucio». Le parti principali saranno sostenute dalla signora Ridenti, dalle signorine Sambo, Dodnar e Lionello e dai signori Cascoli, Abriani, Finiguerra, Morresi ecc. Prima della recita, il cap. Perrone ricorderà la storica data. I posti numerati sono già in vendita presso la sede Vittorio Veneto. E' allo studio la commedia di S. Lopez «Sole d'ottobre».

All'Associazione postelegrafonici. Oggi alle 20.30, nella sede del Dopolavoro postelegrafonico, verrà ripetuta la commedia «Che egli mi abbia come mi pensa». Precederà l'esecuzione degli inni patriottici e seguirà un trattenimento familiare di ballo.

Radio Gruppo Nord

Programma del 4 novembre 1932-XI

8.15-8.35: Lista delle vivande. 10: Trasmissione dalla chiesa di Santa Maria degli Angeli in Roma della **Messa solenne in commemorazione dell'anniversario della Vittoria.** 11.15-11.45: Dischi. 11.45-12.30: Radio-orchestra. 12: Trasmissione dall'Altare della Patria degli inni patriottici cantati da 10.000 bambini. 12.30: Dischi. 13-14.15: Concerto variato. 16.40-17.10: Cantuccio dei bambini. - 17.10-18 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Ejar Jazz. 18.35: Comunicazioni dei Cons. agrari e del Dopolavoro. 19-19.25: Concerto variato. 19.25: Comunicazioni della R. Società Geografica. 20: Bollettino meteorologico. 20.20: Trasmissione dalla sala del Littorio di Trieste: **Coro della Sezione Operai della Società Alpinisti Tridentini: Canti di guerra e della montagna.** 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Alceo Toni. Parte prima: 1) Inni nazionali. 2) Verdi: «I vespri siciliani». 3) Locatelli: Concerto per quattro violini. 4) Pizzetti: «Concerto dell'Estate». Parte seconda: 1) Toni: «Suite» in forma di variazioni. 2) Respighi: «Le fontane di Roma», poema sinfonico. 3) Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia. - Nell'intervallo: Francesco Pastonchi: Il Canto XII dell'Inferno: «I Centauri».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia comica Galli-Marcacci-Viarisio. 21: «Nicoletta e la sua virtù» di Felix Gandera.

Cinematografi:

Rossetti. 14: «Cortigiana» con Greta Garbo e Clark Gable e varietà.
Nazionale. 15: «Cercasi modella», parl. in ital. con Elsa Merlini, Besozzi e Giachetti.
Excelsior. 14.30: «Ragazze in uniforme», capolavoro interpretato da sole donne.
Fenice. 15: «A me la libertà» e Compagnia Cecchelin con «Le tre Ernestine».
Eden. 14.30: «Il Congresso si diverte» con Lil Dagover, Lilian Harvey, Willy Fritsch e C. Veidt. «Topolino in cerca di moglie».
Italia. 14.30: «Due cuori felici» con Franchetti, Aylmer, De Sica, Melnati. Cines.
Regina. 15: «Il romanzo di Elena Nell» con Costance Bennett e Compagnia De Rosè.
Impero. 14: «I demoni dell'aria» con Clark Gable, Dorothy Jordan, Wallace Beery e Conrad Nagel. Domenica «matinée».
Massimo. 15: «Il mistero della camera gialla» con H. Duflos e cartoni animati.
Garibaldi. 14.30: «Africa... che barba!» con Stan Laurel e O. Hardy. Comicissima. L. 1.
Odeon. 14.30: «Peccatrice», passionale con Maria Provost e James Hall. Successo.
Reale. 14: «Adolescenti» con Ruth Taylor e William Collier. Romanzo d'amore.
Armonia. 15.30: «Valzer viennese», son. cant. con Vivienne Segal e L. Fazenda.
Novo Cine. 14: «Valzer d'amore» con Willy Fritsch e Lilian Harvey.
Aurora. 14.30. «Gli eroi dell'aria» (Eroismo più sublime) sonoro e Compagnia De Micheli-Battistino.
Savoia. 14.30: «L'allegro tenente», il capolavoro cantato di Maurice Chevalier.
Popolo. 14.30: «I prodigi del 2000» con El Brendel. Varietà: Trio Ferri.
Centrale. 14: «La casetta sulla spiaggia», parl. ital. con Janet Gaynor e C. Farrell.
Galileo. 15.30: «Lo sceicco bianco» con Lilian Hall Davis e Jameson Thomas - Topolino.
Belvedere. 15.30: «La crociera del folle» con Conrad Nagel e Kay Johnson.
Venezia. 15.30: «Uomini della notte» e «Tarzan, il re della Jungla».
Dante. 15: «I vampiri» con Edmund Lowe (spettacolo giallo) e comica Fox.
Familiare. 14.30: «La frana», grandi avventure, e Compagnia Sain.
Argentina (Settefontane 12). 14.30: «Il nuovo amore» con Renèe Adorèe e E. Brent.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro ecclettiche manifestazioni di musica e di canto.
Circo Gleich (Montebello). 16 e 21: Grandiosi spettacoli variati. Attrazioni sensazionali.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Il gioiello della Cines «Due cuori felici» entusiasma sempre maggiormente il pubblico. Oggi repliche dalle ore 14.30.

«Il Congresso si diverte» oggi al Teatro Eden. Il grandioso film pieno di brio, di eleganza e di amori alla Corte di Vienna Quattro grandi interpreti: Willy Fritsch, Conrad Weidt, Lil Dagover e Lilian Harvey. Precederà «Topolino in cerca di moglie». Ingresso lire 1.50.

Notiziario commerciale

Accordo italo-jugoslavo per i pagamenti relativi agli scambi commerciali. La «Gazzetta Ufficiale» del 31 ottobre pubblica il testo dell'accordo per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e la Jugoslavia. L'accordo sarà messo in vigore provvisoriamente mediante scambio di note; esso avrà una durata di due mesi e s'intenderà prolungato per un periodo ulteriore di un mese, se non sarà disdettato con un preavviso di 15 giorni. Si può prendere visione del testo presso gli uffici del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa.

CORRISPONDENZA APERTA

Umanista. 1) Non si può sapere se il sanscrito sia la più antica lingua a noi nota, perchè si ignora la vera età dei monumenti scritti, i quali per secoli (o millenni) furono tramandati per tradizione orale. 2) Il persiano è una lingua flessiva, e più precisamente indoeuropea come il sanscrito, il greco, il latino ecc.; il persiano moderno si scrive con caratteri arabi (poco modificati); esso contiene anche molte parole arabe, dunque non-indoeuropee. 3) Le speculazioni sulla origine di mater, pater ecc. sono oziose, perchè non possono aver valore reale; adesso prevale l'idea che tutt'e due i nomi indoeuropei dei genitori siano derivazioni da voci infantili («ma», «pa»). 4) Il fatto che l'Afganistan, l'Indostan ecc. hanno nomi indigeni diversi o non hanno denominazione nelle lingue ivi parlate, come pure l'interesse che i russi avevano in quelle zone fanno credere che «stan» sia la parola russa che significa originariamente «accampamento». 5) Il latino «forum» (il «foro» traiano, romano ecc.) significava il piazzale davanti alla porta d'ingresso delle case, poi qualunque piazzale, più tardi i piazzali destinati ai mercati, quindi la piazza, il mercato; sulle piazze pubbliche si tenevano anche le udienze dei magistrati (quindi il «foro triestino», davanti al «foro della storia», eloquenza «forense») e così in Ispagna «fuero» divenne addirittura equivalente di «raccolta di sentenze giudiziarie»; la parola latina viene da «fores», «porta a due battenti», che è la stessa che il greco «thyra» ed il tedesco «Türe», lo slavo «dvor», l'inglese «door». 6) Il Colosseo volgarmente Coliseo, si chiamava teatro flavio ed ebbe l'odierno nome appena nel medio evo; non può quindi avere il suo nome dalla statua di Nerone. 7) La etimologia di «Roma» è soggetta alla moda, poichè la vera origine del nome non si può sapere; adesso è in voga l'ipotesi etrusca.

Bartolomeo. Vi sono due tipi di apparecchi per pirografia riscaldati mediante l'energia elettrica. L'uno consiste in un ago, attorno al quale sopra materia isolante e refrattaria è avvolta una spirale di filo resistente, percorso dalla corrente che produce il calore necessario. Nell'altro tipo l'ago è formato da un filo di platino piegato su se stesso e fatto percorrere dalla corrente che lo riscalda direttamente. Esistono inoltre apparecchi riscaldati da miscela d'aria e benzina, ottenuta mediante un polverizzatore simile a quelli per i profumi. Questa miscela, condotta mediante tubo di gomma e relativo beccuccio attorno all'ago, una volta accesa produce il calore necessario.

Urgentissima. Il fatto che il colore da lei dato ai pavimenti non asciuga dipende esclusivamente dalla qualità, cioè dai componenti il colore stesso da lei usato. Se lei oggi volesse usare un altro encaustico, bisognerebbe anzitutto levare colla soda quello esistente. Il meglio di tutto è dunque aprire le finestre e riscaldare l'ambiente affinchè il colore faccia presa.

Sunbeam. Come lei, che con tanta intelligenza sa così bene descrivere i suoi mali, ci pensa ancora a recarsi da un medico specialista? Ma ci vada perbacco! meglio oggi che domani.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Ilaro, Felice.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 L; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 16.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.59 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi; 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. RAGAZZE tutto fare, domestiche brave, lunghi attestati, cameriere, cuoche fine, miti pretese, prestaservizi, bambinaie offronsi. Ventisettembre 17 (informazioni gratis, telefonare 5049). 24192 A

CUCCA capace, pratica trattorie cerca posto anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 84046 A

CUOCHE 2, tedesche, anche altri lavori offronsi. Cassetta 24349 A, Unione Pubblicità. 24349 A

DOMESTICA onesta, capace lavori domestici, anche cucinare, con attestati offresi. Cassetta 24348 A, Unione Pubblicità. 24348 A

DOMESTICA 27-enne, poco cucinare, di onesta famiglia offresi. Via Apiari 13, Roiano, portinaia. 84124 A

DOMESTICA buoni atestati, tutto fare, di piena capacita lavorativa, offresi a distinta, piccola famiglia. Via Mazzini 47, III. 24362 A

DONNA brava cucinare, dalle 8 alle 14 offresi. Viale Regina Elena 11, I. 24371 A

RAGAZZA 24-enne friulana, cerca servizio bambinaia. Via Machiavelli n. 28, presso portinaia. 24365 A

RAGAZZA friulana offresi prestaservizi, eventualmente stabile. Via S. Lazzaro 11, II. 24367 A

RAGAZZA svelta, capace, brava cuoca offresi presso coniugi con bimbo anche fuori Trieste. Machiavelli 9, II, destra, oppure telefonare 9097. 84127 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, direttrici, governanti, signorine, cercansi. «Urgenza», Venti Settembre 17 (telefono 50-49). 24183 B

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, tuttofare, mezzo servizio, referenze cercansi. Agenzia Romana Morgante, Quattro Fontane 11 (Piazza Barberini) telefono 484316, Roma. 5557 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Presentarsi dalle 8.30 in poi Piazza Libertà 5, I, porta 6. 84137 B

DOMESTICA attestati, tutto fare cercasi. Battisti 23, terzo sinistra. 84136 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina. Cadorna 13, II, presentarsi ore 11. 24368 B

RAGAZZA pulita, brava, cercasi. Via Besenghi 33. 84117 B

RAGAZZA stabile, onesta, cercasi. Presentarsi 8-10 Antonini, Cologna 39. 24367 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

FUOCHISTA patentato esperto conduttore qualsiasi tipo caldaie vapore, offresi. Vittozzi, Gaetano, Ponzianino 11. 51553 C

SIGNORINA tedesca, bella pronuncia offresi ore pomeriggio o mattina bambini. Carducci 24. 84140 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. CAPPELLI elegantissimi, riformatura in giornata. Via Udine 3, I. 84109 CC

A. CAPPELLI velluto confezionansi. Riformature 6. Pronti elegantissimi 10. Covelli, Piazza Vico 2, terzo. 24398 CC

MODELLI carta vestiti signora, eseguisce qualsiasi modello su misura. Eleganza, accuratezza. Corso Garibaldi 14. 24312 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, offresi giornata distinte famiglie. S. Michele 19, porta 4. 84134 CC

SARTA confeziona mantelli lire 35, abiti lire 25. Corso Garibaldi 7, II. 033085 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE mezzo lavorante e parrucchiera, cercansi. Via Giulia 93. 000 D

CONDUTTORE spaccio vini, cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24363 D

GARZONA modista, cercasi. Via C. Battisti n. 10. 84138 D

IMPIEGATO capace, volonteroso, attivo, buona conoscenza corrispondenza inglese, francese, tedesca, dattilografo, rapido lavoratore, cerca seria ditta. Indirizzare offerte dettagliate, corredate da referenze ed indicazioni, pretese cassetta 24297 D Unione Pubblicità. 24297 D

RAGAZZO portapane, cercasi. Via Molingrande n. 9. 24364 D

SIGNORINA quale praticante ufficio, cercasi presso ditta commerciale. Offerte cassetta 24350 D Unione Pubblicità. 24350 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERE uso abitazione per statale, con o senza salotto, anche vuote, eventualmente comodità cucina; una scapolo, altra ufficio, cercansi. Venti Settembre 17 (ufficio). 24191 E

Il 2 novembre ha cessato di soffrire

BARTOLOMEO POLONIO

Ne dànno, affranto, il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, le famiglie

POLONIO, FERLUGA, SPAGNUL e TAINSEK

Trieste, 4 novembre 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. CAMERETTA mobiliata, centro, affittasi. Informazioni: rivendita tabacchi, Mazzini 44. 00022 F

A. BAMBINO prenderebbe a costo famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 84128 F

A. MOBILIATA o vuota, pulitissime, cura vestiario. Geppa 17, terzo. 84143 F

A. MOBILIATA, luce, stufa, unico affittasi. Timeus 7, I, sinistra. 84055 F

A. STANZA due letti, elegante, stufa, pressi Oberdan, affittasi a persone dabbene. Indirizzo Piccolo. 24242 F

CAMERA mobiliata, indipendente, affittasi persona sola. Crispi 3, p. 14. 84115 F

CAMERA centrale, unico subinquilino, affittasi. Tusset, via del Monte 1. 84126 F

CAMERA mobiliata, ariosa, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Maiolica 13, II. 84122 F

CAMERA mobiliata, con ingresso indipendente, affittasi. Via Pietà 8, p. 6. 5000 F

CAMERE diverse con, senza salotto, cucina, scapolo, ingresso scale, una qualunque uso, prezzo conveniente affittansi. Ventisettembre 17 primo Rivolgersi Ufficio). 24190 F

CAMERE ingresso libero, diverse altre affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 24399 F

CAMERINO con luce affittasi prezzo modico. Corso Garibaldi 7, secondo. 84129 F

ELEGANTISSIMA bagno, stufa, tranquillità, signorilità, affittasi. Via Scorcola 4, I. 24326 F

MATRIMONIALE splendida, grande, stufa, altra semilibera bellissima, vitto, affittansi distinti. Venti Settembre 81, quarto. 9060 F

MATRIMONIALE con comodo cucina presso assenti affittasi prontamente. Boccaccio 1, porta 17. 24366 F

MOBILIATA soleggiata affittasi. Ginnastica 15, terzo, sinistra. 84132 F

MOBILIATA luce 80 mensili affittasi. Foscolo 40, mezzanino, porta 5. 84125 F

MOBILIATA, soleggiata, ingresso scale affittasi. Valdirivo 32, porta 5. 84113 F

STANZA mobiliata davanti affittasi. Coroneo 9, quarto. 84114 F

STANZE due per ufficio affittansi. San Francesco 12, porta 8. 84142 F

STANZETTA davanti soleggiata, mobiliata, luce, affittasi. S. Michele 10, p. 3. 9061 F

VITTO buonissimo offre distinta famiglia per giovani studenti. Indirizzo Piccolo. 84120 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. BALLARE elegante, lezioni collettive, private. Scuola prof. Pertot e signora, via Imbriani 14. 51497 G

A. A. A. DANZE moderne. Tanganilla, Jo-Jo-Step. Scuola delle Grazie, - Via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 24169 G

A A. SCUOLA danze maestro Tieminiezky. Collettive private giornalmente. Informazioni Corso Vitt. Em. 45. 24395 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 84119 G

FRANCESE: signora distintissima, impartisce lezioni conversazione sua madre lingua. Francine Garcin, Fabio Severo 16, p. 2. 50995 G

MAESTRA diplomata pianoforte cerco. Offerte Cassetta 24353 G, Unione Pubblicità. 24353 G

PIANOFORTE, inizio, perfezionamento, accelerato, insegnante capacissima. Prezzo mite. Galatti 16, I, destra. 24400 G

PROFESSORE governativo impartisce lezioni tedesco, latino, greco, italiano, condizioni convenienti. Viale XX Settembre 58, I, 9. Informazioni 9-11 e 15-17. 5000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE, mantello giallo, risponde nome Tim, smarrito. Generosa mancia a chi lo riporterà Villa Ada, via Chiadino 1. 84139 H

PORTAFOGLIO contenente documenti, denaro, smarrito. Rinvenitore trattenga denaro e restituisca documenti: via Maiolica N. 15, Blumenfeld. 84131 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI piccoli, modesti, moderni, grandi, comfort, ville, campagne, abitazioni operai, camere focolai, affitti 65 in poi, affittansi. Venti Settembre N. 17. 24189 I

APPARTAMENTI due stanze, stanzino bagno completo, uno mobiliato, affittansi. Gozzi 3. 24381 I

APPARTAMENTI bellissimi, tre stanze, stanzino (bagno), uno mobiliato, affittansi. Giulia 31. 24380 I

APPARTAMENTI comfort, locali, affitta prontamente Amministrazione Finzi, Paduina 9. 24391 I

APPARTAMENTI comfort, locali, affitta prontamente Amministrazione Finzi, Paduina 9. 24391 I

APPARTAMENTI due tre stanze, 235-269, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 24393 I

APPARTAMENTI due, tre stanze, accessori ascensore, riscaldamento affittansi. Revere n. 1. 24392 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, tutto sul davanti, 8 stanze, poggiuolo, ascensore, affittasi prontamente. Via Carducci 31 (portiere). 83955 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, soleggiato, perfetto stato, affittasi prontamente. Venti Settembre 60 porta 18. 84141 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 11, III piano. Rivolgersi dal portinaio. Informazioni via Rismondo 1; dalle ore 15 alle 17. 24386 I

APPARTAMENTO cinque grandi stanze, camera servitù, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, affittasi prontamente. Via Giulia N. 11, secondo. Rivolgersi portinaio. Informazioni via Rismondo 1; dalle ore 15 alle 17. 24385 I

MAGAZZINO grande, rimesso a nuovo, con scrittoio, via Donadoni 2, affittasi prontamente. Informazioni: Amministrazione Cehovin, via Torrebianca 16, tel. 39-06. 84072 I

MAGAZZINO grande, uso autorimessa con distributori benzina, affittasi prontamente. Informazioni via Rismondo 1; dalle ore 15 alle 17. 24387 I

QUARTIERE due stanze, cucina, affittasi prontamente. Via esa 31, II. Rivolgersi III piano, destra (Palmieri). Informazioni via Rismondo 1; dalle ore 15 alle 17. 24390 I

Oggi, alle 2, spirò la nostra

OLGA COEN

maestra comunale in r.

Il fratello **ALESSANDRO** e le sorelle **BERTA** e **BICE**, unitamente agli zii **VITERBI**, partecipano la luttuosa notizia agli altri parenti, amici e a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo venerdì, alle 14.45, partendo il convoglio dall'Ospitale Israelitico, via Cologna 29.

Trieste, 3 novembre 1932.

QUARTIERE tre stanze, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente. Via Ferriera 35, I. Rivolgersi portinaia. Informazioni via F. Rismondo 1; dalle ore 15 alle 17. 24389 I

QUARTIERE due stanze, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Via Revoltella 16, mezzanino. Rivolgersi portinaia; informazioni via Rismondo 1; dalle ore 15 alle 17. 24388 I

QUARTIERE mobiliato, due camere cucina, affittasi prontamente. Stuparich 12, I, sinistra. 24382 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. ALCUNE volpi, pelliccie, pelli guarnizioni, vera occasione. Devidè, Mazzini 22. 24360 M

BILANCIA automatica, affettatrice d'occasione, vendo. Scrivere, Postarestante città, passaporto 209. 83973 M

BOLLITORE economico «Osva», modiglioni ottone, lampadario per stanza pranzo 4 fiamme, vendonsi occasione. Porcelli, Pietà 29, quinto. 84135 M

CARABINA Flobert calibro 6 mill., violino 4/4 con busta, vendo occasione. Via Commerciale 16, terzo. 24377 M

GUARNITURA in velluto rosso per una finestra, con tenda romana, vendesi. Visitare dalle 10 alle 16. Indirizzo Piccolo. 24361 M

MACCHINA cucire perfetta vendesi causa partenza. Carrucci 36, II, destra. 24383 M

MACCHINA Singer, altra spola rotonda, altra 100, altra nuova 480, facilitazioni pagamento; passare sabato. Natale, Arcata 9, tel. 64-33. 24379 M

PALETOT, vestito, soprabito ottimo stato, vendonsi. Saltnari 2, II, dalle 14-15. 00037 M

PELLICCIA Murmel, volpe Isabella vendonsi occasione. Mazzini 49, II, parrucchiera. 24375 M

SALA bagno completa, splendida, nuova, Singer rientrante mai adoperata, porcellane, cristalli, vendonsi causa partenza. Piazza Borsa 9, II, sinistra. 84144 M

STUFA «Dauerbrand» vendesi. Viale Venti Settembre 54, II p., porta 7, dalle 8-16. 24359 M

STUFA gas, lampadari diversi, vendonsi occasione. Via Rossini 2, portinaio. 84123 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 84087 NN

A. A. CAMERE noce Caucaso piene 1500, cucine, letti ferro. Mazzini 24. 84088 NN

APPROFITTATE! Camera matrimoniale 1000! lussuosa 1400, 1600, 1700. Mobilificio, via Palladio 5 (angolo Rossetti). 24397 NN

CAMERA cucina nuova vendo. Via Donadoni 10. 24372 NN

MOBILI, vestiti usati vendonsi, ecambiansi con comò chiaro. Giulia 23, II, sinistra. 84133 NN

PIANINI, pianoforti Bechstein, Hoffmann, Schultze, asortimento, scambi, facilitazioni, Corso Garibaldi 13, telef. 79-67. 31378 NN

PIANINO nero tedesco vendesi irrisorio. Via Cologna 14, I, sinistra. 24376 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, gioielli compero, pago oro 13 grammo, disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, Piazza Cavana 8, II. 84098 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

POLTRONE moderne 150, ottomane 90, suste imbottite 70, materassi 40; assumonsi riparazioni a domicilio. Bosco 22. 24373 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GORIZIANO, Udinese, Carnaro, affiderebbesi rappresentanza-deposito strofinacci germanici tutti usi. Scrivere referenziando 24202 P Unione Pubblicità. 24202 P

PIAZZISTA introdotto ramo vini cercasi. Cassetta 24347 P Unione Pubblicità. 24347 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CINEMATOGRAFO prenderei affitto con senza macchine. Offerte dettagliate Cassetta 24356 R Unione Pubblicità. 24356 R

CUCINA popolare forte lavoro vendo a prova, compreso inventario. Bastione n. 1. 24374 R

SOCIA (o) 25-30.000 cerca vecchia ditta, forte lavoro contanti, affidando cassa, magnifiche condizioni. Cassetta 24358 R Unione Pubblicità. 24358 R

500 cercansi assoluta serietà. Cassetta 24354 R Unione Pubblicità. 24354 R

10.000 cercansi azienda serissima, sicura garanzia. Cassetta 24355 R Unione Pubblicità. 24355 R

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a 10 vestiario, calzature, telerie, coperte, ecc. ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete prospetto gratis. 51465 V

OSTETRICA autorizzata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza). 84121 V

OSTETRICA diplomata autorizzata riceve Corso Garibaldi 39, III. Anna Bodulich. 24384 V

TOMBA perpetua, cattolico, ottima posizione, cedesi comproprietà favorevolmente. Indirizzo Piccolo. 24394 V

34

Giorgio Sim

Fanciulla americana

Elene si mise a piangere silenziosamente, lacerando il fazzoletto coi denti. La rosa ch'ella aveva tenuto tra le dita fino a quel momento, giaceva a terra, insieme alla brace ardente rotolata dalla stufa. I petali, sensibili al calore dei carboni s'accartocciarono, avvizzirono e in pochi attimi non furono più che materia bruta e informe. Ma qualche petalo, sul lato opposto del fiore, conservò tuttavia il suo colore e una parvenza di vita.

— Ascoltate! — disse a un tratto Lampson, con improvvisa decisione. — Credo che il vostro desiderio sia di finirla al più presto con questa faccenda, non è così? Bene. Elene ed io viviamo separati perchè... Per la ragione elementare, che giustifica, credo, tutte le separazioni tra uomo e donna... Stanchezza... Indifferenza... Non so bene... Io facevo la mia vita... ella la sua.. Viaggiavo... viaggiava... io di qua, lei di là...

Maigret si volse verso Elene e le chiese gentilmente:

— Voi avete fatto fare una copia della vostra collana?

Gli rispose Lampson:

— La copia m'è stata venduta assieme al vezzo autentico. Da noi, questo è nell'uso... In molte occasioni, è prudente portar perle false.

— Poichè siete voi a spiegarmi volete dirmi a quanto ammonta la pensione che corrispondete alla signora Betty?

— Tremila dollari al mese.

— Che avete versato sempre regolarmente...

— A seconda...

— Delle vostre dimenticanze?

— Bisogna dire piuttosto delle mie difficoltà. I miei affari sono complicatissimi e se in alcuni momenti, io sono in grado di firmare «chèques» da cinquecento mila dollari, ne capitano altri nei quali non potrei disporre della millesima parte.

— Dite un po', Leegan!

Questi trasalì. Era intento a leggere un rapporto di polizia che aveva trovato sullo scrittoio.

— Avete assistito al furto della collana? Sì, vero?

Senza aspettare risposta, Maigret tornò al telefono e chiese:

— Le Havre... L'albergo di Normandia.

Elene tremò tutta, e trattenne un singhiozzo che le contrasse i muscoli del collo.

— Dio mio!

V.

La perla

— E' il vostro agente in Europa?

Il commissario voleva far presto. Indicò Leegan a William Lampson.

— E' uno dei miei agenti... Ho bisogno di fiduciari un po' da per tutto, che siano pronti a eseguire i miei ordini e a procurarmi informazioni.

— Aveva l'incarico, tra altro, di sorvegliare Elene?

— No! Ignoravo perfino che fosse in amicizia con lei.

— Quando siete sceso al Claridge, sapevate di incontrarvi con la vostra prima moglie?

— Ignoravo ch'ella si trovasse in albergo. E ho fatto di tutto per evitare di trovarmi faccia a faccia con lei.

— Non avete tentato di vedere Elene?

— L'ho vista. Ma senza alcun secondo fine, intendo dire senza la intenzione di ristabilire con lei rapporti d'amore. Avevamo fatto, di comune accordo un tentativo e questo tentativo era fallito. Ma nulla c'impediva di rimanere ottimi amici.

— Corrispondevate alla vostra seconda moglie una pensione, come alla prima?

— No... Nè d'altra parte ella mi ha mai chiesto nulla, nè avrebbe accettato nulla. La sua famiglia, all'oscuro del matrimonio, provvede largamente alle sue necessità.

— Una domanda, signora... Vostra sorella era informata dell'esistenza della collana? Ne conosceva la provenienza?

— Le dissi che era il regalo di un amico.

— E sapeva della copia conforme?

— Non abbiamo mai avuto occasione di parlarne... Son cose che non si dicono nemmeno tra sorelle.

— Quando, il venerdì sera, vi siete tolta di dosso la collana e l'avete riposta nel mobiletto... Era la vera, no?

— Sì, era la vera.

— E la falsa dov'era?

— In un altro cassetto del «secrètaire».

Mercadet era desolato evidentemente, di sentir rievocare quella notte per lui così dolce di ricordi, sotto un aspetto così imprevedibile, in una luce così poco poetica.

— Tocca a voi di parlare, Leegan... Voi eravate ubriaco, a quanto sembra... Però non abbastanza da non potervi accorgere che la signora Betty entrò nella camera della sorella, ne aprì un cassetto e s'impadronì della collana...

Succedette un attimo di angoscioso silenzio.

— L'Albergo di Normandia? Siete voi, Torrence?... Rimanete un momento all'apparecchio, amico mio!... Come dite?... L'albergo si trova di fronte alla stazione marittima, se non erro... Bene! All'ultimo momento, non avrete che da fare un salto fin là...

Posò l'orologio sulla tavola. Segnava le tre e mezzo. Il «Rochambeau» salpava alle quattro. Presumibilmente, la sirena doveva già cominciare a richiamare i ritardatari. I rimorchiatori erano già al loro posto, a poppa e a prua del piroscafo, per la manovra d'uscita dal porto.

— Era molto tempo, Lampson, che non mandavate più denaro a vostra moglie?

— Tre o quattro mesi...

— Chi vi ha suggerito l'idea di impadronirvi della seconda collana, Leegan?

— Ci tenete proprio a saperlo?

— Parlate!

L'ubriaco esitò, alzò le spalle.

— Mi venne dall'aver visto un certo Jackie penetrare a sua volta nella camera, frugare nei cassetti e mettersi le perle in tasca. Nella sala vicina si ballava, si cantava, si urlava... La camera era immersa nella penombra... Allora ho afferrato il braccio del giovinotto e gli ho strappato di tasca il gioiello.

«— E adesso, fila, gli dissi...

«Ma glielo dovetti ripetere... Lui mi domandò se avrei serbato il segreto.... Ricordo che gli dissi:

«— Imbecille!... Non siamo tra noi, americani?

«— E capì...».

Elena non si muoveva. Era rimasta inerte sotto il colpo. Mercadet aveva rialzato il capo.

— Un francese vi dava fastidio, vero, chiese Maigret, nel fare l'uomo dai denti d'oro? Eravate tra americani, come avete fatto osservare a Jackie... E uno straniero faceva la corte alla vostra compatriota.... riuscendovi... Vi eravate accorto che il vezzo strappato di mano a Jackie era l'autentico?

— Sì...

— Allora ne avete tolto una perla... e l'avete fatta scivolare nella tasca di Mercadet... Dite un po', Leegan, a voi non è mai venuto in mente di fare la corte a Elene?

Si turbò visibilmente, guardò la giovine donna:

— Mai! esclamò, ma senza energia.

— In tal caso, eravate geloso per puro patriottismo!... Un furto era stato commesso sotto i vostri occhi da un americano... e vi studiavate di far cadere l'accusa su uno straniero? E su uno straniero, per giunta, che stava per diventare l'amante di Elene...

Il commissario Maigret riafferrò il ricevitore posato sulla tavola:

— Siete lì, Torrence?... Ancora un momento, caro...

★

Come se i minuti non fossero contati, prese la pala, andò a riattivare il fuoco nella stufa, facendo cadere una pioggia di cenere e faville. Ginocchioni, la faccia arrossata dal riflesso della fiamma, continuò:

— Il giorno dopo, o più precisamente la notte seguente, avevate appuntamento col vostro principale, William Lampson, nel suo appartamento al Claridge.

Leegan guardò l'orologio che era presso l'apparecchio telefonico. Erano le quattro meno dieci.

— Datemi un sigaro! — disse Maigret — volgendosi verso Lampson.

Lo spezzò lentamente, avvicinandosi quindi alla stufa.

— E' esatto... E, come avete supposto, nel corridoio ho incontrato Betty e Ebner... Betty era ubriaca al colmo...

— Voi li avete seguiti fino alle loro stanze e avete orecchiato alla porta...

Il cornetto d'ebano era sempre sullo scrittoio.

— Non ero stato solo a sorprendere Betty mentre rubava la collana.... Anche Ebner, sapeva... Ha aspettato che la nostra amica entrasse in camera, avesse avuto il tempo di spogliarsi... Nel frattempo aveva aperto un mobile ove si trovavano le perle...

«Nel momento in cui ella riapparve, egli disse soltanto:

«— A due, parti...

«Io non ho visto nulla... Ma udivo. Vi fu una breve discussione. Due volte Ebner era scoppiato a ridere... Betty parlava talmente in fretta che io non capivo quello che dicesse.

«Poi la pistolettata...

«Subito dopo, la porta s'aprì... Betty ne uscì, mettendosi a correre per il corridoio, impugnando una rivoltella...

«Io la raggiunsi... la disarmai... Le ordinai di tacere... Questo è tutto».

Lanciò al commissario uno sguardo di sfida e gli mostrò la sfera grande dell'orologio, che segnava le quattro meno un minuto.

— In ogni modo, ormai è tardi! — esclamò.

Maigret ebbe un impercettibile sorriso. Si avvicinò con flemma all'apparecchio.

— Siete sempre lì, Torrence?

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata